DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 137 - N° 285

il Quotidiano del NordEst

Sabato 2 Dicembre 2023

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Incendio in casa Salvi una mamma e i suoi due bimbi È il terzo caso
A pagina VII

Il libro
Pier Luigi Pizzi: «I miei 70 anni di teatro, senza mai stare tranquillo»
Pierobon a pagina 17

Calcio
Il Monza non è più un tabù: la Juve vince al 93' ed è sorpasso in vetta
Mauro a pagina 20

Giulia, il calvario e la morte

▶L'autopsia ricostruisce l'omicidio: colpita con oltre 20 coltellate, fatale quella al collo ▶Il decesso avvenuto per dissanguamento Era viva quando è stata caricata sull'auto

Ad uccidere Giulia Cecchettin è stata una profonda ferita da coltello al collo, che ha reciso le arterie basilari, partendo da dietro l'orecchio sinistro e proseguendo verso la parte posteriore della testa. La ragazza, insomma, è morta dissanguata. L'autopsia ha confermato che le ferite da coltello sono numerose, una ventina, gran parte delle quali alla testa e al collo. Quasi certamente la ragazza era ancora viva quando Filippo l'ha caricata sui sedili posteriori della sua Fiat Punto, a Fossò, dopo averla ricorsa e fatta cadere a terra.
Amadori a pagina 2

L'interrogatorio
«Ho perso la testa» Turetta parla nove ore con il pm
Angela Pederiva

Venti minuti per commettere il sequestro di persona e l'omicidio volontario aggravato, una settimana per scappare e tacere, nove ore per raccontare finalmente la verità.
Continua a pagina 3

Confindustria
«Giochi, dignità al Veneto o chiederemo i danni»
Maurizio Crema

La presidente di Confindustria Belluno Dolomiti Lorraine Berton non ci sta al declassamento delle Olimpiadi a Cortina dopo lo stop alla nuova pista da bob ed è pronta a passare a passare alle vie legali e a chiedere i danni. «Se il territorio veneto e bellunese non avrà la dignità che merita e che gli spetta nell'organizzazione delle Olimpiadi 2026, che ricordo sono state assegnate a Milano e Cortina insieme, valuteremo una richiesta di danni di immagine e al territorio in tutte le sedi (...)
Continua a pagina 15

L'analisi
Il mondo (dis)unito in difesa del clima
Romano Prodi

La Conferenza mondiale sul clima e l'ambiente (comunemente nota con l'acronimo COP28) è in corso da un paio di giorni a Dubai. La partecipazione è corale da parte di tutti i paesi del mondo, molti dei quali si sono presentati con elevate ambizioni e nobili obiettivi. Il confronto (...)
Continua a pagina 23

Le idee
L'opposizione giudiziaria e i timori di Crosetto
Bruno Vespa

Un giorno chiesi a Francesco Saverio Borrelli, procuratore capo di Milano ai tempi di Mani Pulite perché non applicasse alcune leggi appena approvate dal Parlamento. "Perché noi le leggi le reinterpretiamo". Fu quello il momento di massima supplenza della magistratura rispetto ai poteri legislativo (...)
Continua a pagina 23

Il focus. I volumi si impennano: 831 tonnellate

Granchio blu, è "sboom" il prezzo crolla a un euro

ALLARME La quantità si è impennata, ma il valore si sta sempre più assottigliando. Sono state pescate 831 tonnellate del granchio blu, mentre il prezzo di vendita è in picchiata: addirittura sotto la quota di 1 euro al chilo. Pederiva a pagina 11

La "roulette russa" sulle strade: 7mila auto non assicurate

▶Treviso, allarme dei vigili dopo 7 giorni di controlli. Altre 7mila senza la revisione

Dati clamorosi quelli registrati a Treviso dai varchi di accesso elettronici dotati di Targasystem: su 215mila veicoli oltre tredicimila auto non in regola, più della metà senza assicurazione e settemila senza revisione. E solo a Treviso capoluogo. Questo il risultato del monitoraggio fatto dalla Polizia locale trevigiana per sette giorni di seguito. «Avere oltre seimila auto in giro senza assicurazione è sicuramente preoccupante», afferma il comandante dei vigili.
P. Calia a pagina 10

Cadoneghe
Autovelox, anche l'ipotesi concussione per l'ex capo dei vigili

Concluse le indagini preliminari sui due autovelox di Cadoneghe . Per l'ex comandante dei vigili si ipotizza ora anche la tentata concussione.
De Salvador a pagina 10

La storia
Casarini, Caccia e la "scalata" di Mediterranea al Vaticano
Nicola Munaro

Una scalata di palazzo che avrebbe portato i vertici di Mediterranea fin dentro al Vaticano. È il retroscena che emergerebbe dalle carte dell'inchiesta della procura di Ragusa su 27 migranti raccolti dalla Mare Jonio il 10 settembre 2020 e sbarcati a Pozzallo. Affreschi di una realtà nella quale Luca Casarini - padovano ed ex portavoce dei centri sociali - e l'ex consigliere e già assessore comunale di Venezia Giuseppe "Beppe" Caccia, avrebbero lavorato per arrivare dentro casa Santa Marta (...)
Continua a pagina 9

La visita
Il Csm a Venezia «Un report per il ministero»

Politica e magistratura: va aperto «il confronto su un problema particolarmente urgente, la carenza di organico dei magistrati». Così il vicepresidente del Csm, Fabio Pinelli, ieri durante la visita agli uffici giudiziari di Venezia e Padova, accompagnato da alcuni consiglieri. Entro fine anno, ha aggiunto, il Csm consegnerà al ministro «un report con le criticità».
Amadori a pagina 5

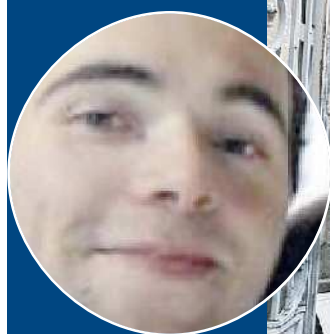
La sentenza
«Donadio e i suoi molto pericolosi Ma non era mafia»

Il gruppo criminale capeggiato da Luciano Donadio «possedeva sicura valenza di spiccata pericolosità sociale», ma non vi sono gli elementi per definirla un'organizzazione di stampo mafioso. Il Tribunale di Venezia affida a ben 3194 pagine le motivazioni della sentenza, depositata ieri, con cui, lo scorso giugno, ha inflitto pene per un totale di 217 anni di reclusione ai componenti dell'organizzazione che per molti anni ha spadroneggiato sul Veneto orientale.
Amadori a pagina 7

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE "Agenda del Leone 2024" + € 8,90 "Calendario Barbanera 2024" + € 3,00

L'inchiesta

ESAMI E DEPOSIZIONI IN CONTEMPORANEA

L'ingresso dei laboratori diAnatomia patologica di Padova e, sotto, l'omicida Filippo Turetta

Decine di coltellate tra collo e testa: Giulia è morta dissanguata

▶Recise le arterie basilari. Quando la ragazza è stata trascinata in auto era ancora viva

▶L'autopsia non ha evidenziato fratture craniche causate dalla seconda aggressione

IL MOMENTO DECISIVO CHE SEGNA IL DESTINO DI DUE RAGAZZI

La Punto nera di Filippo Turetta ferma, con il motore acceso e i segnali di stop in funzione, in una strada della zona industriale di Fossò. Pochi minuti prima, Filippo aveva trascinato Giulia sul sedile posteriore dell'auto dopo averla colpita per la seconda volta mentre lei tentava di fuggire. Giulia in quel momento era ferita, ma ancora viva. Dopo questa sosta, durata quasi un minuto, l'auto è ripartita per fermarsi nei pressi del lago di Barcis. Dove Giulia è stata scaricata ormai priva di vita

L'INCHIESTA

VENEZIA Ad uccidere Giulia Cecchettin è stata una profonda ferita da coltello al collo, che ha reciso le arterie basilari, partendo da dietro l'orecchio sinistro e proseguendo verso la parte posteriore della testa. La ragazza, insomma, è morta dissanguata.

I primi esiti dell'autopsia confermano quanto evidenziato dall'esame esterno effettuato sabato 18 novembre, nell'immediatezza del rinvenimento del corpo senza vita della studentessa ventiduenne di Vigonovo, in una scarpata vicino a Piancavallo: non è stata infatti riscontrata alcuna frattura cranica conseguente alla caduta registrata dalle telecamere nella zona industriale di Fossò.

TRE ORE DOPO, QUANDO È STATA SCARICATA NEL BOSCO SOPRA IL LAGO DI BARCIS, ERA GIÀ DECEDUTA

FINO A TARDA SERA

Il medico legale incaricato dalla procura di Venezia, Guido Viel, dell'Istituto di medicina legale di Padova, ha lavorato fino a tarda sera, ieri, coadiuvato dal consulente designato dai familiari della vittima, il professore triestino Stefano D'Errico, direttore di Medicina legale dell'Azienda sanitaria universitaria Giuliano Isontina, e la dottoressa milanese Monica Cucci, nominata dal difensore dell'indagato, l'avvocato Giovanni Caruso. Il professor Stefano Vanin, esperto in insetti, la cui analisi potrà risultare utile per accertare l'ora della morte, si è limitato ai prelievi di sua competenza e ora dovrà effettuare le analisi necessarie.

La situazione è complessa e le accurate verifiche sono proseguite fino alle 21 circa: il dottor Viel è conosciuto come un esperto molto accurato e scrupoloso e dunque è probabile che aspetti il risultato degli ulteriori accertamenti ritenuti necessari per fornire risposte definitive. Risposte dalle quali dipende la direzione che prenderanno le indagini, con particolare riferimento alle possibili aggravanti (tra cui la premeditazione) ma anche in vista di una probabile richiesta di perizia psichiatrica da parte della difesa.

NUMEROSE FERITE

Per il momento l'autopsia ha confermato che le ferite da coltello sul corpo di Giulia sono numerose, una ventina, alcune delle quali profonde, ma altre superficiali, gran parte delle quali alla testa e al collo. Scenario che fa pensare ad una reazione scomposta di Filippo Turetta, più che ad un piano preordinato di uccidere. Nessuna coltellata è stata diretta al torace o all'addome. Ma è presto per arrivare a conclusioni.

Quasi certamente la ragazza era ancora viva quando Filippo l'ha caricata sui sedili posteriori della sua Fiat Punto, a Fossò, dopo averla ricorsa e fatta cadere a terra. La lesione mortale potrebbe essere stata inflitta successivamente, dopo le 23.40, proprio all'interno della vettura, fermatasi davanti ad un'altra azienda di Fossò per pochi minuti. Circostanza che soltanto Filippo potrà confermare o smentire, spiegando cosa è accaduto.

All'interno dell'auto è stato rinvenuto del nastro adesivo, e un pezzetto di scotch è stato trovato dagli investigatori anche a Vigonovo, vicino a casa di Giulia, luogo dove è avvenuta la prima fase dell'aggressione, testimoniata da un residente che ha sentito le urla della ragazza e ha chiamato il 112.

LA FUGA

Giulia ha cercato di sottrarsi all'ex fidanzato, ha cercato di fuggire, come mostrano le immagini riprese dalle telecamere di un'azienda di Fossò. Probabilmente la ragazza ha reagito anche dopo essere stata caricata sui sedili posteriori dell'auto dall'ex fidanzato, a seguito della seconda fase dell'aggressione, e le lesioni fatali potrebbero essere avvenute proprio in quel momento, in una fase convulsa, avvenuta all'interno della vettura.

Se così fosse, la difesa potrebbe avere qualche spazio per cercare di far passare la tesi che non di omicidio volontario si tratta, ma di un omicidio preterintenzionale, molto meno grave. Ovvero che Turetta non aveva intenzione di uccidere Giulia e che la situazione gli è sfuggita di mano. Resterebbe da spiegare, però, per quale motivo avesse portato con sé due coltelli, nastro adesivo e i sacchi della spazzatura poi rinvenuti accanto al corpo della ragazza, nella scarpata vicino a Piancavallo.

Per il momento è possibile soltanto formulare ipotesi, in attesa che gli investigatori, coordinati dal sostituto procuratore Andrea Petroni, finiscano di raccogliere tutti gli elementi. Di grande rilievo, ad esempio, saranno gli accertamenti sui reperti rinvenuti all'interno della Punto di Filippo, dalle tracce di sangue, ai cellulari. Non appena la vettura arriverà

L'ULTIMO SALUTO

Martedì i "doppi" funerali a Santa Giustina e Saonara Previsto l'arrivo di Mattarella

PADOVA Manca solo il nulla osta dalla Procura di Venezia per i funerali di Giulia Cecchettin e Padova si prepara a ospitare le esequie. L'ufficialità arriverà oggi, ma è quasi certo che la cerimonia avrà luogo martedì alle 11, sicuramente nella basilica di Santa Giustina. Poi, dopo una sosta anche nella chiesa parrocchiale di Saonara, dove Giulia faceva l'animatrice, la ragazza verrà seppellita a fianco alla sua mamma, nel cimitero del paesino del Padovano.

Certa anche la presenza di alcune delle più alte cariche dello Stato. I piani di sicurezza sono pronti anche ad accogliere il Presidente Sergio Mattarella, o la premier Giorgia Meloni. Il Comune di Padova si è impegnato a garantire la massima disponibilità affinché la cerimonia si svolga in serenità e sicurezza, prevedendo un piano del traffico adeguato per gestire l'afflusso previsto di 10mila persone in Prato della valle.

Si sta valutando anche la deviazione degli autobus e l'interruzione delle corse del tram. Strade limitrofe saranno probabilmente chiuse al traffico per evitare intasamenti, con la possibilità di chiudere la pista di pattinaggio nel lobo di Santa Giustina, durante la cerimonia. Inoltre anche le eventuali iniziative natalizie previste in concomitanza con il funerale sarebbero sospese. Per consentire a coloro che non possono entrare nella chiesa di partecipare al funerale, si è già ipotizzato di installare maxi schermi.

TRASFERIMENTO

Non appena si concluderà la cerimonia a Santa Giustina, il feretro partirà alla volta di Saonara. Prima della sepoltura è previsto un passaggio di circa un'ora nella parrocchia del paese d'origine di Giulia dove il parroco don Francesco Monetti officerà un momento di preghiera. Si tratta di un passaggio fortemente voluto dalla comunità di Saonara dove Giulia e la sua famiglia hanno trascorso parecchi anni prima del recente trasferimento a Vigonovo nel veneziano. Per il momento di preghiera è stata predisposta la macchina organizzativa della sicurezza per fare in modo che tutto si svolga senza alcuna problematica.

Dopo un incontro tra la Prefettura, il questore, il parroco e il sindaco di Saonara, si è deciso che in chiesa potranno trovare posto soltanto duecento persone sedute. Nessuno potrà rimanere in piedi lungo le navate laterali della parrocchia. Ipotizzando che anche a Saonara saranno migliaia le persone che vorranno salutare un ultima volta Giulia prima della sepoltura, l'amministrazione ha già provveduto ad installare degli altoparlanti che consentano anche a chi è fuori di ascoltare la funzione religiosa.

IN ARRIVO
Il Capo dello Stato Sergio Mattarella potrebbe presenziare ai funerali di Giulia Cecchettin

È STATA DECISA UNA SECONDA CERIMONIA PER SOLE 200 PERSONE ANCHE NEL PAESE DI ORIGINE DELLA FAMIGLIA CECCHETTIN

Oltre a tutte le forze di polizia, è stata allertata anche la protezione civile, chiamata a collaborare sul fronte della sicurezza, ma anche ad intervenire nel caso qualcuno dei presenti possa

in Italia, tutto il materiale sarà sottoposto alle analisi dei laboratori del Ris di Parma, assieme ai reperti già rinvenuti nel piazzale di Vigonovo, teatro della prima fase dell'aggressione, tra cui la lama di un coltello da cucina (senza manico) e le tracce di sangue sull'asfalto.

Le indagini sono all'inizio e la procura procede con grande cautela perché ogni passo è di estrema importanza per arrivare alla verità.

Gianluca Amadori

LA LESIONE MORTALE PROBABILMENTE INFLITTA VERSO LE 23.40. LE FERITE DA LAMA SEMBRANO INFERTE CON FURIA CIECA

sentirsi male. Quando anche il secondo momento di preghiera sarà completato, il feretro a piedi proseguirà per il vicino camposanto. Per la giornata di martedì le scuole di Saonara chiuderanno un'ora prima per evitare ulteriori problemi di traffico e consentire anche alle scolaresche di partecipare alla cerimonia.

LUTTO

Il governatore veneto Luca Zaia aveva subito annunciato l'intenzione di proclamare lutto regionale con tutte le bandiere delle istituzioni a mezz'asta nel giorno delle esequie, ma anche il sindaco di Padova Sergio Giordani si starebbe attivando per stabilire il lutto cittadino. Sarà il questore di Padova Marco Odorisio a coordinare, una volta ottenuto il via libera dell'Autorità giudiziaria alle esequie, un tavolo tecnico utile a definire tutti gli aspetti legati alla sicurezza e all'ordine pubblico. Ma la macchina organizzativa è ormai in movimento e tutto sarà pronto per martedì.

Cesare Arcolini

L'interrogatorio

Turetta, sfogo di 9 ore: «Mi è scattato qualcosa»

▶Verona, pause e lacrime ma pure risposte più articolate alle domande del pm Petroni

▶La confessione-fiume: «Ho perso la testa» Ci sono incongruenze: sarà sentito ancora

IN CARCERE

VENEZIA Venti minuti per commettere il sequestro di persona e l'omicidio volontario aggravato, una settimana per scappare e tacere, nove ore per raccontare finalmente la verità. O perlomeno la sua, quella di Filippo Turetta, che ieri nella casa circondariale di Montorio Veronese è rimasto dalle 11 alle 20 davanti al pubblico ministero Andrea Petroni, assistito dagli avvocati Giovanni Caruso e Monica Cornaviera nel faccia a faccia voluto dalla Procura di Venezia per fare luce sul femminicidio di Giulia Cecchettin. Una giornata interminabile, emotivamente pesante, cruciale: a differenza dell'interrogatorio di garanzia di martedì, quando il 21enne di Torreglia si era avvalso della facoltà di non rispondere alle domande della giudice per le indagini preliminari Benedetta Vitolo, limitandosi a rendere alcune dichiarazioni spontanee, questa volta la scelta è stata quella di collaborare con la giustizia, trasformando le prime ammissioni in una confessione-fiume. Certo, non ancora piena, ma finalmente indicativa. Malgrado le lunghe pause e gli imperscrutabili silenzi, le lacrime difficili da trattenere e lo sguardo a tratti spento, il ragazzo avrebbe dato pure delle risposte articolate nel tentativo di spiegare il rapporto con la vittima e l'orrore della mattanza. Di fronte a diversi «non ricordo», alcune incongruenze nella sua versione dei fatti sono state verificate con domande puntuali, mirate anche a circostanziare un concetto che l'assassino avrebbe ripetuto più volte: «Ho perso la testa, mi è scattato qualcosa».

IL FALDONE CON LE CARTE DELL'ACCUSA

Il pm Andrea Petroni al suo arrivo nel carcere di Montorio Veronese. Il magistrato regge il faldone con le carte dell'accusa

LINEA E STRATEGIA

Evidente la linea dei difensori di fiducia Caruso e Cornaviera, subentrati prima l'uno e poi l'altra al legale d'ufficio Emanuele Compagno: stabilire nei quattro colloqui in carcere, relativamente lunghi malgrado la frenesia di questi giorni convulsi, una relazione di crescente empatia con Turetta, accompagnandolo nel maturare la decisione di aiutare gli inquirenti a ricostruire gli otto giorni di novembre in cui si è dipanata la tragedia, dal delitto dell'11 tra Vigonovo e Fossò all'arresto del 19 a Bad Dürrenberg. Ma azzeccata si è rivelata anche la strategia del sostituto procuratore Petroni, nel fissare l'interrogatorio alle 11, dopo che l'autopsia era stata disposta per le 9: con ogni probabilità lo sfalsamento di un paio d'ore ha permesso al contraddittorio di procedere sulla base dei primi esiti provenienti dall'Istituto di medicina legale di Padova. «Sto cercando di ricostruire nella mia memoria le emozioni e quello che è scattato in me quella sera», aveva detto il giovane ai magistrati, su consiglio dei suoi avvocati, nella verbalizzazione di quattro giorni fa. Una presa di coscienza, se tale è stata, che gli inquirenti (con il pm c'erano anche i carabinieri del nucleo investigativo di Venezia) hanno però subito potuto inquadrare nella cornice oggettiva dei parziali ma illuminanti riscontri medico-legali.

PAROLE

Ovviamente bisognerà poi correlare i dati scientifici anche agli altri elementi già emersi e da individuare, a cominciare dai filmati delle telecamere con i relativi orari (fra cui quello in zona industriale che potrebbe aver registrato i terribili attimi della coltellata mortale), per proseguire con i rilievi sulla Fiat Grande Punto (finora limitati solo a una sommaria ricognizione della polizia tedesca). In questo modo potranno essere messi in fila la prima aggressione a Vigonovo, la seconda e fatale esplosione di violenza a Fossò, l'occultamento del cadavere a Pian delle More tra Aviano e Barcis, la fuga dall'Italia alla Germania attraverso l'Austria. Ma intanto le parole di Turetta hanno un peso fondamentale. «Non parlerò né ora né dopo l'interrogatorio», ha avvertito i cronisti l'avvocato Caruso al suo ingresso a Montorio Veronese, al volante dell'auto con a bordo anche la collega Cornaviera. Così in effetti è stato, tanto che all'uscita un cordone della polizia penitenziaria ne ha protetto la silenziosa partenza, come del resto quella del pm Petroni. Ma potrebbero servire altre ore di interrogatorio, anche per capire se possa essere contestata la premeditazione. Nel frattempo il 21enne dovrà vedere la psicologa ogni 15 giorni, secondo quanto stabilito dal "Gruppo di osservazione e trattamento": il prossimo colloquio sarà mercoledì.

Angela Pederiva

LE SUE DICHIARAZIONI SUBITO INCROCIATE CON I RISULTATI DEL CONTEMPORANEO ESAME MEDICO IN CORSO A PADOVA

Lo scontro con le toghe

Crosetto, il nodo giustizia: «Non attacco i magistrati ma devono essere terzi»

▶Il ministro risponde all'opposizione in Aula: «Contro di me un vero plotone d'esecuzione»

▶L'affondo: «Non spetta ai pm riequilibrare la volontà popolare. Riforme ferme dal '92»

LA GIORNATA

ROMA «Mi hanno detto: attento, farai la fine di Craxi...». In Parlamento Guido Crosetto è l'uomo del giorno. Attorno alle 9 già giganteggia tra il transatlantico e l'aula di Montecitorio, pronto ad una nuova puntata dello scontro con la magistratura che ha aperto quasi una settimana fa parlando, in un'intervista, «di riunioni di una corrente della magistratura in cui si parla di come fare a "fermare la deriva antidemocratica a cui ci porta la Meloni"». Ad attendere il ministro della Difesa, come da prassi per le interpellanze del venerdì mattina, non c'è il pubblico delle grandi occasioni. La platea dei deputati, in cui spiccano i leader del Pd Elly Schlein e del M5S Giuseppe Conte, è quindi ridotta all'osso. Ad ascoltare Crosetto («Mi è dispiaciuto che tanti di quelli che in questi giorni avevano detto che era grave non ci fossero questa mattina» dirà) c'è un manipolo di una trentina di eletti tra maggioranza e opposizione a cui, febbricitante come già da alcuni giorni, il ministro marca prima il suo stupore per essersi trovato dinanzi ad «un plotone di esecuzione ad personam» o per «la mistificazione delle mie parole...», poi allarga la visuale al di là delle contestazioni avanzate da Benedetto Della Vedova di +Europa, che ne aveva richiesto la presenza in aula. Se resta quindi senza risposta la domanda «Ministro voleva mettere le mani avanti rispetto a eventuali provvedimenti giudiziari che dovessero coinvolgere membri del governo?», non lo fanno tutte quelle avanzate nei giorni scorsi sul peso dei giudici nel Belpaese.

«Il ruolo della magistratura è riequilibrare la volontà popolare? Parliamo di questo - scandisce il co-fondatore di FdI - Sarà un caso che dal 1992 c'è stato un sommovimento che ha bloccato qualsiasi tentativo di riforma della magistratura. Chi ha responsabilità deve essere terzo. Non esiste un organo dello stato che sia contraltare di un altro organo. Posso citare decine di altre frasi che porterò quando tornerò e mi preoccupano». Del resto già prima di entrare e accomodarsi sugli scranni del governo Crosetto profetizzava un suo secondo giro in aula. «Se conosco questo posto, prima d'iniziare a parlare il Pd mi chiederà di tornare» dice ai cronisti, anticipando di una trentina di minuti la dem Chiara Braga: «Ministro, grazie per essere venuto a riferire, ma non basta deve tornare con un'informativa». Le opposizioni ne fanno una questione procedurale: l'interpellanza non prevede dibattito, l'informativa sì.

MONTECITORIO RESTA SEMI-VUOTO: «DISPIACIUTO CHE MOLTI NON CI FOSSERO» E IL PD CHIEDE GIÀ UN NUOVO INTERVENTO

LA RISPOSTA

Forse è per questo che Crosetto nel merito sembra rispondere a tratti con il freno a mano tirato. «Non ho mai attaccato e mai attaccherò la magistratura», «non ho mai parlato di incontri segreti o cospirazioni», «prima o poi lo scontro tra politica e magistratura deve finire» sono solo alcune delle frasi pronunciate dal ministro. E ancora: «Non penso che possa esistere una riforma della giustizia contro la magistratura e non penso - e l'ho sentito dire in molti convegni di Area - che ci possa essere un conflitto permanente tra magistratura e politica. Il tema è: quali sono le regole su cui fondiamo questo delicato equilibrio?». Detto questo chiama i magistrati a riflettere sulle falle del sistema. «Parliamo anche dei 30.778 innocenti in manette negli ultimi 20 anni, parliamo delle scarse dotazioni ai magistrati nel fare il loro lavoro, parliamo di tutto, se volete che venga verrò 1000 volte».

Al termine di uno scontro meno frontale del previsto, Crosetto sembra però amareggiato e turbato. «Ho auspicato un dialogo e per tutta risposta, alcuni magistrati mi attaccano, dimostrando di non avere nemmeno colto il senso del mio discorso» dice a chi gli è più vicino, sostenendo di sentirsi appunto «turbato» da un'aggressione «gratuita ed ingiustificata». Un esempio? Il ministro non ha digerito la replica «tanto arrogante ed offensiva quanto gratuita» del segretario di Magistratura Democratica Stefano Musolino. «Fa finta di non capire e stravolge il mio pensiero - conclude - non può essere spiegata in modo così sbrigativo». E dato che la polemica è tutt'altro che chiusa, di tempo ce ne sarà.

Francesco Malfetano

AI SUOI CONFIDA: «MOLTI GIUDICI NON COLGONO IL SENSO DEL MIO DISCORSO» E AGGIUNGE: «MI DICONO CHE SARÒ COME CRAXI»

Guido Crosetto, ministro della Difesa, ieri alla Camera

Il sottosegretario

Delmastro indagato per diffamazione: atti alla Camera

Non solo il caso Cospito, Andrea Delmastro è indagato anche a Biella. L'ipotesi è quella di diffamazione ai danni del procuratore generale della Corte dei conti del Piemonte, Quirino Lorelli. Il sottosegretario in un video criticò il "faro" della Corte dei conti sull'acquisto (poi sfumato, causa pandemia) di alcuni libri sulle Foibe per le scuole. Il fascicolo è al vaglio della giunta per le autorizzazioni della Camera. A marzo era arrivata l'archiviazione del gip: ma la Cassazione ha deciso di annullare il provvedimento.

Mille innocenti in carcere ogni anno Allo Stato costano trenta milioni

IL FOCUS

ROMA Più di cinquecento casi tra errori giudiziari e ingiuste detenzioni in un solo anno - con una percentuale in discesa rispetto agli anni precedenti -, che costano allo Stato 37 milioni e 330mila euro. I dati, che riguardano il 2022, sono stati diffusi dall'associazione Errorigiudiziari.com, che da oltre 25 anni approfondisce il fenomeno in Italia e che è stata fondata dai giornalisti Benedetto Lattanzi e Valentino Maimone. Per quanto riguarda i dati sulle ingiuste detenzioni, nel 2022 ci sono stati 539 casi, per una spesa complessiva in indennizzi pari a 27 milioni 378mila euro. Si tratta di persone che sono state sottoposte a una custodia cautelare in carcere o agli arresti domiciliari, per poi venire assolte a processo. Negli ultimi trent'anni, dal 1992 al 31 dicembre 2022, si sono registrati 30.556 casi, per una spesa complessiva che supera gli 846 milioni e 655mila euro. Nel 2022, inoltre, sono stati rilevati anche 8 casi di errori giudiziari veri e propri, cioè assoluzioni arrivate in seguito a processi di revisione dopo una condanna con sentenza definitiva. Considerando il periodo che va dal 1991 al 2022 si possono contare 222 errori giudiziari, con una media che sfiora i 7 l'anno. L'ultimo caso, potenzialmente clamoroso, è quello che riguarda Beniamino Zuncheddu, recentemente tornato libero dopo 32 anni di carcere. Era stato condannato in via definitiva all'ergastolo per un triplice omicidio commesso nel 1991 nelle campagne di Sinnai, nella Città metropolitana di Cagliari. L'ex allevatore di Burcei, 58 anni, si era sempre proclamato innocente. A Roma è in corso il processo di revisione e la svolta è arrivata dopo che l'unico sopravvissuto alla strage, testimone chiave dell'accusa, ha ritrattato la sua versione dei fatti.

Mettendo insieme sia le vittime di ingiusta detenzione sia quelle di errori giudiziari, dal 1991 al 31 dicembre 2022 si contano 30.778 casi: circa 961 l'anno. E la spesa complessiva per lo Stato, tra indennizzi e risarcimenti veri e propri, raggiunge 932 milioni 937mila euro: circa 29 milioni all'anno.

LA CLASSIFICA

L'associazione Errorigiudiziari.com ogni anno stila anche una classifica delle città italiane dove lo Stato spende di più in indennizzi per ingiusta detenzione. Il problema - emerge dai dati messi a confronto - riguarda principalmente il sud Italia, con sette città che si trovano nei primi dieci posti della classifica. Nella top ten, a rappresentare il nord troviamo Milano. In prima posizione, per il quarto anno consecutivo, c'è Reggio Calabria: sono stati spesi in indennizzi circa 10 milioni e 300mila euro. Al secondo posto troviamo Palermo: 3 milioni 557mila. La Capitale si trova invece al terzo posto: nel 2022 sono stati spesi poco più di un milione e 900mila euro. Napoli è scesa al quarto posto, con poco meno di 1 milione e 800mila euro di indennizzi. A seguire nella classifica ci sono Catanzaro - va però segnalato che l'importo speso in indennizzi si è ridotto di un terzo rispetto al 2021 - e Milano, che nel 2021 aveva sfiorato gli 800mila euro e nel 2022 ha superato il milione. Troviamo poi L'Aquila, Lecce, Salerno e Catania.

Mic. All.

NEL 2022 SONO STATI SPESI 37 MILIONI IN INDENNIZZI PER INGIUSTE DETENZIONI ED ERRORI GIUDIZIARI

REGGIO CALABRIA È AL PRIMO POSTO NELLA CLASSIFICA DELLE CITTÀ DOVE SONO STATI VERSATI PIÙ RISARCIMENTI ROMA È AL TERZO

I numeri

30.778
Innocenti arrestati dal 1991 al 2022

961 In media in un anno

933 milioni
Spesa per lo Stato

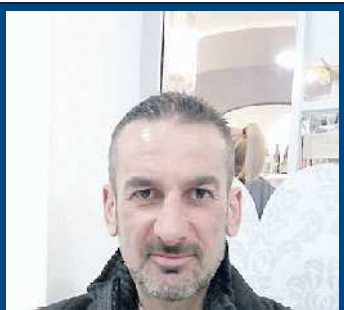
29,2 milioni In media in un anno

37,3 milioni Spesa nel solo 2022

Withub

Alcuni dei casi più eclatanti

ENZO TORTORA
Accusato di traffico di droga e rapporti con la camorra, passò 7 mesi in carcere

BENIAMINO ZUNCHEDDU
In cella dal 1991 per triplice omicidio, sabato scorso gli è stata sospesa la pena

ANGELO MASSARO
In carcere per 21 anni per un omicidio mai commesso, è stato scagionato nel 2017

Giustizia e politica

GIUSTIZIA

Il Csm a Venezia: «Un report da consegnare al ministero»

▶Il vicepresidente Pinelli e una delegazione a confronto con i magistrati sulle criticità

▶«Serve un confronto per soluzioni condivise La carenza di organico è grave, ma guai mollare»

VENEZIA «Politica e magistratura devono finalmente trovare una sede di confronto per individuare insieme soluzioni condivise su alcuni temi cruciali, nell'interesse di un servizio giustizia sempre più efficiente per i cittadini. Tra questi, ritengo che debba essere aperto il confronto su un problema particolarmente urgente: la carenza di organico dei magistrati».

È stato il vicepresidente del Consiglio superiore della magistratura, Fabio Pinelli, ad esprimere l'auspicio, ieri, nel corso della visita fatta agli uffici giudiziari, prima a Venezia e poi a Padova, accompagnato da una delegazione di consiglieri del Csm.

RESPONSABILITÀ

«Siamo qui per ascoltare le criticità degli uffici e per metterci a disposizione dei magistrati. Questo Csm vuole essere fattivamente vicino ai territori», ha esordito Pinelli, facendo un elenco delle gravi criticità di cui soffrono gli uffici giudiziari, per mancanza cronica di giudici e di personale amministrativo. Problemi che, però, «non possono giustificare la diffusione, tra i magistrati, della sensazione che non c'è nulla da fare: ciò comporterebbe il rischio di una grave deresponsabilizzazione, di una contagiosa disincentivazione a servire il Paese».

Pinelli ha annunciando che entro la fine dell'anno, il Csm consegnerà al ministro della Giustizia «un report con le criticità di competenza ministeriale, che sono state raccolte nelle tappe d'ascolto degli uffici giudiziari».

I consiglieri del Csm ieri a Venezia guidati dal vicepresidente Fabio Pinelli: nel pomeriggio la delegazione ha incontrato anche i magistrati del tribunale di Padova

Al presidente del Csm ha replicato il presidente della Corte d'appello, Carlo Citterio che, dopo averlo ringraziato per l'attenzione dimostrata ai problemi degli uffici veneti, ha polemizzato con il ministero (senza citarlo esplicitamente) riferendosi «a chi dovrebbe fornire le risorse, per poi attaccare la magistratura».

ORGANICI CARENTI

La delegazione, composta dai consiglieri Claudia Eccher, Roberto Fontana, Antonino Laganà, Maria Luisa Mazzola, Rosanna Natoli, dal segretario generale facente funzioni Gabriele Fiorentino e dal consigliere giuridico del vicepresidente, Roberto Mucci, è stata prima ricevuta in Corte d'appello dal presidente Citterio e dal procuratore generale Federico Prato, per poi trasferirsi a piazzale Roma per un confronto con numerosi magistrati del distretto e infine fare visita ai lavori, in corso, per il completamento della Cittadella della giustizia.

Nel corso del dibattito è stata ricordata la difficile situazione degli uffici giudiziari a causa della grave scopertura negli organici: 8 magistrati su 47 in Corte d'appello e 15 su 54 in Tribunale, e in particolare la grave situazione dell'ufficio Gip di Venezia, che, pur avendo competenza distrettuale, ha metà dei giudici previsti, appena 5. Per non parlare delle criticità del settore civile, travolto da ben 11 mila richieste di asilo, che si assommano alle altre numerose cause, con un impatto sul mondo economico.

COPERTA CORTA

«La coperta è corta - ha spiegato il consigliere Laganà facendo riferimento a problemi di organici presenti in tutta Italia - Ma il Csm riconosce la gravità della situazione veneziana».

Il vicepresidente Pinelli ha dichiarato di aver trovato una situazione di grave arretrato e che in poco tempo, cambiando modello di organizzazione di lavoro, sono stati accelerati i tempi di nomina dei dirigenti degli uffici giudiziari e di definizione delle pratiche. Per concludere con un appello, affinché «i magistrati si riapproprino del ruolo centrale, della spinta ideale, in particolare i più giovani», ritrovando nel dibattito interno alla categoria «il tema dei doveri» e della consapevolezza «del servizio di altissima importanza che svolgono e che devono svolgere senza risparmiarsi».

Nel pomeriggio la delegazione ha visitato il Tribunale di Padova, dove è stata accolta dal presidente Caterina Santinello e dal procuratore facente funzioni Maria D'Arpa, incontrando i magistrati nell'Aula "Falcone e Borsellino".

Gianluca Amadori

Caso Montisci, la minoranza del Csm chiede l'incompatibilità ambientale per Cherchi

IL CASO

VENEZIA Approda di fronte al Plenum del Consiglio superiore della magistratura la pratica di incompatibilità ambientale a carico del procuratore di Venezia, Bruno Cherchi.

Il prossimo 6 dicembre, alle 16, a palazzo dei Marescialli, a Roma, si svolgerà la discussione del delicato caso, sulla base di due diverse proposte: la prima di archiviazione della pratica (sostenuta da 3 voti, quella dei rappresentanti di Magistratura indipendente, Unicost - la corrente di Cherchi - e del laico di Forza Italia); la seconda di trasferimento d'ufficio del procuratore (presentata dai rappresentanti di Magistratura democratica e Area, le correnti di sinistra). Astenuto un docente universitario, componente laico del Csm.

L'ISTRUTTORIA

La procedura di incompatibilità ambientale è stata avviata dal Csm sulla base di una segnalazione del procuratore generale, Federico Prato, e della successiva istruttoria, condotta in fase preliminare in Veneto, e poi proseguita a Roma, con la decisione assunta lo scorso 16 maggio, dalla prima commissione del Csm, di aprire la "procedura di trasferimento d'ufficio di Cherchi per incompatibilità ambientale e funzionale". La commissione ha concluso i lavori con due proposte antitetiche e ora spetterà al Plenum pronunciarsi a conclusione di un'udienza pubblica.

Le pratiche di incompatibilità ambientale, diverse da un procedimento disciplinare, devono verificare se il comportamento tenuto da un magistrato è compatibile con la sua permanenza nel territorio in cui opera, "sotto il profilo dell'esercizio imparziale e indipendente della funzione".

Secondo la relazione di minoranza, esiste un'incompatibilità e Cherchi va trasferito; secondo la relazione di maggioranza, sostenuta da correnti e laici di centro destra (che sono in maggioranza anche al Plenum), non vi è alcun problema e il procuratore di Venezia può restare al suo posto.

LA FALSA PERIZIA

Il caso in discussione riguarda i rapporti intrattenuti da Cherchi con il medico legale padovano Massimo Montisci, già direttore dell'Istituto di medicina legale di Padova (di cui è amico e che fu padrino alla cresima di una delle figlie del procuratore), con cui la procura di Venezia siglò, all'inizio del 2018, una convenzione per le autopsie, tutt'ora in atto. Montisci proseguì nell'incarico fino ad inizio 2019, anche dopo essere finito sotto inchiesta a Padova, nell'estate 2018, per una falsa perizia redatta nell'ambito di un incidente stradale in cui era rimasto coinvolto l'autista del direttore generale della Sanità Veneta; vicenda per cuipoi ha patteggiato.

CONFLITTO **Il procuratore di Venezia Bruno Cherchi, per il quale la componente di minoranza del Csm ha chiesto l'incompatibilità ambientale**

LA CENA

Nella procedura di fronte al Csm è stato contestato a Cherchi di avere partecipato ad una cena con Montisci il giorno successivo alla perquisizione del medico (di cui era uscita notizia sui giornali), ospite alla festa di compleanno di un avvocato, difensore di un coindagato di Montisci. Il procuratore ha spiegato che non sapeva dell'inchiesta, in quanto non legge i giornali di Padova, e che erano presenti altri magistrati.

Cherchi ha poi negato di aver partecipato ad una precedente cena con Montisci, il direttore generale della Sanità e altri soggetti coinvolti nell'inchiesta di Padova, cena emersa nel procedimento penale grazie ad alcuni messaggi in cui si faceva il suo nome quale invitato. Il procuratore ha dichiarato che la convenzione con l'Istituto di medicina legale di Padova era più conveniente e che, dopo l'estate 2018 aveva disposto che a Montisci non fossero più affidate autopsie. Ma il medico continuò a ricevere incarichi nonostante l'iscrizione sul registro degli indagati a Padova. Infine ad un pm fu imposto di revocare la nomina di un medico legale veneziano per rivolgersi all'Istituto di medicina legale di Montisci. Ora la parola passa al Csm (gla)

«Donadio e i suoi molto pericolosi: non mafiosi»

▶«La posizione e la condotta del boss non è riconducibile a quella del capo di una cosca»

▶«La sua forza intimidatrice viene esercitata riguardo a singoli soggetti non alla collettività»

LA SENTENZA

VENEZIA Il gruppo criminale capeggiato da Luciano Donadio «possedeva sicura valenza di spiccata pericolosità sociale», ma non vi sono gli elementi per definirla un'organizzazione di stampo mafioso.

Il Tribunale di Venezia affida a ben 3194 pagine le motivazioni della sentenza, depositata ieri, con cui, lo scorso giugno, ha inflitto pene per un totale di 217 anni di reclusione ai componenti dell'organizzazione che per molti anni ha spadroneggiato sul Veneto orientale, imponendo la sua legge di intimidazioni e violenze, commettendo reati di vario tipo: da estorsioni ad usura, a violazioni di natura fiscale.

Il collegio presieduto da Stefano Manduzio ha riconosciuto la sussistenza di un'associazione per delinquere "semplice" e spiega la differente conclusione a cui è giunto il Tribunale rispetto al giudice del processo abbreviato (secondo il quale, con decisione confermata dalla Cassazione, l'associazione era invece di stampo mafioso) facendo riferimento ad un «materiale probatorio profondamente diverso, che si fonda sulle acquisizioni dibattimentali»: un processo durato tre anni, oltre 100 udienze, e numerosi testimoni ascoltati.

«La posizione e la condotta di Donadio non è riconducibile a quella del capo mafioso - scrivono i giudici - I soggetti dinanzi a lui non si pongono in una posizione di sudditanza, ma interloquiscono supportando le proprie ragioni... Donadio non è arbitro amichevole, ma non è neppure una figura, evocata da una delle difese, di "sindaco del rione Sanità" della commedia di Eduardo, perché questo personaggio è invece davvero un capo mafioso. Non è un boss che si sostituisce all'autorità deputata a esercitare la giustizia... Donadio utilizza queste situazioni per ricavare, tramite minaccia/-violenza, dei ricavi ingiusti e illegittimi... Non è il boss e il "sindaco del rione Sanità" anche se certamente a lui piace e autografica tale definizione, ma la realtà è ben altra».

IL BOSS IN AULA E QUEL PROCESSO DAI DUE VOLTI

Luciano Donadio al momento della lettura della sentenza che ha riconosciuto l'associazione per delinquere "semplice" non mafiosa

IL BOSS SI VANTAVA DI AVERE COLLEGAMENTI CON CASAL DI PRINCIPE MA NON CI SONO PROVE DI ACCORDI E IN PAESE NON C'ERA OMERTÀ

MANCA LA FORZA INTIMIDATRICE

Nella sentenza, di cui sono relatori anche Claudia Maria Ardita e Marco Bertolo, si legge che «appare acquisita in termini di evidenza l'assenza di diffusibilità di una forza intimidatrice promanante dal sodalizio di Donadio nei riguardi della generalità degli appartenenti alla collettività del territorio... commercianti e imprenditori, il dato non viene dimostrato con riferimento a tali categorie generali, bensì con riguardo a singoli soggetti».

E ancora: «Non vi è prova che le iniziative del gruppo Donadio siano state dirette a un'attività di recupero crediti generalizzata, né di dazioni di denaro a usura, ma singoli episodi di recupero crediti, mediante violenza e minaccia».

Secondo il Tribunale, inoltre, non vi sono riscontri di un collegamento tra i casalesi e l'organizzazione di cui Donadio era il boss riconosciuto ad Eraclea, «non essendo sufficienti i limitati riferimenti a viaggi dello stesso Donadio e Buonanno a Casal di Principe, nonché a consegne di denaro mai confermate e dimostrate».

E non basta il fatto che siano gli stati gli stessi Donadio e Buonanno a vantarsi di essere casalesi. Secondo il Tribunale si trattava di «esposizioni vanesie» finalizzate ad impressionare attribuendosi rilevante importanza criminale».

«Manca assolutamente la prova dell'esistenza di una struttura locale dell'associazione mafiosa di Casal di Principe - si legge nella sentenza - Manca la prova sulle caratteristiche di un accordo tra la casa madre e la locale sui capitali, sugli strumenti e sui mezzi assegnati, in termini di specifiche indicazioni e non già di suggestive ipotesi, nonché sul soggetto cui sarebbe stato assegnato il comando della locale, su patti per entità e modalità delle somme da versare alla casa madre... Non sono sufficiente mere indicazioni generiche».

NON È UN CASALESE

L'uso della violenza, accertato nei vari episodi contestati a Donadio e ai suoi sodali, non è requisito sufficiente per provare la sussistenza del delitto di associazione mafiosa, spiegano i giudici. «L'associazione mafiosa possiede forza intimidatrice proveniente dalla stessa entità di gruppo criminoso e non ricollegabile al mero singolo malavitoso, da cui consegue un assoggettamento e una condizione di correlata omertà nei sottoposti alla stessa, destinatari delle attività criminali».

Assoggettamento e omertà che dal processo non sono emersi, sostiene il Tribunale. E la prova viene anche dalle nomerose querele sporte contro Donadio e i suoi sodali. «Assoggettamento omertoso presuppone obiettivamente ben altro rispetto alle singole doglianze di persone che abbiano sopportato comportamenti di sopraffazione, violenza o minaccia da appartenenti al gruppo Donadio».

Per le difese saranno vacanze di Natale di lavoro: i legali degli imputati dovranno, entro 45 giorni, leggere le oltre tremila pagine e preparare gli atti d'appello con i quali chiedere assoluzioni o quantomeno riduzioni di pena.

Gianluca Amadori

IL TERRITORIO NON ERA ASSOGGETTATO, C'ERANO SOLO SINGOLI EPISODI DI RECUPERO CREDITI CON MINACCIA E VIOLENZA

Nuovo obiettivo del Pnrr: azzerare le cause arretrate

IL PIANO

ROMA Azzerare o quasi l'arretrato della giustizia civile e tagliare la durata dei processi. Dopo la lunga trattativa con la Commissione europea, il governo italiano prova a rilanciare sull'efficientamento della macchina giudiziaria. Tra primo e secondo grado dovranno andare a sentenza poco più di 400mila contenziosi civili. Sempre entro dicembre del prossimo anno, i Tar dovranno smaltire il 25% dell'arretrato al 2019: almeno 27mila cause dovranno andare a sentenza. Il Consiglio di Stato dovrà tagliare il suo arretrato al 2019 del 35%, chiudendo 4.800 cause ancora aperte. Il secondo passo sarà l'azzeramento totale di quasi tutto l'arretrato: entro giugno 2026 dovranno passare in giudicato quasi 1,2 milioni di procedimenti civili di primo grado aperti tra il 2017 e il 2022 e quasi 180mila in appello. Viene poi confermato l'obiettivo originale del Pnrr, ossia tagliare del 40% la durata media dei processi civili e del 25% di quelli penali.

L'intervista **Francesco Paolo Sisto**

«Giusta la separazione delle carriere Le pagelle? Sono a favore delle toghe»

Francesco Paolo Sisto, volto e voce di Forza Italia sulla di Giustizia e viceministro al dicastero di via Arenula, soddisfatto dell'intervento di Crosetto?

«Prendo atto che il ministro Crosetto ha vanificato ogni dietrologia e ipotesi di complotto che è seguita alle sue parole. Ha chiarito che parlando di "opposizione giudiziaria" si riferiva a una valutazione storica, ed esprimeva più un timore che una certezza, relativa peraltro a fatti noti e documentati».

Ha detto anche che dal '92 parte della magistratura ha bloccato ogni tentativo di riforma della Giustizia. Condivide?

«Non entro nel merito. Anche se non si può negare che la giustizia penale ha avuto spesso ingerenze nelle vicende politiche: in Forza Italia lo sappiamo bene. Ma si tratta di vicende da mettere da parte: nessuno pensa di varare una riforma contro i magistrati. Ma non si può pensare che, quando si tocca il tema magistratura, si legga subito come una mossa contro le toghe. Se su questo siamo d'accordo, politica e giustizia possono collaborare rispettando ciascuno il proprio ruolo».

Quindi nessuno scontro con le toghe?

«In passato Anm e Csm sono stati più intraprendenti nell'interpretare il proprio ruolo, con l'idea che il processo debba essere pm-centrico: c'è chi ha affermato che un assolto è un colpevole che l'ha fatta franca. Da questa barbarie a mio avviso siamo usciti. Anche se per assicurare ai cittadini un processo che sia davvero terzo e imparziale resta un obiettivo: la separazione delle carriere».

IL VICEMINISTRO DELLA GIUSTIZIA: LA RIFORMA INSIEME AL PREMIERATO E I TEST ATTITUDINALI NON SONO UN TABÙ

A questo proposito: quando arriverà in Parlamento la riforma?

«Separare le carriere di giudici e pm per FI è la vera riforma della giustizia: solo così si assicura l'equidistanza del giudice da accusa e difesa e si permette ai cittadini di ritrovare fiducia nella giustizia. Un nostro testo è già in corso di esame in commissione Affari costituzionali, il ministro Nordio ha annunciato una sua proposta in primavera in Cdm. I due provvedimenti non sono in collisione, si può fare sintesi».

Separazione delle carriere e premierato andranno di pari passo?

«Tra le due riforme c'è quello che definirei un parallelismo disgiunto. Per noi di FI devono viaggiare insieme, siamo stati eletti anche per questo, e di questo ci faremo garanti. Certo, il referendum confermativo non potrà essere unitario, si creerebbe confusione. Dunque di pari passo in Parlamento e poi, a una congrua distanza di tempo, i cittadini si esprimeranno».

Quale delle due modifiche della Carta deve andare prima alle urne?

«Si vedrà strada facendo. Noi di FI siamo perché il referendum si faccia prima sulla separazione delle carriere».

Pagelle ai magistrati: perché mettere le toghe ai voti?

«Non userei il termine pagelle: parliamo di criteri di valutazione a cui è sottoposto qualunque dipendente della Pa. Criteri che, in una giungla senza regole, non penalizzano le toghe in alcun modo, anzi vanno a loro favore: chi si accorge che non sta facendo bene, avrà il tempo e gli strumenti per correggere la rotta».

IL DDL NORDIO È PRONTO ALL'APPRODO IN SENATO NELL'ULTIMO ANNO PROCESSI PENALI PIÙ VELOCI DEL 29%

Francesco Paolo Sisto, viceministro della Giustizia (FI)

E i test attitudinali? FI è a favore?

«Non sarebbe un tabù: test simili esistono in molti Paesi e sono già previsti per altri dipendenti pubblici. Si tratta di un tema delicato che merita approfondimento».

Negli ultimi 30 anni, ha ricordato Crosetto, la conta degli errori giudiziari ha superato quota 30mila. Come invertire la rotta?

«Innanzitutto tagliando la durata dei processi. Lo stiamo già facendo: nell'ultimo anno, i procedimenti penali hanno subìto un'accelerazione del 29%, anche grazie all'avvio del processo telematico. Un verdetto più veloce significa più possibilità di accertare l'eventuale responsabilità del cittadino, che poi può fare ricorso. Le sole lentezze della giustizia civile ci costano oggi 2-3 punti di Pil. Anche l'aumento dell'organico della Giustizia va in questa direzione: in Italia c'è un magistrato ogni 11.500 cittadini, in Germania uno ogni 5.500. Ci saranno nuovi concorsi: uno da 600 posti, uno da 400».

Intercettazioni, come pensate di intervenire?

«La proposta di FI è quella di evitare la trascrizione di conversazioni tra indagato e difensore a meno che non contengano prove di reato. Altro punto: la necessità di un obbligo rafforzato di motivazione per il pm che chiede di proseguire con le intercettazioni oltre il termine».

La riforma Nordio si è arenata, come sostiene Italia viva?

«Non mi risulta. La riforma è in corso di esame in commissione al Senato ed è pronta ad approdare in Aula. Inevitabilmente siamo stati rallentati dalla sessione di bilancio. Ma contiamo di portarla in assemblea in gran carriera nella seconda metà di dicembre».

Andrea Bulleri

NEL NOME DEI MIGRANTI
A sinistra il cardinale di Bologna e presidente della Cei, Matteo Zuppi, indicato come artefice dell'avvicinamento del gruppo della nave "Mediterranea" al Vaticano. A destra, Luca Casarini e Beppe Caccia

Casarini, Caccia e i piani per conquistare i vescovi alla causa "Mediterranea"

▶In un'inchiesta della procura di Ragusa la nascita del rapporto no global-Vaticano

▶«Luca è il "ghostwriter" di un'omelia Sembra suggerisca i nomi dei cardinali»

L'INCHIESTA

VENEZIA Una scalata di palazzo che avrebbe portato i vertici di Mediterranea fin dentro al Vaticano. È il retroscena che emergerebbe dalle carte dell'inchiesta della procura di Ragusa su 27 migranti raccolti dalla Mare Jonio il 10 settembre 2020 e sbarcati a Pozzallo. Affreschi di una realtà nella quale Luca Casarini - padovano ed ex portavoce dei centri sociali - e l'ex consigliere e già assessore comunale di Venezia Giuseppe "Beppe" Caccia, avrebbero lavorato per arrivare dentro casa Santa Marta, scelta da papa Francesco come residenza, e così vicino al Pontefice da far sì che lo stesso Casarini venga definito - in una chat che spunta dai faldoni della procura - come «ghost writer» di un'omelia pronunciata da Bergoglio. Sempre al Papa, secondo un altro sacerdote, il cappellano della Mare Jonio, don Mattia Ferrari, «sembra che Casarini suggerisca le nomine dei cardinali».

E, secondo un'inchiesta giornalistica del quotidiano *La Verità* (che ha letto le carte), se da una parte si tentava di ottenere la copertura e il sostegno economico, ma anche morale della chiesa, dall'altra si denigrava il fatto che l'altra sponda del Tevere non volesse farsi vedere con i volontari di Mediterranea. «Gli amici vescovi bergogliani sono un po' dei cogl... a decidere di non gestirsi pubblicamente alla grande il rapporto con noi?», diceva Casarini.

«Invenzioni - replicano da Mediterranea - Lunedì depositeremo una querela».

«GLI AMICI BERGOGLIANI SONO UN PO' COGL... A NON GESTIRSI PUBBLICAMENTE ALLA GRANDE IL RAPPORTO CON NOI»

LA SCALATA

Tutto nasce nelle città nelle quali Mediterranea ha sede, cioè Bologna e Palermo. È lì che gli arcivescovi dei due centri, Matteo Zuppi - attuale presidente della Conferenza Episcopale Italiana - e Corrado Lorefice iniziano a tessere rapporti con i vertici della Ong. Nella ricostruzione che ne fa *La Verità*, sarebbe soprattutto Zuppi (oggi cardinale) a interagire con i centri sociali e costruire legami con tante persone che sono attiviste in Mediterranea.

L'accelerata decisiva viene data dall'incontro tra Casarini, capomissione di Mediterranea, e l'arcivescovo Lorefice, alla guida della diocesi di Palermo. Nasce un sentimento di fede cristiana e Mediterranea chiede di avere un cappellano: don Mattia Ferrari.

IL VATICANO I SOLDI

«È partito tutto con Lorefice e Casarini e sette mesi dopo siamo dal Papa»: sono le parole di don Ferrari, cappellano di bordo della Mare Jonio. Lo stesso sacerdote parlava con i volontari di Mediterranea dicendo che Zuppi sarebbe stato «il prossimo presidente della Cei». Nell'ottica dei ragazzi della Ong sarebbe quindi Zuppi a fare da apripista per il Vaticano. Tra gli argomenti anche l'Elemosiniere del Papa, il cardinale Konrad Krajewski, che, a detta del gruppo, «sarebbe la Karola Rackete del Vaticano» capace di mosse improvvise. Fatto sta che, dalla lettura offerta, Casarini e soci, puntando a farsi vedere vicini al Papa, puntavano anche ad una sponsorizzazione dello Stato Vaticano. Ed è di una lettera del Papa in cui Bergoglio, su Avvenire, ringraziava «Luca» per il lavoro fatto che Casarini si vanta per continuare la sua ascesa. Ma il leader no global non si accontenta: »Devo farmene fare un'altra, ma stavolta mi deve chiamare "figlio prediletto"» . E don Mattia: «Zuppi mi ha garantito che a Bari ci farà incontrare il Papa»

LA DIFESA

«Un'operazione volgare e vergognosa, con uso diffamatorio e offensivo di menzogne - la definisce una nota di Mediterranea - Ma è importante capire come funziona questo dispositivo, ben oliato, di attacco a chi sostiene il soccorso civile, in questo caso alla Chiesa di Papa Francesco. Si tratta di un processo a mezzo stampa. La tecnica è sempre la stessa: sono state prese frasi estrapolate da intercettazioni e sono state rimontate ad arte. Chi è attaccato da quanto scritto, come Papa Francesco, ha la solidarietà e la fraternità nostra».

N.Mun.

Crisanti, il Covid e il giallo della sua presenza sul volo Roma-Venezia

LA POLEMICA

VENEZIA Diventa un giallo la presenza giovedì mattina sul volo Roma-Venezia del senatore del Pd Andrea Crisanti, rivelatosi positivo al Covid come da lui annunciato in un post lanciato la sera dello stesso giovedì.

Nel primo pomeriggio di ieri il microbiologo padovano aveva diffuso una smentita alla notizia pubblicata dal *Gazzettino* in cui si parlava della presenza di Crisanti, protetto da mascherina, su quel volo. Nella nota il microbiologo padovano parlando di «fantomatico viaggio», negava in modo assoluto di aver mai preso quell'aereo, precisando che «si trovava a Padova da diversi giorni» e, che anzi, «nelle ore in cui sarebbe stato avvistato sull'aereo da molti passeggeri in realtà si trovava in visita dal suo medico come può attestare il certificato che gli è stato rilasciato».

Ma dopo qualche ora dalla smentita appare un'intervista del Corriere.it rilanciata anche dal sito Dagospia in cui, per bocca dello stesso Crisanti, emerge una ricostruzione del tutto diversa dell' accaduto e in cui il senatore dem conferma in realtà la sua presenza su quel volo, ma precisa anche che quando ha preso l'aereo da Roma per Venezia non sapeva ancora di avere preso il Covid. L'avrebbe scoperto solo dopo. Alla domanda: «Professor Crisanti, giovedì quando ha preso l'aereo indossando la mascherina, sapeva di avere il Covid?», il senatore dem risponde infatti con queste testuali parole: «No, non lo sapevo. Non avevo ancora fatto il test. Poco prima di prendere il volo avevo avvertito qualche sintomo, dunque ho indossato la mascherina, come dovremmo fare tutti in via precauzionale. Una volta a casa ho effettuato il tampone: non si trattava di un semplice raffreddore ma di Covid». Resta da capire se bisogna credere alla smentita o a questa intervista.

SENATORE Andrea Crisanti

PRIMA LA SMENTITA: NON HO MAI PRESO QUELL'AEREO. POI IN UN'INTERVISTA: SÌ L'HO PRESO, MA NON SAPEVO DI ESSERE POSITIVO

Tutela dei beni culturali Confrestauro promuove il corso per nuovi tecnici

LA FILIERA

VENEZIA Professionisti, imprese specializzate, fornitori di materiali. Confrestauro è la nuova associazione che riunisce la filiera del settore, un'idea nata in Veneto e diventata una realtà per l'Italia. Ma le radici sono ben profonde a Nordest ed è qui che germoglia la nuova collaborazione: un accordo con Fondazione Engim per l'attivazione di un corso triennale di formazione.

BENI CULTURALI

Si tratta del percorso finalizzato alla preparazione del "Tecnici del restauro di beni culturali mobili e superfici decorate di beni architettonici". Una figura che, spiegano i promotori, «agendo con autonomia e competenza, collabora strettamente con il restauratore, garantendo l'esecuzione precisa delle operazioni e la corretta gestione dell'ambiente di lavoro». L'iniziativa si inserisce nel quadro di un'intesa che tiene conto «non solo dell'istruzione di giovani neofiti del restauro, ma anche della formazione continua di professionisti più avanti nel loro percorso di carriera». Non a caso l'organizzazione presieduta dal trevigiano Alberto Rui ha portato avanti operazioni analoghe con altri centri formativi di grande prestigio, consolidando così il suo impegno nella promozione e nella preservazione del patrimonio storico-artistico italiano. «Confrestauro – è stato spiegato – ritiene fermamente che la formazione sia un elemento cruciale nella costruzione di un ponte tra la tradizione del restauro e l'innovazione necessaria nel contesto attuale. A tal fine, l'associazione ha stretto collaborazioni significative con istituti di formazione di prim'ordine, tra cui Palazzo Spinelli a Firenze e la Scuola del Botticino a Milano».

Secondo i suoi princìpi statutari, Confrestauro si impegna attivamente a promuovere la cultura del restauro attraverso un approccio integrato, coinvolgendo sia enti pubblici che privati. Gli obiettivi delineati dall'associazione includono l'organizzazione di incontri e tavole di discussione con enti pubblici come le Soprintendenze e l'Istituto Ville Venete, nonché la connessione con enti privati come proprietari di dimore storiche e Fondazioni bancarie. La selezione dei soci si basa sulle esperienze documentate negli interventi di restauro monumentale. Recentemente sono avvenuti un convegno a Firenze con la partecipazione di Federico Mollicone, presidente della commissione Cultura alla Camera, nonché la firma di un accordo con Valore Italia.

LA REALTÀ GUIDATA DAL TREVIGIANO RUI RIUNISCE IMPRESE, PROFESSIONISTI E FORNITORI DI MATERIALI

L'ALLARME

Roulette russa sulle strade: in una settimana a Treviso in 7000 senza assicurazione

▶Dati clamorosi registrati solo dai varchi di accesso elettronici su 215mila veicoli

▶Chi causa un incidente rischia la rovina, chi lo subisce può non avere risarcimenti

A sinistra controlli della Polizia urbana di Treviso, sopra lo sconcertante risultato di un tablet in uso ad uno degli agenti: le auto segnalate in rosso sono prive di assicurazione, in arancione sono prive di revisione e quindi non autorizzate a circolare

TREVISO Il dato fa tremare i polsi: oltre tredicimila auto in giro non in regola, più della metà senza assicurazione e settemila senza revisione. E solo a Treviso capoluogo. Questo il risultato di un monitoraggio fatto dalla Polizia locale trevigiana per sette giorni filati. Il comandante trevigiano Andrea Gallo meditava da settimane su un fenomeno dato in allarmante crescita: l'aumento di mezzi privi di copertura assicurativa. E lo dimostravano dei segnali eloquenti come le 30 auto sequestrate dal primo al 30 novembre, in tutto il territorio comunale, perché trovate senza assicurazione. Quindi ha chiesto ai suoi tecnici di controllare le auto in entrata e in uscita dalla città attraverso i targasystem con la sola esclusione della tangenziale. E dal 21 al 28 novembre gli occhi elettronici hanno scrutato ogni singola targa dei mezzi in ingresso e in uscita durante il giorno. Risultato: un quadro a tinte fosche.

IL MONITORAGGIO

Per una settimana le telecamere elettroniche intelligenti, quelle in grado di leggere il numero di targa e di ricavare in tempo reale tutta una serie di informazioni attingendo alle banche dati, hanno fatto il loro lavoro esaminando 215mila veicoli e trovandone 6.711 senza assicurazione e 7.074 senza revisione. Emblematica la schermata di quello che un agente di polizia locale ha visto attraverso il tablet collegato al targasystem in dotazione a ogni pattuglia. In un'ora, dalle 16,38 alle 17,39, su 12 auto transitate sotto una telecamera posizionata fuori dal centro, sette avevano l'assicurazione scaduta, 4 erano senza revisione e solo una è risultata in regola.

IL TIMORE

Ancora più sconcertante la giustificazione usata più volte dagli automobilisti fermati e trovati con i mezzi fuori regola: «Non ho i soldi per pagare l'assicurazione». E infatti se avere la revisione scaduta può essere il più delle volte derubricato a semplice dimenticanza, viaggiare senza assicurazione è invece quasi sempre una scelta deliberata, motivata sempre più spesso da problemi economici. «Il dato complessivo rilevato - spiega il comandante Gallo - tradotto in percentuale, sarebbe anche basso perché parliamo di circa 215mila veicoli monitorati in una settimana e poco più di 13mila trovati fuori regola. Ma specifico anche che questi dati sono stati ricavati stralciando i doppi passaggi: se un veicolo mi passa due volte sotto il targasystem lo calcolo una volta sola per non drogare i numeri. E avere oltre seimila auto in giro senza assicurazione è sicuramente preoccupante. Ovviamente i dati delle targhe rilevate con le telecamere poi vengono cancellati». Il quadro che ne viene fuori impensierisce e non poco al punto che la Polizia locale adesso intensificherà i controlli.

IN UN'ORA RILEVATO IL PASSAGGIO DI 12 AUTOMOBILI: UNA SOLA ERA IN REGOLA, LE ALTRE DA SEQUESTRARE

L'ANALISI

Il dato preoccupa anche Stefano Marcon, presidente della Provincia, ente che dal proprio osservatorio monitora tutto ciò che riguarda la sicurezza stradale: «Il numero delle auto in giro senza assicurazione è sicuramente allarmante. Un vero problema quando si parla di sicurezza. Girare senza questo tipo di copertura, ma anche senza aver fatto revisionare il proprio mezzo, è come giocare alla roulette russa. Qualcosa, prima o poi, succede». Il dato di Treviso è ovviamente lo specchio di quanto accade in tutta la provincia. E se la Polizia locale trevigiana ha deciso di aumentare i controlli, o stesso faranno anche le altre forze dell'ordine: «Plaudo comunque l'uso del targasystem per indagini di questo tipo - continua Marcon - perché questo significa fare prevenzione. Ritengo molto più utile un controllo fatto così che quello utilizzando il solo autovelox». Marcon, nei giorni scorsi, ha fortemente criticato l'uso fatto da certe amministrazioni comunali proprio dell'autovelox - «Troppo spesso utilizzato per fare cassa», aveva detto - invitando invece ad effettuare più controlli e fare più prevenzione: «Proprio sul tema della prevenzione - insiste - dobbiamo spingere ancora di più. E i dati sulla mancanza dell'assicurazione ci spingono a fare in fretta».

Paolo Calia

LA GIUSTIFICAZIONE PIÙ FREQUENTE CHIAMA IN CAUSA LA DIFFICOLTÀ A FAR FONTE AI COSTI DELLE POLIZZE

VIABILITÀ

Cinque Comuni ricorrono al Tar contro la Via del Mare: «Progetto inadeguato»

VENEZIA Progetto vecchio e inadeguato. Che porta con sè il rischio, oltretutto, di intasare la viabilità locale, visto che non saranno pochi gli automobilisti che pur di non pagare il pedaggio richiesto dalla nuova arteria finiranno per riversarsi sulle strade minori gestite dai Comuni. Cinque comuni dichiarano guerra alla Via del Mare. Roncade, Silea e Monastier nel Trevigiano, più i veneziani Meolo e Fossalta di Piave. Lunedì formalizzeranno il ricorso al Tar contro il project financing affidato dalla Regione al consorzio Sis, lo stesso della Pedemontana, per la costruzione del nuovo tratto autostradale da 18,6 chilometri, due corsie per senso di marcia, tra il casello di Meolo-Roncade sull'A4 e la rotatoria "della Frova" a Jesolo.

MEOLO Il sindaco Daniele Pavan

IL RICORSO

Oltre all'azione legale, i sindaci trevigiani Pieranna Zottarelli, Rossella Cendron e Paola Moro, insieme ai colleghi veneziani Daniele Pavan e Manrico Finotto, chiedono l'apertura di un tavolo di confronto per discutere delle ricadute sulla Treviso-Mare, specificando che quest'ultima deve essere messa totalmente in sicurezza, così come la viabilità contermine. «Ed è legittimo aspettarsi degli interventi di mitigazione o compensazione per i nostri comuni, che verranno attraversati dal traffico a beneficio delle sole località balneari», sottolineano i primi cittadini. Al centro dell'azione legale viene messa la necessità di garantire una sostenibilità ambientale, infrastrutturale ed economica rispetto a un progetto nato ormai più di 10 anni fa. Si ritiene in particolare necessario un aggiornamento della valutazione dell'impatto ambientale. «È avvenuta l'aggiudicazione dell'opera, ma non riteniamo soddisfacente la risposta che si vuole dare alle problematiche dell'arteria stradale. Restano aperti ancora numerosi interrogativi: le criticità della viabilità e la messa in sicurezza, in un'ottica di visione strategica della Treviso-Mare, come la questione dei pedaggi e delle opere complementari – spiegano Zottarelli, Cendron, Moro, Pavan e Finotto – a nostro avviso sono davvero tanti gli aspetti che richiedono approfondimento e gestione adeguata, anche perché l'opera non risponde più al mutato contesto socio-economico». Per quanto riguarda i pedaggi sono state previste tariffe di circa 2,50 euro per le auto e 4,50 euro per i mezzi pesanti. Con esenzione per l'intera durata della concessione per tutti i comuni interessati dall'opera.

L'APPELLO

«Chiediamo che l'opera sia preceduta da un confronto allargato e basato sulla situazione e sulle esigenze attuali – dicono i cinque sindaci – visto che l'asse viario, il cui progetto è monco in quanto prevede la cantierizzazione futura solo fino alla rotonda Frova, non ha finora mai visto il consenso dei Comuni interessati».

IL CASO

Autovelox fuorilegge, chiuse le indagini Ipotesi concussione per l'ex capo dei Vigili

CADONEGHE (PADOVA) Sono ufficialmente concluse le indagini preliminari in merito all'ipotesi di violazione delle procedure di installazione dei due autovelox della strada 307 di Cadoneghe (Padova) che quest'estate, in appena due mesi, hanno fatto scattare quasi 60mila multe. L'atto di conclusione, a firma del pubblico ministero Benedetto Roberti della Procura di Padova, è stato notificato giovedì ai due indagati: l'ex comandante facente funzioni della polizia locale Giampietro Moro e un agente dello stesso Comando. C'è però una novità importante: se per entrambi resta in piedi l'ipotesi di reato di falso in atto pubblico commesso da pubblico ufficiale, nei confronti del solo Moro si ipotizza ora pure la tentata concussione. Si tratta del reato tale per cui un pubblico ufficiale, abusando dei suoi poteri, esercita pressioni su terze persone per ottenere un tornaconto per se stesso o per altri.

L'INCHIESTA

L'inchiesta si era aperta a inizio settembre a fronte di un esposto presentato in Procura. Poco meno di tre mesi di accertamenti hanno portato a ipotizzare dunque due illeciti. Da un lato sia Moro, allora comandante facente funzioni della polizia locale, sia l'agente, avrebbero prodotto atti falsificati. Dall'altro il solo Moro avrebbe anche messo in piedi un tentativo di concussione. In particolare l'inchiesta ha riguardato presunte irregolarità legate alla documentazione sulle procedure di installazione dei due autovelox, a partire da quelle relative alla taratura e al tempo di prova degli apparecchi entrati in funzione il 23 giugno.

«Sono stremato dal peso della situazione che si è venuta a creare – si è sfogato il sindaco di Cadoneghe, Marco Schiesaro –. Ho mantenuto per settimane il silenzio sulla vicenda solo ed esclusivamente per consentire alla giustizia di fare il suo corso e parimenti per arrivare alla conclusione della nostra indagine interna. Appena ho avuto sentore che qualche irregolarità fosse stata commessa sono andato io stesso dai carabinieri».

LE 60MILA MULTE CHE HANNO FATTO INFURIARE I CITTADINI A CADONEGHE (PD) SONO STATE CANCELLATE DAL SINDACO

CADONEGHE L'autovelox contestato

LA SITUAZIONE

In seno al municipio infatti nei mesi scorsi è stata avviata anche un'inchiesta interna, volta proprio a capire se nell'iter di installazione degli autovelox fossero state violate le norme. Nei giorni scorsi, dopo il parere pro veritate espresso in merito dall'avvocato Antonio Greco, il sindaco ha indetto una conferenza stampa dichiarando che si era appurato come vi fosse stato un abuso di potere e annunciando l'annullamento di tutte le sanzioni, incluse quelle già pagate.

Un momento epocale per le migliaia di multati che dall'estate avevano dato vita a un'infuocata polemica. Si attende ora la determina per il via all'annullamento dei primi 16mila verbali, per poi procedere per gradi con tutti gli altri. Nel frattempo sul sito del Comune è stato messo a disposizione l'apposito modulo per chiedere la cancellazione delle sanzioni. Intanto, in attesa di capire se per i due indagati verrà chiesto il rinvio a giudizio, in Procura resta aperta anche una seconda inchiesta. È quella relativa al duplice attentato che la sera del 9 agosto mise fuori uso entrambi i velox, i cui autori restano tutt'ora ignoti.

Serena De Salvador

Emergenza granchio blu i volumi si impennano ma il prezzo è crollato

▶Analisi di Veneto Agricoltura: in 10 mesi pescate 831 tonnellate, per il 90% nel Delta

▶Un chilo veniva venduto a 3 euro al chilo, ora vale 80 centesimi: come per smaltirlo

IL RAPPORTO

VENEZIA La quantità si è impennata, ma il valore si sta assottigliando. Lo dicono i "Primi dati sul granchio blu in Veneto", contenuti nel rapporto dell'Osservatorio economico agroalimentare di Veneto Agricoltura, curato da Nicola Severini con la supervisione di Alessandra Liviero. Tra gennaio e ottobre di quest'anno nelle acque venete sono state pescate 831 tonnellate del crostaceo, di cui 749 (e cioè il 90%) nelle marinerie del Polesine, mentre le restanti 82 sono arrivate dal largo di Chioggia e Venezia. Non a caso è il Delta del Po a pagare il conto più alto dell'invasione in termini economici ed occupazionali, visto fra l'altro che il prezzo di vendita è in picchiata addirittura sotto la quota di 1 euro al chilo, motivo per cui l'altro giorno il comparto della molluschicoltura ha proclamato lo stato di agitazione finché non sarà dichiarato lo stato di emergenza nazionale.

SOTTO LA LENTE

L'analisi di Veneto Agricoltura premette che il granchio blu è finito sotto la lente nel momento in cui sono cominciate le catture massive. L'indagine specifica che, secondo i dati forniti dai sei mercati ittici del territorio regionale (Caorle, Venezia, Chioggia, Porto Viro, Pila-Porto Tolle e Scardovari), «nel 2022 i quantitativi totali di granchio blu pescati in Veneto si sono attestati a 95,6 tonnellate, anche se il +930% rispetto all'anno precedente doveva rappresentare già un campanello d'allarme». Dopodiché nel 2023 l'ammontare delle vendite è già arrivato «a 341,5 tonnellate», per un aumento nel periodo del 257,2%: una crescita che oltretutto sale al 375,8% raffrontando gli importi da ottobre del 2022 a ottobre del 2023. «Ma ai copiosi volumi di granchio blu pescati e venduti dai mercati ittici veneti – rimarca la rilevazione – vanno aggiunti anche quelli che confluiscono nel Consorzio Pescatori del Polesine, che fa da collettore unico per l'intera area rodigina».

L'INVASIONE DEL CROSTACEO Due casse di granchi blu pescati nell'area di Porto Tolle: è emergenza

+375%
L'aumento della vendita di granchio blu in Veneto da ottobre del 2022 allo stesso mese del 2023. Quest'anno nei mercati c'erano 341,5 tonnellate

490
Le tonnellate mandate al macero dal Consorzio Pescatori del Polesine, per un costo di circa 468.000 euro: più o meno 1 euro al chilo

6
I mercati ittici in Veneto: Caorle, Venezia, Chioggia, Porto Viro, Pila-Porto Tolle e Scardovari. Gli ultimi due sono i più coinvolti

COSTI

All'inizio il sottoprodotto veniva smaltito dai mercati di Scardovari e Pila, in quanto provvisti di celle frigo, mentre dalla fine di agosto è lo stesso Consorzio a provvedere all'operazione. Da luglio ad ottobre, cioè nei mesi più pesanti dell'emergenza, il granchio blu pescato in quest'area è arrivato a registrare un volume di 556 tonnellate. Le 490 mandate al macero «hanno generato un costo vivo a carico del Consorzio per lo smaltimento quantificabile in circa 468mila euro», cioè all'incirca 1 euro al chilo. Da agosto è però iniziata anche la commercializzazione, giunta in tre mesi a totalizzare «65,6 tonnellate per un fatturato di circa 106mila euro, con il prezzo unitario che oscilla tra 1,30 euro/kg per il prodotto base e i 2,50/3,00 euro per quello selezionato». Ma gli analisti si sono trovati ad evidenziare come alla data del 29 novembre, giorno in cui è stato mandato in stampa il documento, «il prezzo di vendita del prodotto sia drasticamente calato, attestandosi mediamente intorno al valore di 0,80/1,00 euro/kg, considerato dagli operatori insufficiente alla copertura dei costi di produzione complessivi e ad assicurare un minimo di redditività per l'impresa di pesca».

Veneto Agricoltura spiega infatti che gli incassi delle vendite vengono utilizzati in parte per ammortizzare gli ingenti costi sostenuti dal Consorzio per lo smaltimento del sottoprodotto, per dotarsi di ulteriori celle frigo e per i salari degli operai dedicati a tempo pieno alle attività di raccolta. «La diminuzione del prezzo – viene ipotizzato – può essere ascrivibile sia al calo fisiologico della domanda dei mercati in questa fase dell'anno, ad un eccesso di offerta ma anche, forse, ad uno scemato appeal del prodotto da parte dei consumatori». Il risultato è che, secondo quanto lamentato dagli operatori dei sei mercati ittici, a fronte di un valore calante, «diversi conferitori sono costretti a riportarsi indietro il prodotto perché invenduto».

Angela Pederiva

Le previsioni del Censis: nel 2040 avrà figli solo una coppia su quattro

IL DOCUMENTO

ROMA I bambini non nascono più e l'Italia è destinata ad invecchiarsi. Da qui a qualche anno le coppie con figli saranno pochissime e già oggi per gli anziani, sempre più soli, si teme che potrebbero non avere la pensione su cui contare. Questo stato di cose, fin da ora, è caratterizzato da un immobilismo da parte degli italiani che, di fronte ai problemi che li circondano, sembrano non sapere e non voler reagire. Eppure avvertono i rischi e sentono l'ansia di non avere un futuro su cui investire. A delineare i contorni della condizione attuale e futura degli italiani è il 57° Rapporto Censis sulla situazione sociale del Paese che, nel capitolo «La società italiana al 2023» fa una proiezione sul futuro, basata dalla attuale base di partenza.

E il futuro, visto da qui, non è roseo: nel 2050 infatti l'Italia avrà perso complessivamente 4,5 milioni di residenti. A conti fatti è come se, nei prossimi 27 anni, scomparissero le due più grandi città italiane, Roma e Milano. La flessione demografica sarà il risultato di una diminuzione di 9,1 milioni di persone con meno di 65 anni: tra questi saranno 3,7 milioni quelli con meno di 35 anni, e di un aumento di 4,6 milioni di persone con più di 65 anni, tra cui 1,6 milioni con più di 85 anni. Insomma, la popolazione andrà via via crescendo d'età, non di numero però. Una popolazione più "anziana" che quindi avrà sempre meno figli. Di questo calo demografico si vedranno gli effetti diretti proprio sulle famiglie il cui numero aumenterà ma solo perché saranno di dimensioni più piccole. Ci saranno molte più coppie o single, senza figli. Il numero medio dei componenti delle famiglie scenderà infatti dai 2,31 membri del nucleo familiare del 2023 ai 2,15 nel 2040. Le coppie con figli diminuiranno notevolmente fino a diventare nel 2040 solo una su quattro, il 25,8%. Aumenteranno quindi le famiglie unipersonali fino a 9,7 milioni arrivando ad essere il 37% del totale. E tra queste sono comprese anche quelle composte da anziani che nel 2040, quindi tra poco più di 16 anni, diventeranno 5,6 milioni, quasi il 60% del totale. La società cambierà quindi volto, anche se questo progressivo invecchiamento è già visibile. Oggi gli anziani rappresentano il 24,1% della popolazione complessiva, quindi meno di uno su 4, ma nel 2050 saranno 4,6 milioni in più: raggiungeranno il 34,5% sul totale della popolazione. E saranno sempre più soli, soprattutto le donne.

CENSIS Giuseppe De Rita

Lorena Loiacono

Dopo sette giorni di pausa, nuovi attacchi aerei sulla Striscia di Gaza dell'esercito israeliano che ha accusato Hamas di non rispettare l'accordo che era stato siglato; Hamas ha lanciato in territorio israeliano una cinquantina di razzi; altri scontri sono avvenuti a Nord, al confine con il Libano, tra i militari dello Stato ebraico ed Hezbollah

Gaza, ricomincia la guerra Ma si tratta per una tregua

▸Gli Usa: «Colpa dei jihadisti, non hanno dato la lista degli ostaggi». Razzi su Israele

▸Tel Aviv attacca nell'area di Khan Yunis E colpisce in Yemen un deposito di missili

LA GIORNATA

Al settimo giorno la tregua si è frantumata. Israele accusa Hamas di avere violato i patti perché ieri mattina ha lanciato razzi dalla Striscia di Gaza (almeno una cinquantina), non ha rilasciato tutte le donne come promesso e non ha consentito alla Croce rossa di fare visita agli ostaggi rimasti prigionieri. Ieri l'Idf ha prima chiesto ai palestinesi di evacuare dalla città del Sud Khan Yunis e poi ha colpito 200 obiettivi all'interno della Striscia. Hamas sostiene che a non volere proseguire il cessate il fuoco è stato lo Stato ebraico che ieri mattina ha attaccato. Il Ministero della Salute palestinese (legato ad Hamas) ha dichiarato che la ripresa degli attacchi aerei ha causato 109 vittime, ucciso anche un giornalista dell'agenzia di stampa turca Anadolu.

TENSIONE

Va detto che giovedì due terroristi, armati di pistola e fucile, hanno attaccato dei civili a una fermata del bus a Gerusalemme, uccidendo tre persone tra cui una donna incinta (la quarta vittima, sempre israeliana, è stata ammazzata da un militare che non ha compreso che il civile, un eroe, era coraggiosamente intervenuto per fermare gli attentatori). Hamas ha rivendicato l'attentato, dunque la tregua già giovedì appariva a rischio. Diversi ministri, quelli più a destra, da giorni stavano scalpitando, chiedendo di tornare a combattere. E ieri il ministro delle Finanze di estrema destra, Bezalel Smotrich, ha chiesto di ritirarsi definitivamente dai negoziati sugli ostaggi e interrompere i contatti con Hamas e i mediatori. La svolta di ieri mattina è drammatica: bombardare il Sud della Striscia di Gaza, dove l'Idf (forze armate israeliane) prima della pausa degli attacchi aveva detto alla popolazione che viveva al Nord di trasferirsi per evitare di essere coinvolta nel conflitto, significa mettere a rischio moltissimi civili che non sapranno dove fuggire; secondo i dati diffusi da uno dei portavoce del governo, Hamas e le altre organizzazioni terroristiche hanno ancora 137 ostaggi (ma i dati sono incerti per vari motivi) ed è impossibile prevedere cosa sarà di loro. In quel numero Israele conta ancora il piccolo Kfir Bibas, 10 mesi, il fratellino Ariel, 4, e la madre, di cui Hamas ha annunciato la morte (l'Idf accusa: «la famiglia Bibas, avrebbero dovuto essere restituita, Hamas ha deciso di non farlo»). Inoltre sono compresi 11 stranieri (8 dalla Thailandia, uno dal Nepal, uno dalla Tanzania e un franco-messicano). Tra i rapiti ancora nelle mani dei terroristi, 20 donne. I racconti più recenti di chi è stato liberato sono angoscianti: agli ostaggi viene dato quasi nulla da mangiare, alcuni sono stati picchiati con cavi elettrici, i bambini sono stati sedati e sottoposti a ustioni su una gamba con il gas di scarico delle motociclette per lasciare un marchio. Nonostante la ripresa dei bombardamenti israeliani e del lancio dei razzi da parte di Hamas, esistono ancora dei canali di dialogo. Secondo la Cnn un funzionario del dipartimento americano in missione con Blinken ha detto che «le discussioni continuano anche se Hamas non ha consegnato la lista degli ostaggi di quella che sarebbe dovuta essere l'ottava giornata di tregua». Blinken, segretario di Stato Usa, con il governo israeliano era stato molto deciso, chiedendo di prorogare il cessate il fuoco e salvaguardare i civili palestinesi. La ripresa dei combattimenti proprio mentre era ancora in Israele si presta a varie chiavi di lettura, anche a quella che fa pensare a una distanza che sta crescendo tra Washington e Tel Aviv. Blinken: «La rottura della tregua è una responsabilità di Hamas, ma va fatto di tutto per far ripartire la pausa umanitaria». Un'analisi del Financial Times prevede che l'azione militare israeliana possa durare anche un anno e che l'offensiva di terra diventerà ancora più intensa a inizio del 2024. Altre fonti citate dalla Cnn dicono che se Hamas fornirà una lista «accettabile» di ostaggi da liberare, Israele è disponibile a riprendere la tregua.

NUOVE PROVE SULLA SOTTOVALUTAZIONE DELL'ESERCITO SUL PIANO DI HAMAS: «AVVERTITI UN ANNO PRIMA»

BOLLETTINO

La svolta di ieri mattina costringe a tornare ai bollettini di guerra, a parlare di attacchi aerei, bombardamenti, lanci di razzi, vittime, distruzione, sofferenza. E questo succede già dal primo mattino di ieri: fuoco di artiglieria è stato segnalato a Khan Yunis e Rafah, dunque a Sud della Striscia; attacchi aerei sono avvenuti anche nel Nord Ovest di Gaza City, mentre l'Idf ha segnalato i lanci di razzi da parte di Hamas e in varie città israeliane si sono udite le sirene di allarme. In serata, sempre dalla Striscia, la Jihad islamica ha lanciato altri razzi su Gerusalemme. Al confine con il Libano nel pomeriggio si è aggravata di nuovo la situazione, Hezbollah ha rivendicato un nuovo attacco a Israele vicino alla frontiera, l'Idf ha risposto e sono state segnalate due vittime tra i miliziani. I bombardamenti, giovedì, hanno interessato alcuni depositi di missili di precisione e droni nella capitale yemenita Sanàa, secondo quanto ha riferito l'emittente al-Arabiya, in una «zona militare chiusa» appartenente alle milizie sciite filoiraniane al-Houthi (Israele però nega di essere responsabile dell'azione). A metà pomeriggio il primo ministro israeliano Netanyahu: «Continuiamo a combattere con tutta la nostra forza fino al raggiungimento dei nostri obiettivi». A Blinken che giovedì gli chiedeva di garantire, dopo la fine della guerra, l'integrità territoriale della Striscia, secondo i media israeliani Netanyahu ha risposto: «L'Idf istituirà una zona cuscinetto "nelle profondità" di Gaza dopo la guerra». Per Netanyahu però c'è l'ombra del fallimento della difesa della Nazione. Una inchiesta del New York Times ha messo in fila gli errori del sistema di prevenzione dell'assalto del 7 ottobre: il piano di battaglia di Hamas era noto da molto tempo a Israele, ma fu ignorato, alcuni funzionari lo avevano ottenuto più di un anno fa, «liquidandolo però come troppo ambizioso».

Mauro Evangelisti

Attentati non pianificati e milizie senza guida: Hamas è fuori controllo

LO SCENARIO

Senza scampo. Un attentato a Gerusalemme e un razzo intercettato da Israele hanno fatto ripartire i bombardamenti dell'esercito con la Stella di David sulla Striscia e l'operazione di terra. Gaza City, la "capitale" del Nord, è ormai circondata. Ma i miliziani di Hamas sono rintanati nel loro mondo, nei tunnel dove gli israeliani ancora non entrano, e i guerriglieri faticano a coordinare la risposta. Le telecomunicazioni sono interrotte, le cellule in Cisgiordania sono tagliate fuori dalla sala operativa che era il motore dell'attività militare non solo di Hamas ma degli altri gruppi che operano nella Striscia, a cominciare dalla Jihad islamica palestinese. E le azioni degli ultimi giorni di Gerusalemme fanno capire che sia mancato il coordinamento.

LA MINACCIA

Ma sui capi, a Gaza e nelle capitali in cui i leader si sono rifugiati conducendo una vita comoda e al sicuro (finora), pende ormai la minaccia della caccia senza quartiere. Che non dipende dal tempo che gli agenti dei servizi israeliani impiegheranno per colpire. Per uccidere tutti gli autori dell'assassinio di 11 atleti israeliani alle Olimpiadi di Monaco, il Mossad ha impiegato vent'anni, colpendo in Francia, Italia, Grecia, Cipro e Libano. Nel '73, all'uccisione di tre di quei terroristi partecipò a Beirut anche Ehud Barak, poi primo ministro, vestito da donna. «Ho dato l'ordine al Mossad di agire contro i capi di Hamas – afferma pubblicamente Benjamin Netanyahu - ovunque siano». Tre i capi nel mirino. Sono quelli che si vedono anche nel video in cui il 7 ottobre, negli uffici di Hamas a Doha, in Qatar: il numero 1, Ismail Haniyeh, si prostra con la fronte a terra per celebrare il massacro in corso davanti allo schermo televisivo, insieme al suo predecessore, Khaled Meshaal, che gli agenti di Netanyahu cercarono di ammazzare già nel 1997. Il team del Mossad si era travestito da gruppo di turisti canadesi ad Amman, in Giordania. Uno dei killer spruzzò uno spray tossico nell'orecchio di Meshaal, che finì in coma. Il problema fu che gli israeliani non riuscirono a scappare, furono fermati e il corto circuito diplomatico con un Paese, la Giordania, che aveva firmato la pace con Israele, costrinse gli israeliani a volare ad Amman con l'antidoto che salvò Meshaal, e poi a liberare il gran capo carismatico di Hamas, lo Sceicco Yassin. Finora gli agenti israeliani hanno evitato di colpire i leader di Hamas a Doha, ma la situazione potrebbe cambiare dopo la guerra. E il ministro della Difesa, Yoav Gallant, spiega che i responsabili del 7 ottobre vivono già «una vita in prestito». Il conto potrebbe presto essere saldato. Nel mirino anche Saleh al-Arouri, l'uomo di collegamento con l'Iran e il vero fondatore dell'ala militare di Hamas, quello che tratta gli acquisti di armi. Con base in Libano.

L'ORGANIZZAZIONE

Nella Striscia, invece, è cominciata la caccia ai due obiettivi principali, Yahya Sinwar, e il capo militare Mohammed Deif. Le operazioni legate alla campagna di omicidi mirati dei servizi segreti di Israele sarebbero circa 2700, secondo il libro "Rise and kill first" di Ronen Bergman. Sullo sfondo, gli americani cercano di trovare una via d'uscita allo stallo che si è venuto a creare a Gaza. Un piano starebbe circolando fra le cancellerie di Washington e Tel Aviv, che prevede la ripetizione del "lodo Arafat", quello che portò all'espulsione di circa 11mila miliziani palestinesi da Beirut, circondati dall'esercito israeliano, e il trasferimento a Tunisi, dove poi l'Olp avrebbe ricostituito il quartier generale. I miliziani di Hamas nei tunnel, a Nord come a Sud, sarebbero circa 15mila. I numeri tornano. Ma è improbabile, per ora, che vogliano arrendersi. I colloqui si tengono a Doha, in Qatar, tra direttori dei servizi: Cia, Mossad e i portavoce "invisibili" di Hamas, protetti per il momento dalle autorità qatariote che gestiscono le trattative (con l'Iran alla finestra). Sul terreno, gli israeliani stanno «bonificando» aree sempre più estese della Striscia, per isolare i gruppi "irriducibili". E gli ostaggi rimasti fanno parte di questo "gioco" mostruoso. Si stima che si siano ridotti (tra morti e scambiati) a poco più di centotrenta.

Marco Ventura

Economia

Borse del 1/12/2023		VAR%
Milano (Ftse/Mib)	29.928	+0,64% ▲
Zurigo (Index SWX-SMI)	10.887	+0,30% ▲
Francoforte (Dax)	16.397	+1,12% ▲
Londra (Ft100)	7.529	+1,01% ▲
Parigi (Cac 40)	7.346	+0,48% ▲
Tokio (Nikkei)	33.431	-0,11% ▼
NewYork (Dow Jones)*	36.207	+0,71% ▲
NewYork (Nasdaq)*	14.284	+0,41% ▲
Hong Kong (Hang Seng)	16.847	-1,07% ▼

*ore 21.00

Withub

economia@gazzettino.it

Sabato 2 Dicembre 2023
www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund	173

Euribor	3m	6m	12m
	3,9%	4,0%	3,9%

CAMBI (euro)

Valuta	
Dollaro	1,08 ▼
Sterlina	0,86 ▼
Yen	161,39 ▼
Franco Svizzero	0,95 ▼
Renminbi	7,77 ▲

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	3,680%
3 m	3,780%
6 m	3,793%
1 a	3,529%
3 a	3,137%
10 a	4,085%

METALLI

	Gr
Oro	61,09 €
Argento	0,75 €
Platino	27,64 €
Litio	15,39 €/Kg
Silicio	1.860 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	448
Marengo	358
Krugerrand	1.900
America 20$	1.865
50Pesos Mex	2.303

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	80,37 € ▼
Petr. WTI	76,21 $ ▲
Energia (MW)	114,74 € ▼
Gas (MW)	43,88 € ▲

Crescita, stime riviste al rialzo Pil in salita nel terzo trimestre

▶L'economia su dello 0,1%, meglio della Germania L'incremento già acquisito per il 2023 è dello 0,7%

▶Il valore aggiunto dell'industria segna un +0,3% In leggera flessione il comparto dell'agricoltura

LA CONGIUNTURA

ROMA Rivista leggermente al rialzo la crescita italiana. Nel terzo trimestre del 2023, secondo i dati diffusi ieri dall'Istat, il Pil è salito dello 0,1% sia rispetto al trimestre precedente che nel confronto con lo stesso periodo dell'anno precedente. Nella stima preliminare comunicata a fine ottobre il tasso di crescita era risultato invece nullo. Nei tre mesi precedenti si era registrata invece una flessione dello 0,4%. Rimane inalterato allo 0,7% l'incremento acquisito per il 2023, quello cioè che si avrebbe anche in caso di una variazione nulla nell'ultimo trimestre.

IL CONFRONTO

L'Italia fa dunque meglio della Germania, dove l'economia si contrae dello 0,1%, marcia allo stesso ritmo della Francia, e va peggio degli Stati Uniti (+1,3%). L'economia della Penisola cresce di più anche della media dell'area euro, che registra una arretramento dello 0,1%. «Siamo sulla strada giusta», sottolinea il ministro delle Imprese e il Made in Italy, Adolfo Urso.

Alla lieve crescita dell'economia tricolore, spiega ancora l'Istat, «contribuiscono positivamente sia i consumi delle famiglie per 0,4 punti percentuali, sia la domanda estera netta per un punto percentuale, mentre la variazione delle scorte fornisce un contributo negativo». In crescita dello 0,3%, prosegue l'istituto di statistica, il valore aggiunto dell'industria. I servizi segnano +0,1%, mentre risulta ancora in flessione l'agricoltura (-1,2%). Salgono nel periodo dello 0,4% le ore lavorate, mentre i redditi pro-capite registrano un +1,1%.

Analizzando l'andamento dei singoli settori, nel terzo trimestre crescono dello 0,9% le costruzioni, dello 0,3% il commercio, dell'1% i servizi di informazione e comunicazioni, dello 0,4% le attività immobiliari, dello 0,1% le attività professionali e dello 0,3% l'amministrazione pubblica. Il valore aggiunto risulta invece in diminuzione oltre che nell'agricoltura (-1,2%), dello 0,3% nelle attività finanziarie e assicurative e del 2,5% in quelle artistiche e di intrattenimento.

«L'economia italiana sembra destinata a continuare a ristagnare nel quarto trimestre - commenta Paolo Pizzoli, economista senior di Ing -. Una variazione marginalmente positiva invece che piatta non modifica il quadro generale dell'attuale situazione economica. L'economia italiana è in stagnazione e un'inversione di tendenza non sembra imminente. L'effetto ritardato della passata stretta monetaria si sta ora facendo sentire». Secondo l'analista la crescita trimestrale del pil italiano nel quarto trimestre sarà «marginalmente negativa» e il 2023 si chiuderà con un incremento dello 0,7%.

LA SPESA

Secondo Confesercenti a preoccupare è soprattutto «la dinamica dei consumi delle famiglie italiane: quest'estate, pur registrando un aumento rispetto al periodo primaverile, sono diminuiti dello 0,2% rispetto alla stessa stagione 2022, per una flessione di circa 535 milioni di euro in meno anno su anno». Si conferma dunque, conclude l'associazione dei commercianti, «la parabola discendente della spesa delle famiglie nel corso dell'anno».

Jacopo Orsini

LA CONFESERCENTI: PREOCCUPA LA DIMINUZIONE DEI CONSUMI DELLE FAMIGLIE, IN ESTATE CALO DI 535 MILIONI

SECONDO URSO, MINISTRO DELLE IMPRESE E DEL MADE IN ITALY, IL PAESE È SULLA STRADA GIUSTA

Cattani (Farmindustria) Promossa la manovra

«Il settore Pharma nel 2023 aumentato del 9 per cento»

L'industria farmaceutica italiana «si conferma traino dell'economia del Paese per produzione ed export ed il 2023 dovrebbe essere un anno per il quale stimiamo una crescita organica del valore del settore intorno al 9-10%». Lo ha affermato il presidente di Farmindustria, Marcello Cattani. Riferendosi alla legge di Bilancio, Cattani ha espresso apprezzamento per «quello che è stato fatto e quindi i 3 miliardi aggiunti al Fondo sanitario nazionale, a favore dei cittadini, e anche per l'azione di rimodulazione della spesa per ridurre il payback.

Fincantieri si rafforza nell'ingegneria subacquea

LA STRATEGIA

ROMA Fincantieri si rafforza nei sistemi di ingegneria sottomarina e dominio subacqueo grazie all'accordo con il gruppo lussemburghese Advanced Technology Industrial Group per acquistare Remazel Engineering, società con sede a Chiuduno (Bergamo). Fincantieri ha battuto la concorrenza di gruppi asiatici e americani. «Remazel è un primo colpo ben assestato» in un settore ad «altissima crescita», ha detto l'Ad Fincantieri, Pierroberto Folgiero. Il mondo sottomarino per l'Italia è «un interesse nazionale. Si tratta di un dominio geopolitico», dunque l'interesse dell'operazione è «mettere insieme le nostre competenze subacquee e militari con le loro ingegneristiche».

COSA CAMBIA

Remazel, società con sedi operative a Trieste, Cina e Brasile e con esperienza ultra-trentennale nel settore, ha registrato nel corso del 2022 ricavi per oltre 107 milioni, gli addetti sono 200 altamente qualificati localizzati principalmente in Italia. L'azienda è focalizzata in particolare nella progettazione e fornitura di sistemi ad alta complessità per la movimentazione, il sollevamento e l'ancoraggio, a soluzioni di lancio e recupero per mezzi sottomarini. L'acquisizione definitiva, che potrebbe essere perfezionata entro fine mese, prevederà un corrispettivo su un enterprise value pari a 78 milioni, da pagare al closing, previsto nel corso del primo quarter del 2024.

r. dim.

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO – Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	1,966	-0,33	1,266	1,983	6285947
Azimut H.	22,290	-0,13	18,707	23,680	382939
Banca Generali	32,840	0,37	28,215	34,662	126916
Banca Mediolanum	8,220	0,66	7,578	9,405	730383
Banco Bpm	5,168	1,85	3,383	5,352	8496662
Bper Banca	3,464	0,99	1,950	3,584	10216921
Brembo	10,950	1,48	10,072	14,896	296299
Campari	10,015	-0,05	9,540	12,874	1834342
Cnh Industrial	10,220	4,93	9,107	16,278	9208329
Enel	6,507	0,32	5,144	6,480	19088199
Eni	15,250	0,54	12,069	15,676	7633127
Ferrari	328,800	-0,54	202,019	336,465	283138
FinecoBank	12,370	0,04	10,683	17,078	2011764
Generali	18,955	-0,26	16,746	19,983	2127818
Intesa Sanpaolo	2,666	0,93	2,121	2,669	67138420
Italgas	5,130	0,29	4,727	6,050	1359045
Leonardo	14,335	1,88	8,045	14,885	2983530
Mediobanca	10,805	0,28	8,862	12,532	2233406
Monte Paschi Si	3,140	0,64	1,819	3,117	25023304
Piaggio	2,710	2,26	2,535	4,107	781465
Poste Italiane	9,920	0,45	8,992	10,420	1330644
Recordati	44,190	0,05	38,123	47,429	199010
S. Ferragamo	11,700	0,86	11,209	18,560	250538
Saipem	1,507	2,45	1,155	1,631	46859001
Snam	4,654	0,67	4,310	5,155	4862277
Stellantis	20,105	1,02	13,613	19,948	8606427
Stmicroelectr.	43,740	0,67	33,342	48,720	2030161
Telecom Italia	0,271	-0,15	0,211	0,322	16006740
Tenaris	16,085	2,13	11,713	17,279	3048944
Terna	7,432	0,49	6,963	8,126	2100184
Unicredit	25,180	0,78	13,434	25,294	6948161
Unipol	5,292	0,61	4,456	5,373	922841
UnipolSai	2,276	0,26	2,174	2,497	826590
NORDEST					
Ascopiave	2,265	0,22	1,949	2,883	105664
Banca Ifis	15,930	1,46	13,473	17,205	115614
Carel Industries	23,200	-0,43	17,990	27,475	109229
Danieli	27,350	0,37	21,182	27,675	31220
De' Longhi	28,040	-0,99	17,978	28,202	101649
Eurotech	2,280	2,47	1,912	3,692	68141
Fincantieri	0,535	0,38	0,455	0,655	1011645
Geox	0,722	1,12	0,620	1,181	354417
Hera	2,908	0,28	2,375	3,041	1351792
Italian Exhibition Gr.	3,000	-0,66	2,384	3,026	1000
Moncler	50,680	-0,39	48,598	68,488	960194
Ovs	2,044	3,02	1,634	2,753	3269034
Piovan	9,200	0,00	8,000	10,693	51221
Safilo Group	0,819	-0,12	0,709	1,640	381300
Sit	2,840	10,08	1,995	6,423	69204
Somec	28,800	0,00	24,339	33,565	624
Zignago Vetro	13,560	1,80	12,053	18,686	101360

Berton: «Causa per le Olimpiadi dimezzate»

▶La presidente della Confindustria Belluno Dolomiti: «Pronti a chiedere risarcimenti se non avremo i Giochi»

▶«Senza bob o redistribuzione delle gare, la nostra area riporterà danni irreparabili, economici ed esistenziali»

IL CASO

VENEZIA La presidente di Confindustria Belluno Dolomiti Lorraine Berton non ci sta al declassamento delle Olimpiadi a Cortina dopo lo stop alla nuova pista da bob ed è pronta a passare a passare alle vie legali e a chiedere i danni.

«Se il territorio veneto e bellunese non avrà la dignità che merita e che gli spetta nell'organizzazione delle Olimpiadi 2026, che ricordo sono state assegnate a Milano e Cortina insieme, valuteremo una richiesta di danni di immagine e al territorio in tutte le sedi, anche legali», annuncia l'imprenditrice bellunese dell'occhialeria che è anche presidente nazionale della Confindustria di settore, l'Anfao. «Penso sia il momento di giocare a carte scoperte - afferma in una nota - e di dire che nel caso di una Olimpiade a metà, senza bob o redistribuzione delle gare, il nostro sistema economico e sociale riporterà dei danni irreparabili rispetto alla crescita attesa e già quantificata da autorevolissimi studi universitari. Il danno però non sarebbe solo economico ma anche "esistenziale" - sottolinea Berton -, perché riguarderebbe l'esistenza stessa, ovvero il futuro, dei nostri territori. Mi riferisco in particolare alla montagna bellunese che vede nelle Olimpiadi una opportunità storica per invertire le tendenze in atto, come quella drammatica del decremento demografico: mille abitanti in meno ogni anno. Olimpiadi a metà significano investimenti dimezzati, programmazione a rischio, fiducia azzerata». E ricadute per il territorio drasticamente ridotte, teme la presidente. Uno studio della Luiss stimava per esempio che tutte le Olimpiadi invernali 2026 di Milano e Cortina avrebbero portato ricadute positive per circa 3 miliardi a tutto il sistema Italia. Una buona fetta anche al Veneto che ospita anche la cerimonia di chiusura all'Arena di Verona, con 600 milioni solo di finanziamenti per nuove opere infrastrutturali.

DOGLIONI (CONFCOMMERCIO): «GIUSTA PROTESTA MA MEGLIO CHIEDERE COMPENSAZIONI PER LE PARALIMPIADI»

«Per tutti questi motivi - conclude la Berton nel suo comunicato -, penso sia giusto fin da ora evocare la prospettiva di una richiesta di danni in tutte le sedi, anche legali, i cui destinatari andrebbero individuati con precisione seguendo la filiera delle responsabilità, anche politiche». Una minaccia? «Non si tratta di una minaccia ma di una possibile contromisura, da adottare nel caso in cui si neghino le legittime aspettative di un territorio. In ballo c'è il rispetto di un atto ufficiale - quello della candidatura olimpica - regolato da norme internazionali e consuetudini. Ovviamente mi auguro, come già espresso nel corso dell'assemblea generale della nostra associazione, che prevalga il buon senso», evidenzia la presidente. Alla richiesta di entrare di più nel concreto, di spiegare a chi Confindustria Belluno Dolomiti potrebbe fare causa, la Berton ribadisce la sua posizione ma non entra nel dettaglio: «Io conto sul buon senso e il rispetto, ripeto: la mia non è una minaccia ma una naturale conseguenza... mi pare anche piuttosto scontata. A buon intenditor poche parole».

CORTINA La pista Olympia delle Tofane che ospiterà le gare olimpiche

In un'intervista rilasciata qualche giorno fa a Il Gazzettino e in uscita nei prossimi giorni, la presidente della territoriale bellunese di Anfao aveva dichiarato a proposito delle Olimpiadi: «Questa resta la sfida delle sfide, anche se oggi tutto appare in salita. Da due mesi assistiamo a un dibattito sconcertante, a tratti surreale, ma una cosa deve essere chiara; non vogliamo olimpiadi a metà. Vogliamo quello che ci spetta visto che i giochi 2026 sono stati assegnati a Milano e Cortina insieme, cosa che qualcuno sembra dimenticare. La nostra posizione è chiara: senza bob, si deve procedere alla ridistribuzione delle gare. I numeri oggi parlano da soli: Lombardia 65 gare e 195 medaglie, Trentino Alto Adige 31 gare e 93 medaglie. Cortina senza il bob 8 gare e 24 medaglie. Ma stiamo scherzando? Dov'è la collaborazione fra territori? Dov'è l'interesse del Paese? Mi auguro prevalga il buon senso perché noi siamo pronti alla mobilitazione. Olimpiadi vere sono l'unico strumento che abbiamo per programmare sul territorio nuovi interventi, infrastrutture mancanti, aprire nuovi orizzonti, recuperare attrattività».

COMPENSAZIONE

«È vero, siamo stati danneggiati e bene fa la Berton a protestare. Ma fare causa mi pare eccessivo, e poi a chi si farebbe? Cerchiamo invece di ottenere una giusta compensazione - osserva Paolo Doglioni, presidente di Confcommercio Belluno e responsabile per le politiche della montagna della Confcommercio nazionale -. In questo momento bisognerebbe enfatizzare quello che si ha, per esempio le Paralimpiadi che abbiamo in gran parte a Cortina: ci diamo delle risorse per abbattere le barriere architettoniche negli alberghi e nei locali delle zone di montagna e in tutto il Veneto, facendo anche arrivare fondi per promuovere questa manifestazione che è importantissima».

Maurizio Crema

Martella: «L'integrativo Essilux ispiri la politica»

L'ACCORDO

VENEZIA Il senatore veneto del Pd Andrea Martella plaude all'accordo in Essilux. «Il Veneto si conferma terra di frontiera nell'ambito delle relazioni industriali. Il via libera al nuovo contratto integrativo aziendale per i 15 mila lavoratori di EssilorLuxottica rappresenta davvero una innovazione rispetto alla quale anche il legislatore è chiamato a prestare la massima attenzione», afferma in una nota il senatore e segretario regionale del Partito democratico del Veneto.

STRADA ALTERNATIVA

Per Martella «è un accordo che raccoglie le esperienze più avanzate in ordine alle innovazioni organizzative che percorrono, soprattutto nell'ambito dei settori ad alto valore aggiunto, strade alternative al solo utilizzo intensivo della manodopera per migliorare la produttività. L'introduzione della settimana corta a parità di salario è forse la forma di flessibilità più avanzata degli ultimi decenni e si innesta in un discorso più ampio che da tempo interessa il mondo del lavoro. Anche il mondo politico deve guardare con interesse ai nuovi modelli organizzativi che si danno le aziende, perché la competitività passa anche attraverso nuove forme di organizzazione in cui si coniugano qualità del lavoro e giusta retribuzione, per creare le condizioni per una buona occupazione», conclude.

Televisione e cabaret

Trent'anni di comicità gentile per Ale&Franz su Rai2

Su Rai2 per tre lunedì, a partire dal 4 dicembre, in prima serata Ale & Franz propongono RaiDuo. Lo fanno per festeggiare i loro primi trent'anni insieme. La festa ripesca antichi sketch, a partire dalla coppia Gin & Fizz (quando ancora Ale, che oggi ha 52 anni, aveva i capelli). Ma ci saranno anche alcune scenette viste nei teatri e mai in televisione, altre riadattate per essere condivise con gli ospiti (il primo sarà Enzo Iacchetti, poi Max Tortora, Francesco Gabbani, Greg, Pannofino...), altre infine inedite. Ci sarà la musica, con Paolo Jannacci e un gruppo. E uno spazio in cui i due comici si travestono da due truccatrici che guardano la trasmissione dal backstage, poi diventano due anziani che seguono RaiDuo da casa, e anche due neonati. Il tutto per un massimo di 90 minuti. Perché – come dice Marcello Ciannamea, direttore Intrattenimento Prime Time della Rai - «La durata più lunga non favorisce gli ascolti, noi vogliamo valorizzare il volume degli spettatori, più brevi siamo meglio è».

Pier Luigi Pizzi

Il regista e scenografo che da vent'anni vive a Venezia è in libreria con uno zibaldone di memorie: «Fu Strehler a incoraggiarmi affidandomi alcune scene del Campiello»

ALLA FENICE Il regista e scenografo Pier Luigi Pizzi nel tempio veneziano dell'opera lirica con il premio "Una vita nella musica - Artur Rubinstein"

«I miei 70 anni di teatro senza stare tranquillo»

L'INTERVISTA

È la storia di Pier Luigi Pizzi, o è la storia degli ultimi settant'anni del teatro italiano? Il dubbio viene leggendo "Non si può mai stare tranquilli. Incontri di vita e di teatro" (Edt, editore), scritto da Pizzi assieme a Mattia Palma. Un fantastico zibaldone di memorie. Nel corso della sua lunga vita (gli anni sono 93, portati con una leggerezza e una vitalità fuori dal comune) il grande regista, scenografo e costumista, ha calcato i palcoscenici d'Europa e d'America, dando vita a spettacoli con i più importanti artisti del momento. Loro sono passati, lui è rimasto sulla breccia. Forse è questa l'unica nota amara dell'affascinante libro, quasi tutti i personaggi incontrati oggi sono vivi solo nel ricordo.

Maestro, perché ha sentito il bisogno di scrivere questo libro?
«Come spiego nelle prime pagine, il libro è nato per puro caso. Ero impegnato a Milano, nella realizzazione di una mostra su Rossini, al Museo della Scala. Con me lavorava Mattia Palma, un giovane critico teatrale, oltre che docente. Nelle pause facevamo lunghe chiacchierate, lui si divertiva ad ascoltare e prendeva appunti. A un certo punto mi ha proposto di ricavarne un libro. Una sorta di autobiografia. La pandemia con il lockdown, che ho vissuto nella mia casa a Venezia, è stata l'occasione per dare corpo al progetto. E mi sono divertito, anche perché riaffioravano sempre nuovi episodi della mia vita. Se adesso dovessi riscrivere il libro, ci sarebbero molte più pagine».

A giudicare dalla quantità di episodi, citazioni e personaggi descritti, lei ha una memoria formidabile?
«Sì, quello che c'è nel libro è tutto frutto della mia memoria. È un dono di natura, ho una grande capacità di ricordare, fatti, immagini e numeri. Ricordo ancora i vestiti, le scene realizzate. Le vedo nella mia memoria».

Il teatro è stato, ed è tutt'ora, l'amore della sua vita? «Sicuramente. Ufficialmente lavoro nel teatro da 72 anni. Non avevo ancora compiuto 21 anni, quando fui chiamato al Piccolo di Genova come scenografo e costumista per la "Léocadia" di Jean Anouilh. Questo contratto mi portò a decidere di interrompere gli studi universitari in Architettura e costò una dolorosa frattura con mio padre. Ma già prima facevo teatro. Ha occupato la mia vita interamente, da quando sono andato da bambino alla Scala con i miei genitori. Volevo sognare, inventare. Divertirmi. Nel '48 riuscii ad essere inserito tra i dodici mimi per il "Riccardo II" di Shakespeare, diretto da Giorgio Strehler. Un giorno ebbi il coraggio di dirgli che avrei voluto diventare scenografo. Lui mi incoraggiò e mi chiese addirittura di progettare alcune scene de "Il Campiello" di Goldoni».

Nella sua lunga carriera lei ha incontrato e frequentato praticamente tutti i grandi del teatro, della lirica e dello spettacolo in genere. Può descrivere con un aggettivo alcuni dei mostri sacri con cui ha lavorato?
«Giorgio Albertazzi, narcisista; Franca Valeri, un genio; Giorgio Strehler, il mio maestro; Luchino Visconti, grandissimo ego; Romolo Valli, grande attore ma avrebbe potuto eccellere in qualsiasi campo; Rossella Falk, superba».

Nel libro lei tesse l'elogio di Paola Borboni e racconta un gustoso aneddoto con Renato Rascel.
«Paola era una donna strepitosa, spiritosissima, un fuoco d'artificio. Le sue battute erano fulminanti. Una volta provava una commedia con Renato Rascel, che notoriamente aveva il complesso della statura. Lei si era lamentata per una battuta che non le piaceva. Rascel l'ha aggredita arrogantemente dicendole: "Stia zitta, brutta vecchia". Paola non si è scomposta e ha replicato: "Vecchia sì, ma sono stata giovane, brutta forse, ma sono stata bella. Lei, alto mai". Fulminante».

Parliamo un po' della sua vita privata. Lei racconta il grande amore per Barbara Piasecka Johnson, detta Basia, la figlia di contadini polacchi diventata miliardaria, ma non fa mistero della sua bisessualità. Chi è Pizzi nel privato?
«Questa domanda la deve girare a qualcuno che mi conosce. Chieda a mio figlio. Posso dirle, come del resto ho scritto nel libro, che ho sempre vissuto liberamente, senza complessi, senza lasciarmi condizionare dal moralismo superficiale. Tanto più ora che la bisessualità è ampiamente accettata».

L'ultima foto della fantastica galleria di immagini che arricchisce il libro, la ritrae con Massimo, il figlio adottivo. Lei dice che sarebbe bello se ognuno potesse scegliere i figli suoi. È un concetto audace.
«So perfettamente che in natura non è prevista questa opzione. Però le circostanze hanno fatto sì che io e mio figlio Massimo ci siamo reciprocamente scelti. Le dirò di più, anche con il consenso dei genitori biologici. Il nostro è un sodalizio forte. Ci sono affinità, ma pure posizioni differenti. Abbiamo un confronto quasi quotidiano, anche dispute animate, perché abbiamo caratteri diversi. Ma questa dialettica aiuta a cementare il rapporto».

Da vent'anni vive a Venezia, tra l'altro un un palazzo dove Tiziano aveva uno dei suoi atelier. Lei scrive che è stata una scelta casuale, ma ora c'è qualcosa di più tra lei e Venezia. «L'ingresso di mio figlio nella mia vita, mi ha portato a rivoluzionare il mio stile. Ho deciso di mettere radici qui. Venezia è arrivata quasi per caso, dopo un ventennale soggiorno a Parigi, anche se l'ho sempre amata. Prima avevo cercato casa a Roma, Firenze, Bologna. È stata Franca Coin a trovarmi casa a Venezia. Scelta di cui sono felice. Apprezzo il silenzio e non mi dispiace il suono delle ciacole. Non ci sono rumori delle macchine. Nel canale sotto casa mia passano silenziose le gondole, mi diverte sentire le fantasie che i gondolieri raccontano ai turisti. Anche quella è musica».

Venezia silenziosa, però invasa dai turisti.
«Basta non andare nei luoghi che frequentano. E poi dopo le sei di sera non c'è più nessuno. Di notte a Venezia non incontri neanche un gatto». Maestro, gli anni sono 93, seppur non dimostrati.

Pensa che sia giunto il momento di stare tranquillo?
«Non si può mai stare tranquilli, nel bene e nel male. La vita continua a sorprendere».

Progetti per il futuro?
«Lavorare. È la cosa che so fare meglio».

Vittorio Pierobon

NON SI PUÒ MAI STARE TRANQUILLI. INCONTRI DI VITA E DI TEATRO
di Pier Luigi Pizzi
con Mattia Palma
Edt editore

ALBERTAZZI ERA UN NARCISISTA, LA VALERI UN GENIO, VISCONTI AVEVA UN GRANDE EGO CHE SCINTILLE TRA RASCEL E LA BORBONI

DIVENTATO PADRE HO SCELTO DI METTERE RADICI IN LAGUNA: NE APPREZZO I SILENZI LONTANO DAI LUOGHI DEL TURISMO

L'intervista
Benedetta Tobagi

La scrittrice indaga sui misteri delle stragi (e molti portano a Veneto e Friuli) e sulle coperture garantite da una rete di controllo: schedari formato «groviera con buchi, assenze, scomparse»

«I segreti d'Italia, ciò che gli archivi non raccontano»

«Non dobbiamo essere sconfortati come italiani, bensì consapevoli e responsabili. La retorica dei misteri sulle stragi - che hanno sconvolto per decenni il nostro paese - ha effetto di paralizzare e schiacciare. Ma questo si può fermare: conoscendo meglio le storie finora confuse e opache».

Benedetta Tobagi - che sarà a Mestre per una conferenza sul tema oggi, alle 17, a Santa Maria alle Grazie in via Poerio - è uscita da un viaggio durato dieci anni negli archivi italiani «da quando nel 2014 il governo Renzi ha tolto il segreto di Stato sulle vicende delle stragi». E ha scritto: "Segreti e lacune. Le stragi tra servizi segreti magistratura e governo" (Einaudi, 336 pagine, euro 29).

Cosa dice questo libro?

«Mi sono occupata dei meccanismi depistanti della stagione delle stragi, per cui sono rimaste in larga parte impunite, lasciando sensazione di grande confusione e sfiducia complessiva. Nella ricerca delle carte di quell'epoca gli storici scoprono che quegli archivi sono come un grande groviera: buchi, assenze, scomparse. Cerco di spiegare come l'archivio possa essere sia strumento di potere, sia di controllo democratico. In Italia le stragi furono un disegno per provocare un contraccolpo conservatore».

Veneto e Friuli sono al centro della sua ricerca. Tina Anselmi per esempio, che presiede la commissione che indaga sulla loggia massonica P2.

«Ho cercato di conservare il senso della tragicità di vicende che hanno aspetti shakespeariani, raccontando la fatica di chi ha provato a fare chiarezza. Un omaggio agli sforzi di persone come Anselmi. Coraggiosa. Sola, con la sensazione di non farcela più, con pochi mezzi, ostacolata anche da gente del suo partito. Ma ha salvato tanti pezzi di verità».

Nell'elenco veneto c'è Gianfranco Bertoli, sedicente anarchico veneziano che fa esplodere nel 1973 una bomba alla questura di Milano. 4 morti e 46 feriti. E viene preso sul posto.

«Anarchici milanesi, in contatto con Bertoli in carcere, spiegavano come lui, fino all'ultimo, si dicesse un vero anarchico. Le inchieste degli anni '90 e il secondo processo terminato nel 2005 in Cassazione spiegano che Bertoli era stato usato da Ordine Nuovo, coperto dai servizi segreti. Questa storia ci dice: attenzione a prendere per oro colato le parole di chi è stato incarcerato, magari si sente schiacciato e ha paura di finire ammazzato. E come non essere scettici di fronte alle continuate dichiarazioni di innocenza di Valerio Fioravanti e Francesca Mambro (condannati come esecutori materiali della strage di Bologna, *ndr*)».

Appare l'inquietante figura di Luigi Vettore Presilio, militante missino della sezione Arcella di Padova, vicino a esponenti di Ordine Nuovo.

«Vettore Presilio apre uno spiraglio importante e solo parzialmente conosciuto: dal carcere Due Palazzi di Padova lancia un allarme dicendo che accadrà qualcosa di grosso ai primi di agosto del 1980: il 2 agosto esplode una bomba alla stazione di Bologna che fa 85 morti e oltre 150 feriti. Presilio è informatore attendibile sulla galassia dell'estrema destra: nel '79 aveva fornito anche altre preziose informazioni sulla fuga di Freda dal soggiorno obbligato di Catanzaro. Parla col magistrato di Sorveglianza, che allora era l'ex giudice Istruttore Tamburino, che aveva indagato sulla cosiddetta Rosa dei Venti, rete che collegava intelligence militare, terroristi neri e personale in basi militare americane. Tamburino riferirà tutto ai servizi segreti: inutilmente».

E il padovano, Dario Zagolin, camaleontico informatore dei servizi segreti e con tanti contatti internazionali?

«Emerge nell'inchiesta sulla Rosa dei venti. Alcuni investigatori poi scopriranno che una Fiat 1500, vettura a lui intestata, venne parcheggiata a poche centinaia di metri da piazza Fontana il giorno prima della strage, l'11 dicembre 1969, in sosta vietata. Zagolin verrà però informato che lo vogliono interrogare e scappa a Parigi: dietro di lui c'è la Rosa dei venti e quella che allora viene chiamata l'"organizzazione X", che oggi riteniamo di poter identificare con i Nuclei Difesa dello stato, organizzazione parallela a quella di Gladio».

Chi è Maurizio Tramonte, del 1952, Camposampiero (Padova), legato a Ordine Nuovo, infiltrato nel controspionaggio col nome di "Tritone".

«Fornisce al controspionaggio, quasi in presa diretta, notizie della preparazione della strage del 1974 a Brescia (8 morti, 94 feriti). Informazioni tenute segrete per decenni, prima e dopo la strage. Dopo oltre 40 anni Tramonte è condannato per la strage».

Chi dovrà controllare ora per evitare i depistaggi "a mezzo archivi"?

«Se si lasciano le carte sotto il pieno controllo di chi le produce e non si permette ad altri servitori di Stato, come gli archivisti, di verificare non possiamo poi stupirci se i produttori sottraggono, distruggono, nascondono».

Adriano Favaro

TRAME Benedetta Tobagi, fresca vincitrice del premio Campiello, torna in libreria con un altro saggio sui misteri d'Italia

SEGRETI E LACUNE di Benedetta Tobagi
Einaudi
29 euro

«TINA ANSELMI A CAPO DELLA COMMISSIONE P2 FU LASCIATA SOLA. INASCOLTATO L'ALLARME DA PADOVA DI PRESILIO SULLA BOMBA DI BOLOGNA»

LA STORIA

Da "tagliare la testa al toro" al giovedì grasso la grande passione dei veneziani per le feste

Si dice che i Borboni governassero Napoli con le tre effe: festa, farina e forca (ma la frase è di Alexandre Dumas: l'autore de "I tre moschettieri" era ferocemente anti borbonico). A Venezia erano più parsimoniosi con la forca; la farina certo non mancava, come testimoniano i numerosi fonteghi e fontegheti per la conservazione dei cereali; mentre con le feste ci davano dentro. Pancia piena e occasioni di divertimento erano un buon modo di governare, lo sapevano anche i romani: "panem et circenses" dicevano e secoli dopo non era cambiato granché.

Le feste erano spesso anche un'occasione per mangiare come dimostra la tradizione del giovedì grasso. Lo racconta Tiziana Agostini nel suo "Venezia è festa. Guida alla venezianità", pubblicato da Antiga Edizioni. Nel 1162 il filo imperiale patriarca di Aquileia, Ulrico di Treffen, occupa la vicina – ma filo veneziana – sede del patriarcato di Grado. L'anno successivo il doge Vitale II Michiel riconquista Grado, e cattura il patriarca con dodici feudatari. I loro castelli vengono distrutti e si impone loro di mandare ogni anno a Venezia, in occasione dell'ultimo giovedì di Carnevale un toro e dodici maiali grassi (simboleggiano i feudatari e il patriarca, ma anche Cristo e gli apostoli nell'ultima cena). Il toro, liberato, viene inseguito nelle "cacce al toro" che si susseguono nei secoli, immortalate pure in un quadro del Canaletto.

I DETTI

Una volta catturato, un macellaio gli mozza la testa con un solo, netto, colpo di spada. Da ciò deriva la locuzione "tagliare la testa al toro". Anche i maiali – grassi – vengono macellati. Le carni, sia bovine, sia suine, si cucinano e si distribuiscono al popolo che così si sazia. Da questo uso deriva il "giovedì grasso".

Il rito era sanguinario. Agostini scrive: «All'inizio del Cinquecento il doge Andrea Gritti tentò di riformare la cerimonia, senza particolari esiti. Il piacere del divertimento, anche truculento, fu più forte del senso di decoro».

Il libro di Tiziana Agostini è una sorta di storia di Venezia vista attraverso le feste. Ha un precedente illustre, quello di Giustina Renier Michiel che a partire dal 1817 pubblica "Origine delle feste veneziane" (ristampato da Filippi) a dimostrare che la storia di Venezia e quella delle sue feste sono intrecciate e inscindibili. Agostini si occupa anche della Sensa, del Redentore, della Salute, delle regate e, naturalmente di San Marco.

L'autrice arriva fino ai nostri giorni, per esempio spiegando com'è stata reintrodotta la festa della Sensa. C'era stato un tentativo nel 1900, Pompeo Molmenti aveva vergato parole di fuoco: «Si può immaginare un sindaco o un prefetto camuffato da doge con un consiglio di Dieci albergatori? Perché ciò che si vuole è la festa, pel concorso dei forestieri e il consumo di Conegliano spumante» (che dovrebbe essere il prosecco). Poi però Molmenti si schiera a favore, ma la festa non viene ripristinata, come invece accadrà nel 1965 su iniziativa dell'amministrazione guidata dal sindaco Giovanni Favaretto Fisca.

Alessandro Marzo Magno

VENEZIA È FESTA di Tiziana Agostini
Antiga edizioni

IN MASCHERA Il Ballo del Doge che riprende la tradizione della festa, una propensione per i divertimenti sempre dimostrata dai veneziani. Sotto, Tiziana Agostini

TIZIANA AGOSTINI TRA SACRO E PROFANO E MODI DI DIRE NATI DALLA PROPENSIONE DELLA SERENISSIMA PER IL DIVERTIMENTO

METEO

Instabile su Nordest, Centro e basso Tirreno, più sole altrove.

DOMANI

VENETO
Torna a prevalere il bel tempo su tutta la regione con cielo sereno o poco nuvoloso. Faranno eccezione residui addensamenti al mattino in pianura.

TRENTINO ALTO ADIGE
Torna a prevalere il bel tempo con una giornata serena dal mattino alla sera. Temperature in diminuzione e gelate diffuse fin sui fondovalle.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Torna a prevalere il bel tempo con cielo generalmente sereno o al più poco nuvoloso. Temperature in diminuzione, con gelate al mattino fin sulle zone di pianura.

soleggiato | sol. e nub. | nuvoloso | piogge | tempesta
neve | nebbia | calmo | mosso | agitato
forza 1-3 | forza 4-6 | forza 7-9 | variabile | 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	-5	6	Ancona	7	12
Bolzano	-6	5	Bari	13	17
Gorizia	-2	6	Bologna	3	8
Padova	1	8	Cagliari	9	14
Pordenone	0	8	Firenze	5	11
Rovigo	0	8	Genova	5	10
Trento	-3	5	Milano	0	7
Treviso	0	8	Napoli	11	16
Trieste	6	9	Palermo	14	17
Udine	-1	7	Perugia	3	9
Venezia	3	8	Reggio Calabria	15	19
Verona	0	7	Roma Fiumicino	5	15
Vicenza	-2	7	Torino	-2	8

Programmi TV

Rai 1
7.05 **Rai Parlamento Settegiorni** Attualità
7.55 **Che tempo fa** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.20 **TG1 - Dialogo** Attualità
8.30 **Uno Mattina in Famiglia** Show
10.30 **Buongiorno benessere** Att.
11.25 **Origini** Viaggi
12.00 **Linea Verde Start** Doc.
12.30 **Linea Verde Life** Doc.
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Ballando On The Road** Show
15.00 **Passaggio a Nord-Ovest** Documentario
16.00 **A Sua Immagine** Attualità
16.40 **Gli imperdibili** Attualità
16.45 **TG1** Informazione
17.00 **Festival dello Zecchino d'Oro** Musicale
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.35 **Ballando con le stelle** Show
0.45 **Piccola Lady** Film Drammatico

Rai 2
10.55 **Meteo 2** Attualità
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.15 **Pizza Doc** Cucina
12.00 **Cook40** Cucina
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 **Tg2** Informazione
14.00 **Top. Tutto quanto fa tendenza** Società
14.50 **Bellissima Italia Generazione Green** Viaggi
16.15 **Generazione Z** Attualità
17.10 **Full Contact - Notizie che colpiscono** Attualità
17.55 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.00 **Sorteggio Euro 2024** Calcio
19.40 **9-1-1** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **S.W.A.T.** Serie Tv. Con Shemar Moore, Shemar Moore, Alex Russell
22.20 **S.W.A.T.** Serie Tv
23.00 **Tg 2 Dossier** Attualità
23.50 **Tg 2 Storie. I racconti della settimana** Attualità
0.30 **Tg 2 Mizar** Attualità
1.00 **Tg2 Cinematinée** Attualità

Rai 3
8.00 **Agorà Weekend** Attualità
9.00 **Mi manda Raitre** Attualità
10.05 **Rai Parlamento Punto Europa** Attualità
10.40 **TGR Amici Animali** Attualità
10.55 **TGR - Bell'Italia** Attualità
11.30 **TGR - Officina Italia** Att.
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TGR - Il Settimanale** Att.
12.55 **TGR Petrarca** Attualità
13.25 **TGR Mezzogiorno Italia** Att.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.45 **Tg 3 Pixel** Attualità
15.00 **Tv Talk** Attualità
16.30 **Gocce di Petrolio** Attualità
17.25 **Report** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Chesarà...** Attualità
21.45 **Sapiens - un solo pianeta** Documentario. Condotto da Mario Tozzi
23.55 **TG3 Mondo** Attualità
0.20 **Tg 3 Agenda del mondo** Att.

Rai 4
6.15 **Falling Skies** Serie Tv
6.55 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
10.30 **Elementary** Serie Tv
14.10 **La Unidad** Serie Tv
15.55 **Gli imperdibili** Attualità
16.00 **Lol :-)** Serie Tv
16.20 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
20.35 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **L'uomo sul treno** Film Azione. Di Jaume Collet-Serra. Con Liam Neeson, Vera Farmiga, Patrick Wilson
23.05 **The Domestics** Film Thriller
0.45 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
0.50 **Rapa** Serie Tv
2.40 **Savage Dog - Il selvaggio** Film Azione
4.10 **Falling Skies** Serie Tv
5.00 **The dark side** Documentario
5.35 **Falling Skies** Serie Tv

Rai 5
7.25 **Arte all'arte** Documentario
7.55 **La Scala e i suoi protagonisti** Documentario
8.25 **1° Concorso Maria Callas Voci Nuove** Musicale
10.00 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
10.55 **Otello** Teatro
13.05 **Gli imperdibili** Attualità
13.10 **Tuttifrutti 2023-2024** Show
13.35 **Arte all'arte** Documentario
14.00 **Evolution** Documentario
15.50 **Save The Date** Attualità
16.20 **Stardust Memories** Teatro
18.05 **Il Caffè** Documentario
18.55 **Rai News - Giorno** Attualità
19.00 **Le serie di RaiCultura.it** Doc.
19.10 **La Scala e i suoi protagonisti** Documentario
19.40 **1° Concorso Maria Callas Voci Nuove** Musicale
21.15 **Anna Marchesini. Parlano da sole** Teatro
22.20 **Sarah Bernhardt. The first Diva** Documentario
23.20 **Jules Verne - Teatro la Fenice** Teatro
0.10 **Orfeo 9, un'opera pop** Teatro

Rete 4
6.25 **Tg4 - L'Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **Stasera Italia** Attualità
7.40 **I Cesaroni** Fiction
9.40 **Tempo di terrore** Film Western
11.50 **Grande Fratello** Reality
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.30 **Slow Tour Padano** Show
16.35 **Duplice omicidio per il tenente Colombo** Film Giallo
18.55 **Grande Fratello** Reality
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia Weekend** Attualità
21.25 **Lo chiamavano Trinità** Film Western. Di E. B. Clucher (Enzo Barboni). Con Terence Hill, Bud Spencer, Gisela Hahn
23.55 **Confessione reporter** Att.

Canale 5
6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
7.55 **Traffico** Attualità
7.58 **Meteo.it** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.43 **Meteo.it** Attualità
8.45 **X-Style** Attualità
9.30 **Quando il fiume incontra il mare - Parabole di vita** Att.
10.15 **Super Partes** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Grande Fratello** Reality
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Terra Amara** Serie Tv
15.55 **Terra Amara** Serie Tv
16.30 **Verissimo** Attualità
18.45 **Caduta Libera Story** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Della Veggenza** Varietà
21.20 **Grande Fratello** Reality. Condotto da Alfonso Signorini
1.35 **Tg5 Notte** Attualità
2.08 **Meteo.it** Attualità

Italia 1
8.25 **Friends** Serie Tv
9.50 **Will & Grace** Serie Tv
10.40 **The Big Bang Theory** Serie Tv
12.05 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità
12.15 **Grande Fratello** Reality
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.55 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.45 **Freedom Short** Doc.
15.45 **Quantum Leap** Serie Tv
18.15 **Grande Fratello** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.25 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Dora e la città perduta** Film Avventura. Di James Bobin. Con Isabela Moner, Eva Longoria, Michael Peña
23.35 **Adele e l'enigma del faraone** Film Avventura

Iris
6.20 **Nonno Felice** Serie Tv
6.55 **Ciaknews** Attualità
7.00 **Champagne Charlie** Serie Tv
8.35 **Squadra Antimafia** Serie Tv
9.25 **The Untouchables - Gli intoccabili** Film Poliziesco
12.00 **Testimone involontario** Film Azione
14.10 **Rocky IV** Film Drammatico
16.15 **Civiltà perduta** Film Avventura
19.05 **Cielo di piombo ispettore Callaghan** Film Azione
21.00 **Sleepers** Film Drammatico. Di Barry Levinson. Con Robert De Niro, Brad Pitt, Kevin Bacon
24.00 **Serenity - L'isola dell'inganno** Film Thriller
2.15 **Una notte per decidere** Film Drammatico
4.05 **Ciaknews** Attualità
4.10 **Fenomeni paranormali incontrollabili** Film Drammatico
5.25 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
5.30 **Nonno Felice** Serie Tv

Cielo
6.00 **TG24 mezz'ora** Informazione
7.00 **Love It or List It - Prendere o lasciare Québec** Case. Condotto da Maika Desnoyers, Daniel Corbin
8.00 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà. Condotto da David Visentin, Hilary Farr
10.00 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.15 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà. Condotto da David Visentin, Hilary Farr
11.15 **Fratelli in affari** Reality
14.15 **Cucine da incubo Italia** Reality
16.15 **Buying & Selling** Reality
17.15 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Peccato veniale** Film Erotico. Di Salvatore Samperi. Con Laura Antonelli, Stefano Amato, Lino Banfi
23.15 **Il gioco di Silvia** Film Documentario
0.45 **E-rotic: viaggio nel cyber-porn** Documentario

Rai Scuola
12.30 **Chi ha ucciso il Neanderthal?**
14.00 **Progetto Scienza**
15.05 **Le meraviglie delle statistiche**
16.00 **Il cervello degli adolescenti**
17.00 **Rivoluzioni, le idee che hanno cambiato il mondo:**
18.00 **Digital World** Documentario
18.25 **Patrimonio Immateriale ed Archeologico Subacqueo**
18.30 **Progetto Scienza**
19.30 **Mongolia terra di estremi**
20.15 **Le terre del monsone**
21.00 **Progetto Scienza 2023**
21.15 **Progetto Scienza 2023**

DMAX
6.00 **Missione restauro** Documentario
8.20 **Dal pollaio alla pista** Documentario
10.40 **WWE Raw** Wrestling
12.30 **WWE NXT** Wrestling
13.30 **Real Crash TV** Società
15.20 **Affare fatto!** Documentario
17.35 **Predatori di gemme** Doc.
19.30 **Nudi e crudi** Reality
21.25 **Questo pazzo clima** Documentario
22.20 **Colpo di fulmini** Doc.
0.10 **Moonshiners: la sfida** Cucina
2.00 **Border Control: Nord Europa** Documentario

La 7
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'ingrediente perfetto** Cucina
11.50 **L'Aria che Tira - Diario** Att.
12.50 **Like - Tutto ciò che Piace** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Brubaker** Film Drammatico
16.50 **Eden - Un Pianeta da Salvare** Documentario
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In altre parole** Attualità
23.20 **A.I. Il Futuro dell'Intelligenza Artificiale** Attualità. Condotto da Barbara Cavallotti

TV 8
11.25 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
12.35 **Il nuovo spirito del Natale** Film Drammatico
14.20 **Un biglietto per Natale** Film Commedia
16.05 **X Factor 2023** Musicale
19.00 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
20.20 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
21.35 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
22.50 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
0.05 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina

NOVE
6.00 **Delitti sotto l'albero** Documentario
6.45 **Alta infedeltà** Reality
10.45 **Il contadino cerca moglie** Reality
14.25 **Braven - Il Coraggioso** Film Azione
16.20 **E' già ieri** Film Commedia
18.10 **Only Fun - Comico Show** Show
20.05 **Fratelli di Crozza** Varietà
21.40 **Accordi & disaccordi** Talk show
23.05 **Accordi & disaccordi** Talk show
0.40 **Hitler** Serie Tv

7 Gold Telepadova
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
13.45 **Casalotto** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica sportiva
18.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.45 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.15 **Motorpad TV** Rubrica sportiva
23.45 **L'ombra del dubbio** Film Thriller

Rete Veneta
13.45 **Parola Del Signore**
15.30 **Santo Rosario Dal Santuario Dela Madonna Dei Miracoli Di Motta Di Livenza**
16.30 **Lezioni Di Pilates-Tai Chi-Ginnastica Dolce**
18.00 **Santa Messa Diretta Dalla Basilica Di Sant'antonio Di Padova**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Film: Indian, la grande sfida**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**

Antenna 3 Nordest
13.30 **Bianco Natale** Film Musical
15.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.15 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **Crackers** Film Avventura
23.00 **TG Venezia - TG Treviso - TG Regione** Informazione

Tele Friuli
18.30 **Italpress** Rubrica
19.00 **Telegiornale Fvg – diretta** Informazione
19.30 **Le Peraule de domenie** Rubrica
19.45 **Noi Dolomiti – un progetto Fondaz. Dolomiti Unesco** Rubrica
20.00 **Effemotori** Rubrica
20.30 **Messede che si tache** Rubrica
21.00 **The best sandwich** Rubrica
22.15 **Telegiornale Fvg** Informazione
23.15 **Bekér on tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale Fvg** Informazione

TV 12
7.30 **Rassegna Stampa** Info
8.30 **Cartellino Giallo** Attualità
9.30 **I Grandi del Calcio** Doc.
12.00 **Rassegna Stampa** Info
13.00 **La conferenza del mister**
13.40 **Un Venerdì da Leoni** Calcio
14.30 **Parma – Udinese Calcio Live Campionato Primavera 2** Calcio
19.00 **Tg Sport** Informazione
19.15 **Tg News 24** Informazione
20.45 **Conferenze mister** Rubrica
21.15 **Film: La quinta offensiva**
22.30 **Campionato Serie A2 Maschile: Oww Udine – Nardò** Basket

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
Con tanta vitalità a disposizione, l'ideale sarà impegnarti in un'attività che ti consenta di mettere a frutto la tua creatività. Pensa anzitutto a generare e mantenere un'atmosfera giocosa e leggera, facendo del divertimento il tuo motto. Con il sorriso è più facile ottenere quello che vuoi sia da te stesso che dagli altri. E se poi hai a che fare con l'**amore**, non è certo il momento di lesinare.

Toro dal 21/4 al 20/5
Il fine settimana si annuncia piuttosto piacevole, specialmente per quanto riguarda la dimensione intima e le relazioni con la famiglia. Ti senti benvoluto e coccolato e benefici di numerose attenzioni. La configurazione ti invita a prenderti cura di te, organizzando la tua giornata a misura dei tuoi desideri. Per un segno di terra il corpo è importante, pratica un'attività che giovi alla **salute**.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
La configurazione ti aiuta a trovare una serenità interiore, che si rivelerà molto proficua per quanto riguarda le problematiche con cui ti stai misurando nel **lavoro**. Si allentano sempre più i timori e anche il clima generale diventa meno frustrante. È come se avessi capito qualcosa che finora ti sfuggiva e adesso grazie a questa comprensione diversa ti trovi meglio equipaggiato e ti sai vincente.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Oggi la configurazione ti sostiene, facendoti sentire più sicuro e stabile. Sei consapevole del tuo valore e desideri metterlo subito a frutto. Che si tratti di un impegno di **lavoro** o di semplici compiti familiari o domestici, le energie ci sono e non vedi l'ora di spenderle. Hai un atteggiamento generoso e disponibile, aperto al dialogo e agli incontri, fai bene a moltiplicarli in questi giorni.

Leone dal 23/7 al 23/8
La Luna è nel tuo segno e ci resta per tutto il fine settimana, mettendoti a disposizione il suo capitale di dolcezza, fantasia e sensibilità. Affidati alle emozioni e alla loro potenza. In **amore** sei particolarmente favorito da un atteggiamento passionale e una configurazione che accresce la vitalità. Marte ti rende impulsivo, hai molte energie ed è preferibile scaricarle in un'attività piacevole.

Vergine dal 24/8 al 22/9
La configurazione favorisce un atteggiamento responsabile e costruttivo, evitandoti di cadere in modi di fare troppo rigidi e asfissianti. Hai ritrovato la chiave per governare la tua vita, riprendendo in mano anche quelle decisioni che prima dipendevano soprattutto da tuoi timori su cui non avevi molta presa. Questa maturità diversa ha effetti secondari e ti rende più seducente, apriti all'**amore**.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Il tuo lato passionale sta guadagnando sempre più terreno e ti allestisce un fine settimana da dedicare all'**amore**, anche e soprattutto dal punto di vista carnale. Come pensi di comportarti, provare a opporti e resistere o rassegnarti arrendendoti e lasciandoti travolgere? Difficile che la ragione abbia la meglio in questi casi. È l'intensità che ti sta attraversando a tenere il volante, non sei tu.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
La configurazione di questo fine settimana dovrebbe piacerti, ti mette di buonumore rendendoti più vivace e ti stuzzica dal punto di vista sentimentale, solleticando il desiderio di corteggiare e quello di essere corteggiato. Ultimamente ti senti riconosciuto nel **lavoro**, hai delle soddisfazioni che ti rendono più sicuro del fatto tuo e più baldanzoso. Il successo nel tuo campo diventa contagioso.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Con la Luna favorevole, che rimane per tutto il fine settimana nel segno del Leone, ti senti equilibrato e sereno. L'ideale sarebbe partire per un bel viaggio, se possibile in buona compagnia, se non altro di amici. Ma anche il partner potrebbe rivelarsi disponibile e la cosa ovviamente è di tuo gradimento. La configurazione è positiva per quanto riguarda l'aspetto **economico**. Le cose vanno meglio.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Entri nel fine settimana con un atteggiamento che rasenta la sfida nei confronti un po' di tutto. Senti il desiderio di fare valere i tuoi meriti, specialmente nel **lavoro**, e stai cercando il modo di riuscire nei tuoi intenti. Il tuo potere personale è in crescita, ti senti pronto a muoverti e a reagire. La presenza di Mercurio nel tuo segno costituisce un grande stimolo e moltiplica le tue risorse.

Acquario dal 21/1 al 19/2
La Luna nel segno complementare al tuo annuncia un fine settimana in cui la tua capacità di renderti disponibile all'**amore** è notevolmente incrementata dalle circostanze e da uno stato d'animo sereno. La sensibilità si fa più acuta, così come il desiderio di socializzare e dedicare più tempo alle relazioni di amicizia. Forse tutto questo avviene anche perché ti senti più sicuro a livello economico.

Pesci dal 20/2 al 20/3
La pressione piuttosto impegnativa a cui ti sottopone il **lavoro** in questo periodo, oggi ti concede una tregua anche mentale, favorendo un atteggiamento più leggero e delicato che inoltre ti consente di fare pace con te stesso. Il senso del rigore e di responsabilità ti ha fortemente condizionato negli ultimi tempi, ma ora è come se tu avessi scoperto che le aspettative che nutri sono soddisfatte.

FORTUNA

LOTTO

ESTRAZIONE DEL 01/12/2023

Bari	20	86	9	64	90
Cagliari	42	73	24	38	76
Firenze	21	20	86	68	13
Genova	12	53	55	25	37
Milano	61	20	68	65	64
Napoli	69	20	79	75	9
Palermo	38	42	43	66	77
Roma	36	12	51	33	14
Torino	39	21	4	71	44
Venezia	7	30	22	12	88
Nazionale	7	33	6	46	54

SuperEnalotto

22 33 44 11 66 65 — Jolly 87

MONTEPREMI		JACKPOT	
27.441.007,27 €		24.357.884,47 €	
6	- €	4	107,60 €
5+1	- €	3	20,59 €
5	449,63 €	2	5,00 €

CONCORSO DEL 01/12/2023

SuperStar — Super Star 17

6	- €	3	2.059,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	10.760,00 €	0	5,00 €

Sport

SERIE A — 14ª GIORNATA

Partita	TV	Giorno	Ora
MONZA-JUVENTUS			1-2
GENOA-EMPOLI	DAZN	oggi	ore 15.00
LAZIO-CAGLIARI	DAZN	oggi	ore 18.00
MILAN-FROSINONE	DAZN/SKY	oggi	ore 20.45
LECCE-BOLOGNA	DAZN/SKY	domani	ore 12.30
FIORENTINA-SALERNITANA	DAZN	domani	ore 15.00
UDINESE-VERONA	DAZN	domani	ore 15.00
SASSUOLO-ROMA	DAZN	domani	ore 18.00
NAPOLI-INTER	DAZN	domani	ore 20.45
TORINO-ATALANTA	DAZN/SKY	lunedì	ore 20.45

LA CLASSIFICA

Squadra	Punti	Squadra	Punti
JUVENTUS	33 (14)	LAZIO	17 (13)
INTER	32 (13)	TORINO	16 (13)
MILAN	26 (13)	SASSUOLO	15 (13)
NAPOLI	24 (13)	LECCE	15 (13)
ROMA	21 (13)	GENOA	14 (13)
BOLOGNA	21 (13)	UDINESE	11 (13)
ATALANTA	20 (13)	EMPOLI	10 (13)
FIORENTINA	20 (13)	CAGLIARI	10 (13)
MONZA	18 (14)	VERONA	9 (13)
FROSINONE	18 (13)	SALERNITANA	8 (13)

G | Sabato 2 Dicembre 2023
www.gazzettino.it

FINO ALLA FINE LA JUVE PRIMA DI CORTO MUSO

▶Vlahovic sbaglia un rigore, poi Rabiot segna il vantaggio
Il Monza pareggia al 91' ma Gatti al 94' riprende la vetta

FRANCESE Adrien Rabiot, secondo gol in questo campionato

MONZA	1
JUVENTUS	2

MONZA (3-4-2-1) Di Gregorio 7,5, D'Ambrosio 6, Pablo Marì 5,5 (21' st Carboni F. 5,5), Caldirola 6; Birindelli 5,5 (1' st Colombo 6), Gagliardini 5, Pessina 6, Kyriakopoulos 5 (21' st Pereira 5,5); Colpani 5 (31' st Carboni V. 7), Machin 5 (1' st Mota 6); Ciurria 5. All. Palladino 6
JUVENTUS (3-5-2) Szczesny 5,5, Gatti 7, Bremer 6, Alex Sandro 6,5; Cambiaso 6,5 (42' st Locatelli ng), McKennie 6, Nicolussi Caviglia 6 (25' st Danilo 6), Rabiot 7,5, Kostic 5; Chiesa 5,5 (31' st Kean 5), Vlahovic 4,5 (25' st Milik 5,5) In panchina Perin, Pinsoglio, Huijsen, Rugani, Miretti, Nonge, Yildiz, Iling-Junior. All. Allegri 6,5
Arbitro: Fabbri 6
Reti: 12' pt Rabiot, 46'st V. Carboni, 49'st Gatti
Note: Ammoniti: Kyriakopoulos, Bremer, Milik. Angoli: 7-3. Spettatori: 15 mila circa

MONZA La Juve non muore mai e dopo aver incassato il pareggio di Valentin Carboni in pieno recupero si rituffa in attacco trovando la zampata vincente di Gatti al minuto 94, su assist di Rabiot, migliore in campo. Tre punti pesanti e sofferti per sfatare il tabù Monza e riprendersi la vetta della classifica, aspettando l'Inter che domani va a Napoli. Juve tradita da Vlahovic ma salvata da nervi, cuore e una mentalità ritrovata, trascinata da Rabiot e Gatti. Allegri conferma Nicolussi Caviglia in regia, in difesa torna Alex Sandro dal primo minuto per Rugani, ancora Vlahovic e Chiesa davanti. Palladino invece sceglie Ciurria in attacco con Machin e Colpani a sostegno nel 3-4-2-1. Dopo 9 minuti la Juve sgomma, Kostic indovina il lancio illuminato per Cambiaso che taglia fuori Kiriakopoulos e lo costringe al fallo (trattenuta netta) in area di rigore, Fabbri non ha dubbi. Ne ha qualcuno in più Vlahovic che riflette troppo nei secondi che precedono il tiro dagli 11 metri e si fa sbarrare la strada da Di Gregorio due volte: perfetto dal dischetto, superlativo sulla ribattuta, sempre del serbo. Ma dal calcio d'angolo successivo ruggisce Rabiot che sovrasta Gagliardini e firma il vantaggio bianconero con una frustata sotto la traversa di testa imparabile. Secondo angolo per la Juventus e occasione clamorosa per il raddoppio: colpo di testa di Alex Sandro che smarca Gatti solo in area piccola, ma il difensore - in equilibrio precario e poco freddo - spara altissimo; Allegri in panchina non la prende benissimo. Ci prova ancora Rabiot, stavolta con un missile da fuori ma Di Gregorio è attento.

REAZIONE DI CARATTERE DEI BIANCONERI: SESTA VITTORIA NELLE ULTIME SETTE PARTITE. SORPASSO SUI NERAZZURRI CHE DOMANI VANNO A NAPOLI

PALLADINO CI PROVA

Il Monza è sempre in partita ma non punge, Palladino nella ripresa cambia faccia alla sua squadra con Colombo e Mota. Ottimi segnali da Alex Sandro e Cambiaso per la Juventus, in crescita Nicolussi Caviglia mentre la nota stonata è ancora Vlahovic, dopo il gol contro l'Inter che sembrava aver scacciato i fantasmi. Si vede qualcosa di diverso nei meccanismi del Monza che trova più coraggio e si costruisce la prima vera occasione all'8' della ripresa, sull'asse Ciurria-Colombo: conclusione di esterno destro fuori misura. La Juve rimane negli spogliatoi e fatica a riprendere il ritmo del primo tempo, Colpani si divora un'occasione, solissimo sul secondo palo. Allegri lancia Danilo a centrocampo, una scelta che conferma l'emergenza del reparto, senza Fagioli e Pogba le alternative sono ridotte al minimo. Come a Firenze la Juve riesce a tenere le minacce fuori dall'area, pur concedendo campo agli avversari. Dentro anche Milik e Kean. Nel recupero Valentin Carboni con un cross all'apparenza innocuo pesca il pareggio complice la dormita di Szczesny. Giusto il tempo di esultare che la Juve si lancia all'ultimo assalto disperato e affonda il colpo del definitivo 2-1 con Gatti, condannando il Monza alla prima sconfitta stagionale in casa.

Alberto Mauro

Sorteggi: l'Italia rischia un girone di ferro

EURO 2024

Un girone di ferro con la Francia super favorita, la Turchia di Montella e Olanda o Croazia. È quanto rischia l'Italia di Luciano Spalletti, campione in carica ma finita in quarta fascia, nel sorteggio di Euro 2024 che si svolgerà oggi (inizio alle 18) all'Elbphilharmonie di Amburgo.

Nelle sei urne ci saranno i nomi di 21 nazionali più tre X (anche loro collocate in quarta fascia) che riguarderanno le rappresentative che un posto devono ancora guadagnarselo, e ci proveranno tramite gli spareggi di marzo a cui prenderanno parte 12 squadre, in base ai risultati in Nations League. L'Italia affronterà di sicuro una big perché nella prima urna, oltre alla Germania, che gioca in casa, ci saranno Portogallo, Francia, Spagna, Belgio e quell'Inghilterra che, con i vari Bellingham, Foden e Kane, ha già fatto soffrire gli azzurri nel gruppo delle eliminatorie. Ad Amburgo saranno presenti il ct Spalletti e il presidente federale Gravina, oltre al capodelegazione Buffon e al segretario Figc Brunelli.

Una volta conosciute le avversarie, il club Italia pianificherà la preparazione: due amichevoli da definire a marzo, poi il ritiro tra fine maggio e inizio giugno.

Pioli si gioca il posto col Frosinone

LA VIGILIA

MILANO Stefano Pioli si gioca parte della sua storia al Milan. La partita di stasera contro il Frosinone è più delicata di quello che sembrerebbe sulla carta. C'è l'emergenza in attacco, con l'assenza di Leao («faremo di tutto per riaverlo a Bergamo») e Okafor, oltre alla squalifica di Giroud. E c'è l'emergenza in difesa, poiché tutti i centrali difensivi sono indisponibili tranne Tomori. Oltretutto i rossoneri arrivano dalla batosta Champions col Borussia e sono distanti dall'Inter sei punti. Il faccia a faccia con Gerry Cardinale, un «incontro positivo e costruttivo» e «uno stimolo in più per il mio lavoro e quello della squadra», come è stato definito da Pioli, non ha portato a ribaltoni, ma è chiaro che un'altra sconfitta in campionato potrebbe scatenare un terremoto. Per Pioli però basteranno i tre punti a risistemare la situazione: «Come si esce dal momento difficile? Vincendo, è inutile girarci intorno. Servirà fare una partita seria, vera, con intensità e con qualità. Con la Fiorentina siamo stati attenti, ora dobbiamo fare lo stesso. Le vittorie ti danno quell'entusiasmo. Qui cerchiamo sempre di essere positivi, ma ora è il momento di dimostrare sul campo che siamo competitivi».

IL TECNICO DEL MILAN REPLICA A MALDINI: «CON CARDINALE INCONTRO COSTRUTTIVO NON SONO SOLO, IL CLUB MI SOSTIENE»

Almeno per il momento, Pioli assicura di non sentirsi abbandonato dalla società, anzi conferma il supporto della dirigenza, smentendo di fatto le parole di Paolo Maldini che in un'intervista a Repubblica ha parlato di «un Pioli lasciato solo». «Nessun commento su quello che ha detto. Sarò sempre riconoscente a Maldini e Massara per avermi portato al Milan - dice Pioli -. Ora però non posso non usare tutte le mie energie per motivare i giocatori e provare a vincere col Frosinone. Io non sono solo, sono sempre sostenuto dal club. Ora il pensiero è vincere».

È il momento di ribadire unità d'intenti, di compattarsi e cercare l'uscita dal tunnel. Ma molto passerà dal recupero degli infortunati. Finalmente torna tra i convocati Bennacer dopo più di duecento giorni. Una buona notizia, in attesa di altre. «Infortuni? Siamo sicuramente migliorati. Sono sicuro che a breve l'emergenza finirà. Domani (oggi, ndr) Kjaer non ci sarà, ma lo recupereremo per la partita dopo. Ora siamo in emergenza in avanti e dietro, ma abbiamo altre soluzioni».

SOTTO ESAME Stefano Pioli

LE SOLUZIONI

Una potrebbe essere l'utilizzo del giovane Samic, o Krunic reinventato centrale. Una situazione estrema che non permette di puntare a grandi traguardi. «Quali sono le mie responsabilità? Ci sono sempre le responsabilità dell'allenatore. È presto per fare bilanci. In Champions - ammette - abbiamo poche chance, ma ce la giocheremo a Newcastle. Alla squadra, sul campionato, ho detto che mancano tante partite e se qualcuno pensa di non poter raggiungere Inter e Juventus con ancora 25 gare da giocare è meglio che non si presenti a Milanello. Si sono presentati tutti, anche perché sono pagati per farlo. Io sono convinto che abbiamo un gruppo compatto; soprattutto nei momenti negativi c'è stata compattezza e questo è stata una risorsa». Tutti compatti a sentire il tecnico, ma sarà l'erba di San Siro a dare il verdetto e giudicare se questo Milan è pronto a rialzarsi.

TENNIS

IL RITORNO DI NADAL

L'annuncio dopo un anno di stop e l'operazione: «Ci vediamo a Brisbane». Sarà l'ultima stagione

Il tennis rivedrà presto una delle sue stelle più brillanti del suo universo, quella di Rafael Nadal. A un anno dall'ultima apparizione in Australia il campionissimo spagnolo riaccenderà la sua luce proprio dove l'aveva spenta, ovvero nella terra dei canguri, in particolare a Brisbane, torneo Atp 250 al via il 31 dicembre a poche ore dal 2024, che vedrà poi l'ex numero uno del mondo prendere parte agli Open d'Australia dal 14 al 28 gennaio. Proprio a Melbourne, lo scorso 18 gennaio, aveva disputato la sua ultima partita contro McDonald, infortunandosi all'ileopsoas sinistro. Da allora un calvario fatto di infortuni e ricadute, fino all'operazione chirurgica dello scorso giugno per risolvere il problema della zona addominale.

E così dopo l'annuncio di metà novembre in cui Nadal aveva sciolto la riserva circa il suo ritorno in attività, ecco dunque svelata anche la location e la data precisa che segnerà la ripresa della sua attività agonistica. «Dopo un anno - l'annuncio sui social del campionissimo spagnolo - è arrivato il momento di tornare a giocare. Ci vediamo a Brisbane».

ULTIMA STAGIONE

Una decisione quella di Nadal, di voler tornare in campo, figlia della volontà di chiudere la carriera come si deve. Lo aveva spiegato lo stesso maiorchino nell'ultima conferenza stampa convocata alla sua Academy in cui svelò i piani ideali per il futuro: un ritorno in campo per un'ultima stagione in cui selezionare i tornei a lui più cari, ultimo atto di volontà di chi sentiva di «non meritare di chiudere la sua carriera in questo modo». A ottobre, intervenuto nel corso di un evento promozionale della Kia, il maiorchino fornì altri aggiornamenti circa la sua ripresa lasciando intuire di aver anche cominciato a gettare lo sguardo sul calendario in cerca di una data utile in cui collocare il suo primo rodaggio: «La mia prima opzione realistica è quella di tornare sul circuito a gennaio in Australia - dichiarò allora Rafa - Ma per ora non posso confermare qualcosa che ancora non so. Non è cambiato niente rispetto alle ultime settimane se non che riesco ad allenarmi un po' più di prima, il che è comunque un bel risultato per me e la mia salute mentale».

Appuntamento quindi rinviato a metà novembre, termine ultimo che lui stesso si era posto per sciogliere le ultime riserve legate al rientro. E puntuale, durante un evento promozionale per la Teknon Tennis Clinic, Nadal dichiarò che se «fino ad ora non sapevo se avrei mai più giocato a tennis, ora penso di sì». Ora il programma per l'atteso ritorno: prima tappa in Kuwait nella sua accademia a metà dicembre, poi volo in Australia verso Natale o giù di lì, quindi il ritorno a Brisbane per preparare al meglio l'ultimo Australian Open della carriera che lo ha visto trionfare in 22 Slam, lui che solo 12 mesi fa era testa di serie numero 1 ed ora è precipitato a numero 663 del mondo e ovviamente per partecipare al primo major della stagione avrebbe bisogno di una wild card.

STELLARE Rafa Nadal torna in campo a 37 anni al torneo di Brisbane che scatta il 31 dicembre. Poi parteciperà agli Australian Open

Sci

Discesa annullata a Beaver Creek Oggi Brignone a caccia del podio

BEAVER CREEK Il maltempo continua a perseguitare le discese di coppa del mondo. Dopo la cancellazione delle due gare di Zermatt-Cervinia, è stata infatti annullata anche la prima delle due libere in programma ieri e oggi a Beaver Creek e seguite domenica da un superG. Sulla località del Colorado c'è stata infatti una forte nevicata e gli organizzatori - nonostante un doppio rinvio dell'orario di inizio della gara, con abbassamento della partenza - non sono riusciti a ripulire adeguatamente la pista. La discesa prevista oggi - con meteo ancora non del tutto rassicurante - dovrebbe così essere la prima della stagione. Intanto oggi a Mont Tremblant, nuova località canadese del Quebec entrata nel circuito di coppa, ci sarà il primo dei due giganti donne del fine settimana. Le prima due gare della stagione sono state dominate da Lara Gut-Behrami ed sarà soprattutto lei l'avversaria con la quale le azzurre capitanate da Federica Brignone (foto) dovranno misurarsi ogi. A Soelden l'azzurra è stata seconda e poi sesta a Killington. A caccia del podio anche Marta Bassino.

Lettere&Opinioni

«JOSEP BORRELL E ANTONY BLINKEN SONO DEI CODARDI. SONO FUGGITI SENZA INCONTRARMI IN OCCASIONE DELLA RIUNIONE DEI MINISTRI DEGLI ESTERI DELL'OSCE. HANNO PAURA DI QUALSIASI CONVERSAZIONE ONESTA CON I FATTI ALLA MANO»

Serghei Lavrov, *ministro Esteri russo*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Niente emendamenti

I politici eletti non sono soldatini di partito: ma meglio evitare gli "assalti alla diligenza" quando votano i bilanci

Roberto Papetti

Egregio Direttore,
Il Gazzettino riportava ieri la notizia della querelle avvenuta in seno alla Regione Veneto relativa ad un emendamento di un Consigliere Regionale, di maggioranza, in merito agli asili nido, che ha vista l'approvazione dell'emendamento. Tale querelle fa sorgere degli interrogativi che dal Consiglio Regionale si può configurare anche nei Comuni. L'art 67 della Costituzione recita "Ogni membro del Parlamento rappresenta la Nazione ed esercita le sue funzioni senza vincolo di mandato". Con la legge elettorale in vigore con le liste bloccate l'elettore non vota il candidato, ma il partito o lista per cui ci ritroviamo un Parlamento di nominati a priori. Ben diverso il caso delle elezioni Regionali e Comunali dove vengono eletti/votati i relativi Presidente e Sindaco, nonché i consiglieri. In particolare per i consiglieri comunali l'elettore che esprime una preferenza deve scrivere di suo pugno il nome e cognome del candidato sulla scheda. Il Presidente e Sindaco provvedono poi alla formazione della giunta dove nei comuni sussiste l'incompatibilità tra assessore e consigliere. Detto ciò chiedo i consiglieri regionali e comunali in particolare devono solo premere il ditino? Credo proprio di no!

Celeste Balcon
Belluno

Caro lettore,
ma certo che i consiglieri regionali e comunali non servono o non dovrebbero servire solo per premere il ditino o votare in base a ciò che ha deciso il partito o la coalizione di appartenenza. Ma ogni principio va poi declinato nella realtà. E la realtà di decenni di votazioni sulle leggi di bilancio, regionali e nazionali, ci racconta di veri e propri assalti alla diligenza delle manovre economiche condotti da parlamentari e consiglieri di maggioranza e di opposizione, impegnati a ottenere, attraverso emendamenti mirati, fondi per il tal comune o la tal associazione (quasi sempre dello stesso collegio elettorale del proponente), norme che agevolano singole aziende o specifici settori a discapito di altri, scivoli previdenziali o "aiutini" per la tale categoria piuttosto che per un'altra. Le conseguenze di questo lavorìo ai fianchi dei bilanci pubblici le conosciamo assai bene: un estenuante allungamento dei tempi di approvazione delle manovre economiche e, soprattutto, la dispersione in mille rivoli di una enorme massa di denaro che finisce per essere distolta da altri obiettivi o va ad appesantire il deficit regionale o statale. Per queste ragioni le coalizioni dei partiti di governo - è successo anche a livello nazionale - decidono di blindare il bilancio, chiedendo ai consiglieri o ai parlamentari di maggioranza di non presentare emendamenti che, soprattutto in tempi di vacche magre come questi, rischiano di mettere a rischio la tenuta di manovre economiche faticosamente costruite e già condivise tra i diversi partiti. Capisco che questo possa rappresentare una limitazione delle prerogative degli eletti. Ma è anche un freno all'attivismo clientelare e alle manovre di bottega. Che raramente sono condotte nell'interesse collettivo.

Femminicidi

Un trafiletto per lo straniero

Mi sono posto una domanda riguardo ad un trafiletto dove si parla di un altro femminicidio avvenuto a Salsomaggiore. In pratica sembra quasi una notizia marginale il fatto che un uomo abbia ucciso a bastonate la moglie, non sono chiari i motivi, ma mi sembra altrettanto grave e rilevante. Forse perché si tratta di uno straniero o forse non è un cittadino italiano? Sinceramente sono basito.
Stelvio Rocco

Baby gang

Espulsioni per le famiglie

Oramai non passa giorno che il Gazzettino non dia conto, in forma sempre più dettagliata, delle disinvolte quanto crescenti bravate (chiamiamole pure così) dei multietnici giovinastri, tutti o quasi minorenni. Qui tuttavia non c'è posto, soprattutto per ragioni d'età, per sollecitare l'uso del carcere, ma almeno un rimedio, rapido, sicuro ed efficace, quello sì. Tutti questi individui sono, a quanto si legge, ben identificati e facilmente reperibili nei luoghi ove solitamente si radunano, e non è pensabile che siano tutti nomadi o soli e senza fissa dimora, perché una famiglia e una casa di sicuro tutti ce l'hanno. E allora forse con un minimo di mano ferma questi genitori così disattenti all'obbligatoria educazione dei loro pargoli potrebbero, se non italiani, sentirsi intimare dal Prefetto, all'indomani dell'ennesima bravata, che esiste la possibilità dell'espulsione dell'intero nucleo dal nostro territorio, come persone indesiderate, mentre per gli Italiani le leggi ci sono già, e basterebbe solo applicarle, perlomeno sotto il profilo di giusti ma fermi ed immediati provvedimenti risarcitori. Sarebbe questa attività amministrativa d'ordine pubblico senza repressioni, violente, che potrebbe costituire di sicuro un deterrente importante, mentre la Giustizia minorile farà il suo corso O no?
Giuseppe Sarti

Feste

Il Natale è un'altra cosa

Non scopro nulla sostenendo che il Natale è senza dubbio alcuno la ricorrenza più festeggiata in tutto il mondo libero e cattolico, oggi però è insidiata da altre feste che malgrado tutto non riusciranno mai ad oscurarla, qualcuno cerca anche di eliminarla trasformandola in una anonima festa d'inverno. Nei miei lontani ricordi, quando da bambino vivevo in una famiglia non benestante, con un padre operaio e quindi l'unica risorsa economica era il suo magro stipendio, tuttavia il Natale è sempre stata una di quelle feste dove in quel giorno nel paese le tavole, più o meno erano tutte imbandite, ovviamente questo avveniva anche nella mia non ricca casa, ma certamente molto dignitosa. Io e mio fratello per migliorare la festa, per alcuni mesi si rinunciava all'unico divertimento domenicale che potevamo permetterci, cioè il cinematografo della parrocchia e con i pochi soldi risparmiati si acquistava gli addobbi per l'albero di Natale, che non è mai mancato a casa nostra. Malgrado tutto, eravamo felici molto più di oggi che non siamo costretti a fare questi sacrifici.
Ugo Doci

Sogni

Un Natale con i cani

Mi chiamo Vittorio e ho 77 anni. Come quasi tutti quelli della mia età ho tempo per girare ed osservare il nostro bel territorio. C'è tanto da ammirare, ma la cosa che mi colpisce ora, sembrerà strano, sono i cani. Sì, i cani sono in ogni luogo, curati, adorati, vestiti come dei figli, al ristorante, alle feste, al mare, in montagna, portati a spasso nei marsupi e nei passeggini. Una sera sono uscito per una passeggiata sotto la neve, mi guardo attorno e sono solo. Vedo qualcosa che da lontano mi sta venendo incontro, è una slitta rosa e blu trainata dai cani, alla guida due giovani sposi accompagnati da tre bellissimi bambini. Il giovane alla guida mi chiede: «Siamo giusti per Cortina?». «Sì - rispondo - sempre dritto, buon viaggio e buon Natale». Mi sveglio, questo era solo un bel sogno.
Vittorio Gelisio

Sport

L'avverarsi delle utopie

Le ricerche scientifiche, convalidate dall'esperienza plurisecolare, hanno dimostrato che lo sport è salute psicofisica, oltre che divertimento, sano agonismo, cultura, etica, progresso sociale ed economico. Pertanto i governanti devono provvedere, mediante iniziative legislative e finanziamenti adeguati, ad attirare all'attività sportiva persone di ogni fascia d'età e condizione sociale. In altre parole essi devono occuparsi dello sport, così come avviene per la sanità e l'istruzione, senza però occupare lo sport e la sua autonomia, riconoscendo che quanti, in primis gli atleti, si prodigano nello sport ai vari livelli non devono mai essere vittime dirette o indirette della politica della loro Nazione, ma al contrario essere facilitati al massimo nella partecipazione alle competizioni di base o di vertice, nei percorsi scolastico/accademici, nel superamento delle problematiche della disabilità sportiva, nell'impiantistica e via discorrendo. Perdipiù lo sport non dovrebbe essere assoggettato all'egemonia del dio denaro a scapito della giustizia sportiva e del bene comune. Tutto ciò è utopia? Oscar Wilde scriveva che il progresso altro non che l'avverarsi delle utopie.
Renato Zanovello

Infrastrutture

Le nuove opere strategiche

In occasione dell'ultima assemblea di Confindustria Veneto Est, si è tornati a parlare della necessità di investire in infrastrutture che permettano di collegare tra loro agevolmente le principali città Venete, immaginando la nostra Regione come una grande metropoli. Ora che la Pedemontana Veneta (SPV) e la terza corsia dell'A4 Venezia-Trieste stanno finalmente giungendo a compimento, non sembra esserci chiarezza su quelle che devono essere considerate le nuove priorità su cui il Veneto dovrebbe puntare. Sebbene inspiegabilmente se ne senta parlare solo occasionalmente, dovrebbero essere considerate opere strategiche 1) il raddoppio della Nuova Statale del Santo (SR 308) e il suo prolungamento a nord, di modo da realizzare un collegamento veloce, all'altezza di Padova, tra la A4 e la SPV; 2) la realizzazione della tratta Padova-Bologna della linea TAV Venezia-Roma (assumendo che la TAV Venezia -Milano venga completata come da programmi); 3) la realizzazione della quarta corsia dell'Autostrada A4 nella tratta tra Brescia Est e il Passante di Mestre; 4) la realizzazione di una linea ferroviaria che colleghi in modo diretto Padova a Treviso passando per il nuovo Ospedale di Padova Est, Noale-Scorzè (dove incrocia la linea Maerne-Castelfranco, recentemente oggetto di raddoppio dei binari) e l'Aeroporto "A. Canova" di Treviso.
Giovanni Schiavin

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 1/12/2023 è stata di **42.911**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL GAZZETTINO.IT

Polmonite nei bimbi, boom di casi in Francia e Usa

Polmonite nei bimbi, boom di casi negli Usa e ricoveri in Francia. L'Organizzazione mondiale della Sanità: «Infezioni dovute a diversi agenti patogeni»

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Shopping natalizio, sequestrati 53mila prodotti non sicuri

Bisogna alzare le sanzioni da 500 euro a 200-300 mila euro: così si combatte chi vuole illegalmente fare soldi a scapito di noi italiani, questo vale anche per i negozi italiani (Giulio)

L'analisi

Il mondo dis(unito) in difesa del clima

Romano Prodi

segue dalla prima pagina

(...) durerà fino al 12 dicembre, snodandosi attraverso una procedura complessa, riguardo alla quale non è facile comprendere le diverse tappe del percorso. D'altra parte non può essere semplice seguire la trama di un evento mondiale, nel quale agiscono 197 paesi e saranno presenti quasi settantamila partecipanti, a loro volta portatori di diversi valori e diversi interessi. Già prima che il summit cominciasse, sono nate feroci polemiche sul fatto che si svolge negli Emirati Arabi, un paese con meno di dieci milioni di abitanti, che produce oltre quattro milioni di barili di petrolio al giorno e una quantità di anidride carbonica superiore a quanta ne producono i 241 milioni cittadini del Pakistan. Resta inoltre un indiscutibile paradosso che il presidente della COP 28 sia, nello stesso tempo, presidente di una delle più grandi imprese petrolifere mondiali. Si tratta, quindi, di una localizzazione del summit certamente criticabile. Entrando nei contenuti del summit, il dibattito in corso si concentrerà sulla differenza di prospettiva fra i paesi che hanno già intrapreso il cammino verso le nuove energie, sopratutto generate dal vento e dal sole, e quelli che invece rimangono totalmente ancorati al consumo di combustibili fossili. Il quadro mondiale presenta grandi differenze e vi sono concrete prospettive che queste differenze rimarranno tali per lungo tempo. In Europa il vento e il sole hanno generato intorno al 20% dell'elettricità prodotta e, seppure più lentamente rispetto alle previsioni e con ancora costi elevati, la loro quota continua ad aumentare. Anche se noi europei siamo all'avanguardia della transizione energetica e la quota di energia non inquinante cresce più della domanda, rimaniamo comunque grandi consumatori di petrolio e di gas (circa il 70% del totale dei consumi) e lo rimarremo ancora a lungo. A loro volta gli Stati Uniti stanno diventando più "virtuosi" semplicemente perché, insieme a un po' di sole e un po' di vento, sostituiscono il carbone con il gas, che è meno inquinante. In Cina, anche se meno del vento e del sole, il consumo di carbone (54% del totale) continua a crescere e continuerà a crescere per ancora qualche anno. In India e in tutti i paesi con basse risorse economiche prevale il carbone che rimane la fonte di energia dominante nei paesi poveri. Ad essi non viene oggi offerta alcuna concreta alternativa, per cui il loro consumo di carbone aumenterà enormemente. In un mondo ideale, dovrebbe essere interesse condiviso l'organizzazione di un grande programma di investimenti per aiutare tutti i paesi a mettere in atto la necessaria transizione verso le nuove energie che esigono un ingente quantità di risorse. I numerosi progetti in materia sono fino ad ora risultati senza seguito per la mancanza di un accordo e, quando accordi parziali sono stati conclusi, non sono poi stati messi in atto per la mancanza delle necessarie risorse finanziarie. Le tensioni internazionali in corso aggiungono inoltre un'ulteriore difficoltà a un'intesa globale sul clima, che dovrebbe necessariamente partire da una volontà di azione comune fra gli Stati Uniti e la Cina. Di questa comune volontà, nonostante le generiche convergenze emerse nel recente colloquio fra Biden e Xi Jinping, non vi è alcuna prospettiva concreta. A meno che non accadano eventi straordinari e oggi imprevedibili, dalla Conferenza globale sul clima non potranno quindi essere prese decisioni di grande portata per una sostanziale riduzione dei combustibili fossili a livello mondiale. Non si pensi comunque che questi summit siano inutili. Dalla firma del protocollo di Kyoto in poi hanno infatti contribuito a creare una coscienza comune sulla gravità del problema e sulla necessità di porvi rimedio. Anche se queste grandi Conferenze non sono in grado di prendere altrettanto grandi decisioni, è un bene che esistano perché, senza di esse, le prospettive per il futuro sarebbero ancora peggiori.

Le idee

L'opposizione giudiziaria e i timori di Crosetto

Bruno Vespa

Un giorno chiesi a Francesco Saverio Borrelli, procuratore capo di Milano ai tempi di Mani Pulite perché non applicasse alcune leggi appena approvate dal Parlamento. «Perché noi le leggi le reinterpretiamo». Fu quello il momento di massima supplenza della magistratura rispetto ai poteri legislativo ed esecutivo. E poiché quello di Giorgia Meloni è il primo governo di centrodestra dopo Berlusconi, il timore è che la "supplenza" torni in campo. Così si spiega l'intervento di Guido Crosetto che ieri alla Camera ha motivato la preoccupazione per frasi pronunciate nei convegni della corrente di sinistra dell'Anm del tipo «la magistratura deve limitare l'esercizio della volontà popolare perché ci sono tempi in cui c'è bisogno di riequilibrio». Oppure: «La magistratura deve avere una fisiologica funzione antimaggioritaria a tutela dei diritti». Tradotto: la volontà popolare porta al governo un premier di destra e la magistratura deve riequilibrare un voto così sfacciato, cioè «fermare – è stato riferito a Crosetto – la deriva antidemocratica a cui ci porta la Meloni». Giurando fedeltà alla Repubblica, i magistrati di impegnano "ad applicare lealmente le leggi dello Stato". La loro autonomia funzionale, che è di gran lunga la più vasta del mondo, non li autorizza a violare leggi poco gradite, aggirandole. Nei casi estremi, possono ricorrere alla Consulta, ma guai se si sentissero investiti di poteri che non hanno. Una "opposizione giudiziaria", come quella paventata da Crosetto, non può esistere e se il ministro della Difesa l'ha ventilata, è perché fa parte di quell'ala della maggioranza che contesta eccessiva lentezza e prudenza a Carlo Nordio e vuole dare subito segnali di resistenza. L'imputazione coatta ordinata dal gip al pubblico ministero che aveva chiesto non luogo a procedere contro il sottosegretario alla Giustizia Delmastro per supposta rivelazione di segreto d'ufficio è talmente rara da diventare una chicca per gli studenti di giurisprudenza. Ma è stata ordinata. Perciò...

PRINCIPIUM®

Chiedi l'Eccellenza alla Natura

Per il tuo benessere, scegli l'eccellenza senza compromessi di Principium®.

Una linea di integratori ispirata dalla natura, frutto della ricerca fitoterapica dei laboratori Bios Line e prodotta in Italia con i massimi standard di qualità e nel rispetto dell'ambiente.

Ogni integratore Principium® è formulato con principi attivi ad alto dosaggio e nella forma più fruibile per l'organismo, per offrire una risposta mirata, efficace e sicura alle tue diverse esigenze.

Scopri i protocolli Principium® su principiumlife.com
e inizia il tuo personale percorso di benessere.

Leggere le avvertenze riportate sulle confezioni. Gli integratori non vanno intesi come sostituti di una dieta variata, equilibrata e di uno stile di vita sano. Non superare la dose giornaliera consigliata. Tenere fuori dalla portata di bambini.

In Farmacia, Parafarmacia ed Erboristeria.

principiumlife.com

Friuli
IL GAZZETTINO | Sabato 2, Dicembre 2023

Sant'Abacuc, profeta. Profeta, che davanti all'iniquità e alla violenza degli uomini preannunciò il giudizio di Dio, ma anche la sua misericordia, proclamando: «Il giusto vivrà per la sua fede».

5°C 13°C
Il Sole Sorge 7:27 Tramonta 16:22
La Luna Sorge 21:00 Cala 11:58

SICK TAMBURO, TOUR NELLA PENISOLA E GRAN FINALE CON UN NUOVO TRIBUTO A ELISABETTA IMELIO

Mazzotta a pagina XIV

Sunfilms
"We are Shardana" il 13 dicembre al Visionario con regista e autrice

A pagina XIV

Danza
Silingardi: «dedico il premio Giuliana Penzi ai miei nonni»

L'etoile dello Stuttgart Ballet lo riceverà venerdì al Gala internazionale della danza, ideato dall'Adeb, al Teatro Nuovo Giovanni da Udine.

Sassara a pagina XIV

Pronto soccorso, largo ai privati

▶Tre ospedali, tra cui quello di Udine, costretti a svoltare
Appaltati all'esterno alcuni servizi altrimenti allo stremo

▶La decisione riguarda anche Palmanova e San Daniele
Stavolta è richiesta una buona conoscenza dell'italiano

Servizi di guardia in appalto nel Pronto soccorso dell'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine, ma anche nei reparti di prima linea sanitaria di San Daniele e Palmanova, per un periodo di dodici mesi. Fra i requisiti richiesti, stavolta, anche la conoscenza della lingua italiana a livello B1. La decisione era nell'aria da tempo e si è concretizzata con l'approvazione e la pubblicazione dell'avviso per la raccolta di manifestazioni di interesse per l'esternalizzazione di servizi di guardia (non solo per i codici minori) in Pronto soccorso a Udine, a San Daniele e Ialmicco per 12 mesi.

De Mori a pagina III

L'allarme
Fuga dal Friuli Le future madri puntano al Veneto

C'è una cintura, che stringe d'assedio il Friuli Venezia Giulia e la branca più discussa della sua sanità. Va da Belluno a Portogruaro, passando da Conegliano. È una "sfida" non dichiarata, ma ormai messa a terra, per i punti nascita.

A pagina II

Incendio in casa Mamma e bimbi salvi per un soffio

▶È il terzo episodio in pochi giorni
I due minori trasportati in ambulanza

Terzo incendio in abitazione nell'arco di 24 ore in Friuli. Una donna e i suoi due bambini di un anno e mezzo e cinque anni sono stati salvati giovedì sera, dal rogo scoppiato nella loro casa in largo del Municipio a Coseano, nel Collinare. Le fiamme sono divampate intorno alle 21.30 nella cucina della casa a due piani dove abita la famiglia. In poco tempo gli ambienti si sono riempiti di fumo prodotto dalla combustione degli arredi. Ancora da accertare le cause dell'incendio.

A pagina VII

Procura
"Codice rosso" Casi in aumento esponenziale

Il procuratore capo del capoluogo friulano, Massimo Lia, lo ha sottolineato alla giornata formativa della polizia locale.

A pagina VII

Il rapporto Aumenti in tutta la regione

Il Natale più caro di sempre Viaggi e regali: una mazzata

L'inflazione frena, i rincari pesanti di luce e gas risalgono all'anno scorso, ma gli effetti positivi sulle spese natalizie sembrano non esserci. Infatti, i rincari sono generalizzati, che si tratti di comprare un panettone o un biglietto aereo.

Lanfrit a pagina V

Trasporti
Udine-Cividale scatto decisivo dopo anni

Dovrebbe concludersi il prossimo anno la "storia infinita" dei lavori di adeguamento della linea Udine-Cividale, su cui viaggia la storica e amatissima littorina di Fuc, con la cessione della rete a Rfi, società del gruppo Ferrovie dello Stato. Per quei lavori, la Regione già a suo tempo aveva investito quasi 8,4 milioni di euro, come ricorda la stessa assessore regionale Cristina Amirante.

De Mori a pagina VI

Istruzione
Scatta il taglio dei presidi nelle scuole

«Non si tagliano classi, non si riduce il personale, atti che spettano esclusivamente allo Stato». Si uniscono, invece, istituti comprensivi, diminuendo il numero di dirigenti e amministrativi necessari. Quest'anno dei primi ne mancavano dieci in Fvg, con la conseguente attivazione di altrettante "reggenze". Un ridimensionamento dei vertici che la Regione ha attuato dopo dialogo «costruttivo durato sei mesi».

A pagina VII

Con Verona tocca al duo Success-Thauvin

Nelle difficoltà l'Udinese non si è mai persa, ha sempre reagito contro tutto e tutti. È chiamata a ripetersi, ora che ha perso un altro elemento di valore della sua "spina dorsale": Jaka Bijol. Si aggiunge a Deulofeu, Brenner e Davis, mai utilizzati in campionato, e a Ebosse, finito di nuovo ko. In questo mese di dicembre l'undici di Cioffi scenderà in campo ben 5 volte. Dovrà quindi cercare di limitare i danni, ma soprattutto di vincere le gare alla sua portata. A partire da quella di domani alle 15 con il Verona, che sulla carta appare come la meno difficile. Pereyra non ce la fa, davanti toccherà al duo Success-Thauvin.

Gomirato a pagina IX

FRANCESE Florian Thauvin, in gol a Roma per i bianconeri

Basket A2
La Gesteco cade in casa Tezenis

Le trasferte del campionato di pallacanestro di serie A2 restano un tabù per la Ueb Gesteco Cividale, che ieri sera era impegnata a Verona, sul parquet della Tezenis, nell'anticipo televisivo. Gli scaligeri sono retrocessi dall'A1, ma hanno conservato un organico di primo livello. Per i ducali di coach Pillastrini, che pure non hanno risparmiato l'agonismo, non c'è stato niente da fare. Stasera gioca l'Oww al Carnera contro l'Hdl Nardò.

Pontoni a pagina XIII

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

I nodi della sanità

Punti nascita, assalto del Veneto

▶Da Portogruaro a Belluno, i presidi sanitari oltre il confine pronti ad accogliere le future mamme del Friuli Venezia Giulia

▶A Conegliano quasi 700 parti a pochi chilometri da Sacile Il timore di una fuga dopo lo stop al reparto di San Vito

L'ALLARME

PORDENONE-UDINE C'è una cintura, che stringe d'assedio il Friuli Venezia Giulia e la branca più discussa della sua sanità. Va da Belluno a Portogruaro, passando da Conegliano. È una "sfida" non dichiarata, ma ormai messa a terra, che strizza l'occhio alle future mamme, sempre più attratte dalla possibilità di far nascere i loro figli fuori regione, nel vicino Veneto che non ne vuole sapere - al momento - di tagliare i posti di Ginecologia, le sale parto e i reparti di maternità negli ospedali. Soprattutto in quelli al confine con il Friuli Venezia Giulia, che mai come oggi possono guadagnare una posizione dominante nei confronti della nostra regione.

LA MAPPA

Il punto nascita di San Vito al Tagliamento, chiuso per ragioni ormai note e spiegate a più riprese dall'assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi, era il più vicino al confine con il Veneto. Ora rimane solamente il polo pordenonese, al momento forte di due diversi centri per le nascite, cioè quello del Santa Maria degli Angeli e quello del policlinico San Giorgio in convenzione. Al di là del confine regionale, invece, è in atto una corsa - tutto lecito, ovviamente - ad accaparrarsi i parti che altrimenti sarebbero geograficamente del Friuli Venezia Giulia. Una "battaglia", quella delle nascite, che si inserisce in un contesto caratterizzato dal crollo demografico che riguarda un po' tutta Italia ma che si fa sentire soprattutto nella nostra regione. I nuovi nati stanno diventando, usando un termine caro agli economisti, una risorsa scarsa. E quindi una risorsa che fa gola, perché anche pochi numeri possono essere importanti. Ecco allora che l'assalto del sistema sanitario veneto nei confronti delle provincie friulane confinanti diventa più pressante. Si parte da Portogruaro, che ha il punto nascita più vicino a San Vito che ha superato la quota di parti dell'anno scorso con la nascita del 235mo bambino nel corso dell'anno. Nessuna ipotesi di chiusura, nonostante numeri che sfiorano la metà di quelli di San Vito. Anzi, proprio a Portogruaro c'è l'avamposto più minaccioso per il Friuli. La proiezione per l'ospedale di Latisana, invece, parla di 482 nuove nascite nel 2023. Quindi al di sotto della quota di 500 parti che è fondamentale per garantire la prosecuzione dell'attività. Un altro bacino potenzialmente interessante sempre per Portogruaro, che dista pochi chilometri. E ancora Conegliano, con il suo ospedale che nel 2022 ha sfiorato i settecento parti portati a termine nei dodici mesi. Siamo a pochi chilometri da Sacile e dall'area del mobile. Altra zona a rischio "conquista" nel Friuli Venezia Giulia. Infine l'ospedale di Belluno, attrattivo soprattutto per le valli della montagna pordenonese.

RIMANE LA "FINESTRA" PORDENONESE MA NON AIUTA LA POSIZIONE GEOGRAFICA

LATISANA TRABALLA ED È VICINO AD UNO DEI POLI PIÙ DISCUSSI DEL VENEZIANO

PRESE DI POSIZIONE

Intanto a San Vito è sempre polemica sulla chiusura del reparto. «È stato votato un ordine del giorno unico (dai tre presentati), frutto del lavoro di mediazione di noi di Amo San Vito e Cultura Civica - spiegano i consiglieri -. Un merito particolare va riconosciuto al capogruppo Valerio Delle Fratte che, partendo dal documento presentato dal Gruppo Misto di Federica Fogolin e Carlo Candido, ha costruito un Ordine del Giorno accettabile, senza le farneticazioni della maggioranza su ricorsi e scontri con la Giunta regionale, che chiede la riapertura del punto nascita, una conferenza dei servizi allargata e la presenza dell'assessore Riccardi a San Vito per illustrare il futuro del nostro ospedale. Bando alle ciance: se Bernava avesse 1/100 delle capacità di mediazione del capogruppo Delle Fratte,

IL REPARTO Sempre in sofferenza la branca di Radiologia dell'ospedale di Pordenone

Medici al corso obbligatorio Si svuotano gli ambulatori e le guardie vanno in tilt

IL CASO

PORDENONE-UDINE I corsi d'aggiornamento per molte professioni sono appuntamenti obbligati. E soprattutto obbligatori. C'è un numero di crediti che resta fisso nel corso degli anni e che i professionisti devono per forza ottenere, pena l'irrogazione di una sanzione. Questo quadro normativo riguarda anche le professioni mediche, che il sistema ce l'hanno in vigore da tempo. Ieri mattina, però, a macchia di leopardo in regione si sono verificati diversi disagi proprio a causa di un corso di aggiornamento a cui hanno partecipato molti medici del territorio. Il risultato? Il centralino delle guardie mediche del Friuli Venezia Giulia in alcuni casi è letteralmente impazzito. Il tutto in un periodo storico caratterizzato da una carenza cronica che riguarda e interessa proprio la continuità assistenziale.

NELLE DUE PROVINCE A CAVALLO DEL TAGLIAMENTO UNA GIORNATA DI DISAGI

COS'È SUCCESSO

Quella dei medici di base è una professione delicata, che richiede una formazione continua nel corso del tempo. Seminari, convegni, spesso si tratta di appuntamenti obbligatori. E ieri mattina ne hanno fatto le spese diversi pazienti, che sia in provincia di Pordenone che nel territorio udinese si sono trovati "a piedi", senza il proprio medico a disposizione. «Alla prima telefonata - è il racconto di un paziente - mi è stata comunicata l'assenza per tutto il giorno del medico di base. Un avviso consigliava un'unica strada, quella della guardia medica». Stessa dinamica in molti altri ambulatori, con una carenza di sostituti che ha peggiorato la situazione. Alcuni pazienti hanno protestato, per poi seguire invece la strada obbligata della continuità assistenziale.

LA CONSEGUENZA

Le poche guardie mediche attive sul territorio (quello della loro carenza è un problema annoso e di difficile risoluzione) si sono trovate subissate dalle richieste, con una gestione dei pazienti che spesso e inevitabilmente è risultata più lunga del previsto.

Senza medico titolare in regione «quasi duecentomila persone» secondo i calcoli dello Snami. In soli due anni le cosiddette "zone carenti", ossia le aree sco-

IL PROBLEMA La chiusura del punto nascita di San Vito al Tagliamento pone un altro problema: gli ospedali veneti vicini al confine regionale danno l'assalto alle future mamme della regione

non saremmo così isolati, inutilmente rappresentati da Bernava (degno erede di Centis), capace di alzare la voce in Consiglio (dove serve solo a sembrare più convincente di quello che in realtà sia) e assolutamente passivo la' dove invece servirebbero grinta, capacità e autorevolezza. Tutte doti che evidentemente non possiede».

Marco Agrusti

Pronto soccorso, largo ai "privati" Tre ospedali costretti a svoltare

▶Attività di guardia esternalizzate per dodici mesi La soluzione a Udine, Palmanova e San Daniele

▶Tra i requisiti stavolta è stata chiesta ai candidati la conoscenza della lingua italiana almeno a livello B1

IL CASO

UDINE Servizi di guardia in appalto nel Pronto soccorso dell'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine, ma anche nei reparti di prima linea sanitaria di San Daniele e Palmanova, per un periodo di dodici mesi. Fra i requisiti richiesti, stavolta, anche la conoscenza della lingua italiana a livello B1. La decisione era nell'aria da tempo e si è concretizzata con l'approvazione e la pubblicazione dell'avviso per la raccolta di manifestazioni di interesse per l'esternalizzazione di servizi di guardia (non solo per i codici minori) in Pronto soccorso a Udine, a San Daniele e Ialmicco per 12 mesi. Una scelta obbligata, come ha spiegato il direttore generale di AsuFc Denis Caporale. «In continuità e per mantenere i servizi è stato necessario avviare una procedura unica per dare supporto alle attività di Pronto soccorso», chiarisce, infatti, Caporale. Come si ricorderà, infatti, già a giugno scorso era stata affidata per un periodo a una coop vercellese la gestione dei casi meno gravi del Pronto soccorso di Udine e in estate una società friulana si era aggiudicata un analogo appalto a San Daniele e Palmanova. Servizi esternalizzati tutti in scadenza.

LA DECISIONE Tre poli sanitari udinesi hanno scelto di esternalizzare alcuni servizi di pronto soccorso

L'APPALTO

La scelta di affidare a terzi i servizi medici, in caso di necessità e di urgenza, è stata consentita dal decreto legge 34 del 2023, nato dalla carenza di organico in seguito all'emergenza Covid. E la carenza di camici bianchi interni, a Udine, San Daniele e Palmanova, è stata asseverata dai direttori dei reparti. Come si legge nella determinazione di AsuFc, i direttori di Dipartimento e di Presidio (e il direttore sanitario) hanno «confermato il rischio di interruzione di pubblico servizio nell'ipotesi di mancato reperimento del personale». Vista l'impossibilità di far fronte ai varchi in corsia con le assunzioni per via ordinaria, si è scelta la strada

IL DIRETTORE: «UNA SCELTA IN CONTINUITÀ È STATO NECESSARIO AVVIARE UNA PROCEDURA UNICA»

GLI ANESTESISTI: «MENTRE IL MINISTRO VUOLE ELIMINARE LE COOP IL FVG APPALTA QUASI IN TOTO IL POLO DI EMERGENZA MAGGIORE»

dell'esternalizzazione per 12 mesi di alcuni "pezzi" di Pronto soccorso, con procedura negoziata senza bando. È stato anche acquisito un parere legale.

IL SERVIZIO

L'appalto per cui AsuFc sta raccogliendo entro il 14 dicembre le manifestazioni d'interesse è articolato in tre lotti: il servizio di guardia "h 24" e "h 12" per la gestione dei codici minori in Pronto soccorso a Udine, un servizio di guardia "h 12" e un servizio "h 12" per i casi meno gravi a San Daniele e un servizio di guardia in Pronto soccorso "h 24" a Palmanova, sempre per 12 mesi. Nel complesso la base d'asta non superabile è di 4,062 milioni Iva esclusa. L'importo a base d'asta è di 1.339.200 euro per Udine (fino a una soglia massima di circa 1,740 milioni) e di 892.800 euro per ciascuno degli altri due lotti (fino a un valore massimo di oltre 1,160 milioni). Fra i requisiti richiesti per i medici, oltre alla laurea, la specializzazione in Medicina d'Emergenza e Urgenza o scuole equipollenti (o in alternativa l'esperienza in pronto soccorso di almeno un anno). Richiesto all'operatore economico per la partecipazione a tutti i lotti anche il possesso di alcune «competenze trasversali», come si legge nell'avviso: fra queste - ed è una novità - anche la conoscenza della lingua italiana (comprensione, parlata e produzione scritta) a livello B1. Secondo la proiezione al 31 dicembre fatta da AsuFc nel terzo rendiconto trimestrale del 2023, i Pronto soccorso esternalizzati quest'anno (in parte o in toto) fra Udine, Latisana, San Daniele e Palmanova e i Ppi (a Gemona, Cividale e Lignano) affidati in appalto dovrebbero costare a fine anno quasi 4,5 milioni complessivamente. «Mentre il ministro Schillaci proclama a livello nazionale che l'obiettivo è eliminare le cooperative dagli ospedali, la Regione Fvg si appresta ad appaltare quasi completamente il più grosso Pronto soccorso della regione. Si sta verificando quello che Aaroi Emac denuncia da mesi. Una situazione molto preoccupante per utenti, cittadini e operatori, sempre più in fuga dal sistema», commenta Alberto Peratoner, presidente Aaroi Emac Fvg.

Camilla De Mori

N MOLTI CASI È MANCATO IL PREAVVISO SUPER LAVORO PER I PROFESSIONISTI RIMASTI IN SEDE

perte in cui mancano dottori di famiglia in pianta stabile, sono più che raddoppiate in Friuli Venezia Giulia (+149%), mentre sono cresciuti di quasi il cinquanta per cento gli incarichi rimasti vacanti di quelli che una volta si chiamavano guardie mediche e più recentemente camici bianchi di continuità assistenziale (e che oggi, alla faccia della semplificazione, vengono definiti "medici di ruolo unico di assistenza primaria ad attività oraria"). Le cifre, tratte dai documenti ufficiali della programmazione sanitaria pubblicati sul Bur nel tentativo di arruolare nuovi camici bianchi per tappare i "buchi", parlano chiarissimo e testimoniano quella che ai sindacalisti sembra una «deriva» verso il burrone. Nel dettaglio, a conclusione delle procedure di assegnazione degli incarichi vacanti dopo la pubblicazione delle graduatorie a luglio, sono rimasti senza titolare ben 132 ambiti per i medici di base (erano 53 nel 2021, meno della metà) e 195 incarichi nei servizi di continuità assistenziale.

Ecco i pulsanti anti-violenza per gli operatori

SICUREZZA

PORDENONE-UDINE Negli ospedali del Friuli Occidentale arrivano i dispositivi anti-aggressione che dovranno garantire al personale sanitario più a rischio un pronto intervento delle forze dell'ordine in caso di violenze o di minacce da parte dei pazienti. Si tratta di un richiesta che era arrivata ormai da tempo ed era stata firmata dagli operatori più esposti, cioè quelli che lavorano nel settore dell'emergena-urgenza, a stretto contatto con i pazienti.

Nel dettaglio, l'acquisto comprende quattro terminali telefonici "Commend Sip" compatti anti-vandalo con pulsante di chiamata a fungo, completi di scatola per montaggio esterno a parete. Il tutto con a monte «la richiesta urgente di approvvigionarsi di sistemi per la chiamata di emergenza anti-aggressione per il collegamento diretto di alcune strutture, individuate ad alto rischio, con la Questura di

L'ALLARME Sempre più casi di violenza al Pronto soccorso

I QUATTRO DISPOSITIVI SARANNO INSTALLATI NELLA DESTRA TAGLIAMENTO

Pordenone in caso di aggressione o situazioni di pericolo.

I nuovi dispositivi saranno installati in particolare al Pronto soccorso di Pordenone, nonché in quelli decentrati di San Vito e Spilimbergo ma anche a beneficio del Servizio ospedaliero psichiatrico di Pordenone, quindi nuovamente nel capoluogo.

«Quando esco per le visite domiciliari condivido in tempo reale la posizione con mio marito», aveva confessato pochi mesi fa una dottoressa pordenonese. E non per una forma di carineria, l'amore non c'entra. Almeno non è la motivazione primaria. «Lo faccio perché sappia come e dove rintracciarmi in pochi istanti nel caso in cui succeda qualcosa». Giada (il nome di fantasia è usato perché la professionista che parla teme di correre ancora più rischi per la sua incolumità rivelando la sua vera identità) è una dottoressa 29enne di Pordenone. Non è in polizia, né nell'esercito, come l'incipit potrebbe far pensare. Lavora nella continuità assistenziale, viaggia casa per casa, visita pazienti. Stetoscopio, valigetta e geolocalizzatore sullo smartphone sempre acceso. Perché il mestiere del medico porta a porta è diventato anche questo: rischi, troppi.

Nelle tasche dei friulani

La batosta di Natale, incubo rincari

▶In regione tutto costa di più: dall'abbigliamento al panettone E per tornare dalle città universitarie il biglietto è "impossibile"

▶Le associazioni denunciano: «Prezzi gonfiati in ogni settore Gli aumenti toccano anche il 20 per cento. Scendono i consumi»

IL VIAGGIO

PORDENONE-UDINE L'inflazione frena, i rincari pesanti di luce e gas risalgono all'anno scorso, ma gli effetti positivi sulle spese natalizie sembrano non esserci. Infatti, i rincari sono generalizzati, che si tratti di comprare un panettone o un biglietto aereo o per spostarsi in treno. Così, le prime previsioni, espresse con la voce dei consumatori, fanno prevedere una contrazione della quantità dei consumi per questo Natale 2023, anche se ciò non comporterà parallelamente una diminuzione delle spese, proprio a causa degli aumenti.

GLI ESPERTI

È la situazione che registrano dal proprio osservatorio udinese tanto Consumatori Attivi quanto Federconsumatori, che evidenziano anche una tredicesima destinata quasi totalmente per spese obbligate: dalla rata del mutuo alle bollette, fino alla restituzione di prestiti, una pratica in aumento, anche per affrontare spese mediche in strutture private e bypassare così i tempi d'attesa di quelle pubbliche. «In questa fine d'anno c'erano degli elementi oggettivi per pensare a un non aumento dei costi se non addirittura a una diminuzione lieve, perché i rincari di luce e gas si sono avuti nel 2022 e l'inflazione viaggia su un 5% tendenziale annuo – premette l'avvocato Barbara Puschiasis presidente di Consumatori Attivi -. La realtà, invece, è ben diversa: a partire dagli scaffali dei negozi alimentari, dove il costo del panettone è in media aumentato del 10%. La percentuale sale per quelli con qualche particolarità e può arrivare al 15 per cento». In qualche caso l'aumento è meno evidente, ma gli occhi di Consumatori Attivi assicurano che comunque c'è, perché si agisce sulla quantità proposta. «In sostanza – prosegue Puschiasis –, il prezzo è quello dell'anno scorso, ma a fronte di una quantità inferiore». Da qui un'avvertenza chiave: «Per capire dove sta la convenienza – sottolinea l'esperta – è necessario confrontare sempre il prezzo al chilo o al litro di un prodotto». Nell'analisi degli aumenti, Consumatori Attivi punta l'attenzione anche sull'abbigliamento, che aveva mantenuto una certa costanza l'anno scorso, ma che nel 2023 «in media ha registrato un rincaro del 20%. Una tendenza che, quindi, si farà anch'essa sentire sulle spese natalizie». Da Federconsumatori la conferma che i prezzi sono tutti al rialzo. «Per il panettone vegano si è al 15%, per il pandoro classico l'aumento è del 10% e gli incrementi sono notevoli per la versione mini, +14%», elenca da Udine Letizia D'Aronco, legale della federazione.

GLI EFFETTI

«Gli aumenti registrati a livello nazionale si confermano in Fvg – sottolinea – e questo andamento influenzerà le scelte delle famiglie, che dovranno fare i conti con un budget ridotto per i menù natalizi, eroso da bollette e mutui». Per questo, aggiunge, «l'andamento non fa ben sperare per i consumi del periodo: la spesa complessiva di preannuncia in calo contenuto rispetto al 2022». A schizzare all'insù anche le spese di viaggio, non solo quelle per le mete di vacanza, ma anche quelle sulle tratte ferroviarie più richieste nelle festività, «per il rientro a casa di studenti fuori sede», fanno notare da Federconsumatori. L' Osservatorio nazionale di Federconsumatori ha rilevato che alcune tratte di bus, treni e aerei, confrontando i costi applicati nell'ultima settimana di novembre e quelli applicati tra Natale e Capodanno, fanno registrare mediamente un aumento del 33% per viaggiare in bus o aereo e del 20% per il biglietto del treno. Per chi intende viaggiare all'estero e magari puntare su qualche destinazione asiatica, «ci sono tratte che hanno subito rincari del mille per cento – fa notare Puschiasis -. Pur non arrivando a quei livelli, i rincari ci sono comunque stati su tutti i voli, con una media del +20 per cento».

Antonella Lanfrit

DOLCI DELLE FESTE LA QUANTITÀ NELLE CONFEZIONI È SCESA MA SI SPENDE LA STESSA CIFRA

ACQUISTI Quest'anno nonostante la frenata dell'inflazione si assisterà a rincari generalizzati per i prodotti natalizi

Più di 20 milioni per il lavoro Incentivi a chi assume giovani con meno di 35 anni

LA MANOVRA

PORDENONE-UDINE Si tratta di una novità a livello nazionale con cui la Regione intende incentivare le donazioni a favore dei fondi fiduciari che danno assistenza a persone con gravi disabilità e prive di sostegno famigliare. La misura normativa – inserita nella legge di Stabilità – è stata illustrata dall'assessore alle Finanze Barbara Zilli: «La volontà è quella di incentivare le erogazioni liberali da parte di imprese e lavoratori autonomi a favore dei fondi fiduciari e in particolare del "dopo di noi" prevedendo l'applicazione di una detrazione Irap dell'80% della donazione e comunque fino ad un massimo di 10mila euro su singolo anno d'imposta». A seconda di come andrà, le poste potrebbero essere aumentate dopo una fase sperimentale coperta con un milione e mezzo di euro nel triennio. Rifinanziato per il triennio 2024-26 l'accordo per la promozione della lettura "Leggiamo 0-18" mentre il capitolo Art Bonus viene aumentato con 230mila euro. Alla Fondazione Aquileia va un milione di euro. Saranno, invece, stanziati due milioni di euro per il bonus finalizzato alla realizzazione degli impianti di recupero dell'acqua piovana per i privati: «È la realizzazione di una proposta che ho presentato con un ordine del giorno nell'assestamento estivo – commenta il leghista Elia Miani - per consentire ai privati di mitigare i costi delle bollette e proteggendosi dai rincari delle materie prime». Il bonus arriverà fino a 5mila euro. A favore di Ardis – per sostenere interventi di housing universitario – sono destinati 50 milioni nel triennio. Saranno complessivamente 23,5 milioni le risorse stanziate a favore del lavoro e della salvaguardia dell'occupazione. In particolare, 10 milioni sono destinati agli incentivi alle assunzioni a tempo determinato di giovani, tra 18 e 35 anni, e donne disoccupate da almeno quattro mesi consecutivi. Ai centri per l'impiego vanno altri 2,5 milioni per il 2024 mentre sui contratti di solidarietà difensivi la cifra stanziata è di oltre 5,7 milioni (doppia rispetto ai 3,1 milioni stanziati nel 2023). A favore delle professioni, rispetto all'avvio dell'attività formazione ed esperienze all'estero con un'attenzione alle disabilità dei professionisti, la cifra stanziata è di 1,5 milioni. Alle Casse edili vanno, infine, 150mila euro per la formazione in materia di infortuni sul lavoro nel comparto delle costruzioni. Continuano anche gli investimenti sul turismo lento e sulle strutture ricettive alberghiere nei comprensori sciistici con previsione di investimenti privati per circa 52 milioni.

Elisabetta Batic

NASCE IL BONUS PER IL RECUPERO DELL'ACQUA PIOVANA SALGONO I FONDI PER L'ARTE

Udine-Cividale si chiude nel 2024 la “storia infinita”

▶L’assessore Amirante: «Il prossimo anno si concluderanno i lavori di adeguamento»

▶La linea potrà così passare da Fuc nelle mani di Rete ferroviaria italiana

FERROVIE

UDINE Dovrebbe concludersi il prossimo anno la “storia infinita” dei lavori di adeguamento della linea Udine-Cividale, su cui viaggia la storica e amatissima littorina di Fuc, con la cessione della rete a Rfi, società del gruppo Ferrovie dello Stato. La rassicurazione arriva dai piani alti della Regione.

LE DICHIARAZIONI

Per quei lavori, la Regione già a suo tempo aveva investito quasi 8,4 milioni di euro, come ricorda la stessa assessore regionale Cristina Amirante: «La rete è già stata trasferita tempo fa alla Regione, motivo per cui l’ente ha concesso 8,4 milioni di euro per fare gli interventi sulla rete a Ferrovie Udine-Cividale, che ci ha comunicato che nel 2024 i lavori saranno conclusi». Di pari passo dovrebbe avvenire anche il passaggio di consegne. «In base all’accordo che è già stato stipulato fra Rete ferroviaria italiana, Regione e Fuc - prosegue Amirante - poi ci sarà l’assegnazione della gestione della rete a Rfi, perché c’è il problema del fatto che chi gestisce la rete non può gestire anche il movimento. Un po’ come accade con Trenitalia e Rfi (nel senso che la prima società gestisce i treni e la seconda l’infrastruttura ndr). In questo momento, la gestione della rete, la fa la Regione, perché è in capo suo con una concessione, mentre il movimento lo segue direttamente Fuc. Su questo, il 2024 ci vedrà fare chiarezza». Quindi, il prossimo anno, come conferma Amirante, ci sarà sia la conclusione dei lavori sia il passaggio della rete a Rfi.

La questione dell’adeguamento della linea (con lavori affidati ancora nel 2018) non è affatto un dettaglio. E non solo perché, senza adeguamento, i treni sono soggetti a un limite di andatura. Come fa sapere la società ferroviaria del gruppo Fs, «Rfi non può prendere la linea fino a quando non è adeguata agli standard che gestisce Rfi, come da convenzione». E per questo serve il sistema di controllo marcia treno, che, in caso di necessità, frena il convoglio in modo automatico. «La linea dev’essere adeguata agli standard di sicurezza. I lavori erano in capo a Fuc», ribadisce Rfi.

LA VICENDA

Data per imminente già negli anni passati (ma va ricordato che di mezzo c’è stato il Covid), la cessione dell’infrastruttura delle Ferrovie Udine-Cividale sembra ormai a un passo. Come si ricorderà e come si evince facilmente da una ricerca sul portale di Fuc, i lavori per l’installazione del sistema di controllo marcia treno (Scmt) con encoder da segnale, blocco conta assi, adeguamento degli impianti di segnalamento e dei passaggi a livello e installazione di un sistema di controllo del traffico centralizzato sulla linea, erano stati aggiudicati ancora nell’estate del 2018 (e anche allora si era arrivati alla gara in ritardo sul ruolino di marcia per il susseguirsi di modifiche normative). La durata dell’appalto prevista dal bando era di 540 giorni consecutivi.

Camilla De Mori

RFI: «LA SOCIETÀ NON PUÒ PRENDERE LA TRATTA FINO A QUANDO NON È ADEGUATA»

L’INTERVENTO PER IL SISTEMA DI CONTROLLO DI MARCIA ERA STATO AFFIDATO NEL 2018

STORICA LITTORINA Uno dei convogli della Udine-Cividale

Il confronto

Passaggi a livello da eliminare L’idea del parco urbano piace

Passaggi a livello da eliminare al centro di un incontro su “parco urbano a Udine, una scelta possibile”, organizzato da Europa Verde Udine nella sede di via Cividale, dove si è discusso di come usare il terreno della tratta storica dopo la dismissione dei passaggi a livello. All’evento sono intervenuti Vincenzo Arca, ex dirigente Rfi, e Claudio Vicentini di Europa Verde. Presenti anche il consigliere comunale Andrea Di Lenardo e il delegato Matteo Mansi. Arca ha illustrato lo stato dell’arte del nodo ferroviario di Udine. Vicentini ha spiegato l’idea del parco urbano, dimostrandone la fattibilità attraverso esempi Italiani (Lambrate, Reinventing cities) e Mondiali (New York, Parigi). Molte le idee uscite nel dibattito (orti urbani, tram, ciclabili, apiari) con un’unica certezza: per i presenti, la dismissione è urgente.

LA RIUNIONE L’altra sera un incontro su “parco urbano a Udine, una scelta possibile”, organizzato da Europa Verde Udine

Doratura della Giustizia il duello al Tar stavolta “premia” la Soprintendenza

CONTENZIOSO

UDINE Il Tar Fvg ha rigettato il ricorso del Comune di Udine contro la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio del Friuli Venezia Giulia per l’annullamento del diniego (del giugno 2022) dell’autorizzazione all’intervento di doratura degli elementi metallici della scultura della Giustizia al sommo della colonna in piazza Libertà a Udine. Secondo la tesi di Palazzo D’Aronco, infatti, come si evince dalla sentenza, la Soprintendenza avrebbe posto alla base del rifiuto impugnato gli stessi argomenti già presenti nell’istruttoria del provvedimento annullato con la sentenza del Tar del 5 luglio 2021. Giova un passo indietro. Il Comune, infatti, aveva già ricevuto un primo “niet” dalle Belle arti alla doratura degli elementi metallici della statua. Ma in quel primo caso, ricostruisce il Tar, il collegio aveva cassato il diniego ritenendo che la Soprintendenza lo avesse giustificato «limitandosi a considerare le attuali condizioni di conservazione del bene, che non necessiterebbero allo stato di nuovi interventi. Ponendosi in una prospettiva esclusivamente conservativa, la Soprintendenza trascura, dunque, le ragioni storiche ed estetiche valorizzate e adeguatamente documentate dal Comune a supporto di un intervento di ripristino delle originarie sembianze della Statua, da ritenersi comunque degne di considerazione, anche alla luce del contesto in cui il bene si colloca». Ma per il secondo rifiuto, secondo il Tribunale amministrativo, la Soprintendenza si è comportata diversamente. «Contrariamente a quanto opinato e dedotto dal Comune ricorrente, risulta non soltanto che la Soprintendenza abbia ovviato alle carenze argomentative che affliggevano il precedente diniego di autorizzazione, non limitandosi affatto a meramente replicare motivazioni già in precedenza spese, ma anche che abbia, per l’appunto, adeguatamente e diffusamente esplicitato le ragioni che ritiene ostative al rilascio dell’autorizzazione alla realizzazione dell’intervento di interesse del Comune sia sotto il profilo storico, che sotto quello conservativo e finanche sotto quello estetico». Secondo il preavviso di rigetto, infatti, «l’intervento di doratura totale e uniforme richiesto dal Comune di Udine per gli elementi metallici della suddetta statua, non rispetta i caratteri originali dell’opera e non tiene conto delle modificazioni che nel tempo essa ha subito». Le Belle arti hanno messo in evidenza come le lamine utilizzate fossero di diverso tipo (in oro, lamiera e argento), «con una distribuzione impossibile da ricostruire nel momento attuale senza creare un falso storico». E comunque le parti metalliche presenti nel 1614 si sono perse nei secoli. Non solo. Per la Soprintendenza questa doratura non può fare il paio con quella dell’Angelo del campanile della chiesa di Santa Maria in Castello, autorizzata nel 2011, visto che si tratta «di un restauro eseguito in presenza di condizioni del tutto diverse».

Il Tar rileva poi che nel provvedimento definitivo si ravvisa «evidenza della ponderazione riservata alle osservazioni presentate dal Comune in sede di contraddittorio endo-procedimentale» e che «in particolare, la Soprintendenza pone l’accento sul fatto che le stesse non offrono spunti di riflessione in ordine alle argomentazioni esplicitate nel preavviso di diniego». Il Collegio ritiene inoltre che le ragioni sostenute dalla Soprintendenza, «frutto di approfondimenti tecnici e, come tali, espressione di discrezionalità tecnica, oltre ad appalesarsi esaustive e intellegibili» non appaiano «afflitte da manifesta illogicità e/o irragionevolezza o inficiate da travisamento e/o macroscopico errore fattuale, i soli vizi che – se sussistenti – potrebbero consentire a questo giudice di sindacare la decisione della Soprintendenza». Spese compensate fra le parti.

C.D.M.

IL PRIMO DINIEGO ERA STATO CASSATO MA IN QUESTO CASO IL RICORSO DEL COMUNE È STATO RIGETTATO

Trasporto pubblico

Otto fermate del bus da rivoluzionare in città

(cdm) Otto fermate da ammodernare e adeguare alle esigenze dei disabili. La giunta comunale udinese ha deciso di presentare domanda di contributo alla Regione, che finanzia fino a un massimo di 20mila euro per fermata. Alcuni dei “bus stop” individuati dal Comune eccedono la somma: la differenza, la metterà il Municipio. In viale della Vittoria 6, dove convergono cinque linee urbane, 4 speciali e 32 extraurbane, si prevede di ricostruire l’area per consentire il posizionamento delle rampe dei bus, ma anche la sostituzione della pavimentazione esistente con la realizzazione di nuovi percorsi tattiloplantari, una rastrelliera e una nuova pensilina. Il quadro economico è di 31.700 euro (11.700 da integrare). Altri interventi previsti in via Percoto 7, dove confluiscono 7 linee (e dove, fra l’altro, è prevista anche una palina “intelligente” e una nuova pensilina) per 40.500 euro (20.500 euro da cofinanziare), viale Volontari 6 (costo stimato 34.900 euro, di cui 14.900 da cofinanziare), viale della Vittoria 15 (dove si prevede anche l’adeguamento dei percorsi pedonali, per un importo stimato di 42.200 euro, di cui 22.200 da integrare). Altre fermate comprese nel piano del Comune sono quelle di viale Volontari 46, alla confluenza di 3 linee urbane e 3 speciali (il quadro economico per i lavori “base” previsti ha un importo di 16-500 euro), viale Volontari 20 (quadro stimato in 20mila euro), viale Monsignor Nogara, dove sono previsti anche percorsi tattilo-plantari (importo complessivo 14.200 euro) e via Liguria 96, con un costo stimato in 26mila euro (6mila euro da integrare).

Mamma e bimbi salvati dalle fiamme

▶Una donna e i suoi due bambini di un anno e mezzo e cinque anni sono scampati a un incendio a Coseano

▶Il rogo violento è divampato nella cucina dell'abitazione Famiglia all'ospedale, è il terzo caso simile in pochi giorni

INTERVENTI

UDINE Terzo incendio in abitazione nell'arco di 24 ore in Friuli. Una donna e i suoi due bambini di un anno e mezzo e cinque anni sono stati salvati giovedì sera, dal rogo scoppiato nella loro casa in largo del Municipio a Coseano, nel Collinare. Le fiamme sono divampate intorno alle 21.30 nella cucina della casa a due piani dove abita la famiglia. In poco tempo gli ambienti si sono riempiti di fumo prodotto dalla combustione degli arredi. Ancora da accertare le cause dell'incendio ma secondo le prime ipotesi sarebbe stato originato da un cortocircuito dell'impianto elettrico. Sul posto la sala operativa Sores ha inviato l'equipaggio di un'ambulanza proveniente da San Daniele del Friuli. Il personale sanitario ha preso in carico madre e figli che sono state trasportati, in codice giallo precauzionale, all'ospedale di San Daniele del Friuli. Per loro riscontrata fortunatamente una leggera intossicazione dovuta all'inalazione dei fumi della combustione.

SOCCORSI

Tempestivo l'intervento dei vigili del fuoco che sono arrivati sul luogo dell'incendio con due squadre provenienti da Udine e da San Daniele. Le conseguenze delle fiamme sono state ingenti: gli arredi sono andati completamente bruciati e sono stati danneggiati anche agli impianti elettrici. Dal soffitto si è anche staccato una parte di intonaco. Lungo il lavoro dei pompieri per smassare il materiale residuo e mettere in sicurezza l'area. La casa è stata dichiarata inagibile. Sul posto anche una pattuglia dei Carabinieri.

I PRECEDENTI

I precedenti episodi si erano verificati a poche ore di distanza tra mercoledì sera e giovedì notte, con altrettante tragedie sfiorate grazie anche all'intervento tempestivo dei Vigili del Fuoco del comando provinciale del capoluogo friulano. Il primo intervento in una villetta nel comune di Tarcento, nella frazione di Collerumiz, il secondo nel comune di Udine, in una villetta bifamiliare della zona di Paparotti, in via Molini.

I PRECEDENTI EPISODI SI ERANO VERIFICATI A POCHE ORE DI DISTANZA FRA MERCOLEDÌ SERA E GIOVEDÌ NOTTE

INCIDENTI

Numerosi gli incidenti stradali verificatisi nelle ultime 24 ore, a partire sempre dalla serata di giovedì. Intorno alle 23 lungo la strada regionale 354, nel territorio comunale di Latisana c'è stata una fuoriuscita autonoma di una vettura, il conducente del mezzo non hanno riportato serie conseguenze. Un uomo di 70 anni è stato soccorso dal personale sanitario, nel pomeriggio di venerdì 1 dicembre, per le ferite riportate a seguito di un incidente stradale accaduto lungo la A23 Udine-Tarvisio, all'altezza dello svincolo per Pontebba, in direzione Tarvisio. Per cause in corso di accertamento da parte della polizia stradale della Sottosezione di Amaro (Polstrada Udine), ha perso il controllo del mezzo che stava conducendo. Nessun altro veicolo è rimasto coinvolto. Gli infermieri della Sores hanno inviato sul posto l'equipaggio di un'ambulanza proveniente da Chiusaforte; hanno attivato le forze dell'ordine e i vigili del fuoco. Con il coordinamento del Coa / Centro operativo autostradale di Udine. Sul posto il personale di Autostrade per l'Italia. La persona è stata presa in carico dal personale sanitario e trasportata in ambulanza in codice giallo precauzionale all'ospedale di Tolmezzo.

RINTRACCI

I carabinieri della Compagnia di Udine hanno effettuato un nuovo rintraccio di migranti minori non accompagnati nel pomeriggio di venerdì a Udine. La segnalazione è arrivata da alcuni cittadini residenti nella zona di via Chisimaio. Sul posto sono giunti i militari dell'Arma che hanno individuato i ragazzi, si tratta di due giovanissimi di origine egiziana che sono stati identificati e quindi poi affidati ad una cooperativa per le successive pratiche di accoglienza.

VIGILI DEL FUOCO Un intervento dei pompieri friulani in una foto di repertorio tratta dall'archivio

I casi da "codice rosso" rappresentano metà del lavoro della Procura

VIOLENZA

UDINE Le notizie di reato legate al codice rosso costituiscono quasi la metà del lavoro della Procura di Udine, che ha attivato un gruppo di 5 magistrati che si occupano di questo. Lo ha sottolineato il procuratore capo di Udine, Massimo Lia, alla giornata formativa per la polizia locale ospitata ieri nell'auditorium Comelli della Regione Fvg a Udine. «Con le nuove normative – ha specificato - vengono fornite ai magistrati e alla polizia giudiziaria ulteriori strumenti per prevenire fatti gravi ai danni di donne e soggetti vulnerabili, così da accertare i fatti in maniera più rapida; si tratta di norme di procedura penale, nuove figure di reato e aggravanti specifiche utili a favorire la tempestività degli interventi che risulta sempre più fondamentale in questi casi, così come occorre lodare la professionalità degli operatori: bisogna avere sempre di più la capacità di capire e individuare i fatti realmente gravi da quelli più banali" ha aggiunto Lia. E di una «situazione che va analizzata e monitorata» ha parlato anche il presidente del tribunale di Udine, Paolo Corder, ospite del Tg di Tv12 giovedì sera: «Nell'ultimo anno – ha spiegato – abbiamo registrato un aumento del +27% di reati di maltrattamenti in famiglia ma soprattutto un aumento dell'80% di violenze sessuali mentre c'è stata una leggera diminuzione del 2% dei reati di stalking; sempre nell'ultimo anno le misure cautelari sono passate da 58 a 55 ma l'impegno dei giudici per le indagini preliminari è un impegno che sta diventando sempre più significativo e vale il 30% del totale del lavoro degli stessi Gip; di tutte le misure cautelari che vengono emesse circa il 50% riguardano proprio i reati legati al Codice Rosso – ha concluso Corder – Il tribunale di Udine emette per prassi queste misure entro i 20 giorni, quindi in linea con le nuove normative più stringenti». «La Giunta – ha dichiarato l'assessore regionale alla sicurezza Pierpaolo Roberti, presente all'incontro promosso dall'Associazione professionale polizia locale d'Italia (Anvu) - ha destinato ulteriori 102.088,58 euro per il bando emanato dalla Regione con cui consentire agli enti locali la realizzazione di progetti di prevenzione a tutela delle fasce deboli, sviluppati su varie linee di attività quali sensibilizzazione ed educazione alla cultura della legalità, contrasto dei fenomeni di disagio giovanile, dell'uso di sostanze psicotrope, e prevenzione del rischio di violenza contro le donne e i minori, di truffe e raggiri, la sicurezza partecipata. Le attività rientrano nella sezione V del Programma regionale di finanziamento in materia di politiche di sicurezza integrata per l'anno 2023». «Fondamentale la presenza e l'attività dell'Anvu - ha poi aggiunto Roberti -: l'associazione non solo rappresenta le forze di polizia locale ma è una realtà con cui ci si può confrontare dal punto di vista politico per capire insieme quali possono essere i passaggi da fare relativamente alla gestione dei corpi di polizia locale sul territorio regionale e quali, di conseguenza, le politiche sulla sicurezza integrata da portare avanti, nei limiti delle competenze regionali».

IL PROCURATORE CAPO MASSIMO LIA LO HA SOTTOLINEATO ALLA GIORNATA FORMATIVA DELLA POLIZIA LOCALE

L'assessore: «Scuole, non si tagliano plessi in Friuli»

ISTRUZIONE

UDINE (A.L.) «Non si tagliano classi, non si riduce il personale, atti che spettano esclusivamente allo Stato». Si uniscono, invece, istituti comprensivi, diminuendo il numero di dirigenti scolatici e dirigenti amministrativi necessari. Quest'anno dei primi ne mancavano dieci in Friuli Venezia Giulia, con la conseguente attivazione di altrettante "reggenze". Un ridimensionamento dei vertici che la Regione ha attuato dopo dialogo «proattivo e costruttivo durato sei mesi» con tutti gli attori del territorio interessati alla partita. Soprattutto, il ridimensionamento è l'attuazione di quanto previsto dal decreto interministeriale dello scorso giugno, che ha definito il contingente organico dei dirigenti scolastici e dei direttori amministrativi e la sua distribuzione tra le Regioni per il prossimo triennio. L'assessore regionale al Lavoro Alessia Rosolen ha illustrato così ieri l'origine e gli effetti della delibera che è stata approvata dalla Giunta regionale e che prevede l'accorpamento e la fusione di una decina di istituti comprensivi, disseminati in tutte le province. Una decisione rispetto alla quale già nei giorni scorsi si sono mobilitati in maniera critica le forze politiche di opposizione e i sindacati. «Ogni cambiamento comporta lecitamente una buona dose di preoccupazione – ha commentato ieri Rosolen -, ma creare allarmismi del tutto

ingiustificati significa perdere di credibilità e mancare l'occasione per contribuire alla definizione di risposte concrete rispetto a un atto amministrativo inderogabile che la Regione ha preferito governare e non subire». Alcune Regioni hanno provato a opporsi al decreto interministeriale – che risponde alle richieste del Pnrr -, ricorrendo alla Corte costituzionale, la quale, però, ha respinto le istanze. Dal confronto con Ufficio scolastico regionale, sindaci, dirigenti scolastici e sindacati, la mappa del dimensionamento scolastico dal prossimo anno in Friuli Venezia Giulia cambia così: in provincia di Udine si crea un unico istituto comprensivo tra quelli di Palazzolo dello Stella e Rivignano Teor con la sede a Palazzolo; aggregazione delle scuole dell'istituto comprensivo di San Pietro al Natisone al Convitto Paolo Diacono di Cividale; fusione tra gli istituti di Majano-Forgaria e Buja, con la sede a Majano. Fusione anche degli istituti di Lestizza-Talmassons e Mortegliano-Castions di Strada, con sede del dirigente nel primo. A Pordenone, le nuove autonomie risulteranno dalla fusione tra gli istituti comprensivi di Casarsa e Valvasone, dove ci sarà la sede, e fra quelli di Brugnera e Prata di Pordenone, con sede a Brugnera. Fusioni riguardano anche due istituti comprensivi a Gorizia e ci sono tre aggregazioni a Trieste. La nuova organizzazione è stata studiata «basandoci su criteri oggettivi – ha assicurato Rosolen -, tra cui il numero e la continuità tra i plessi, la salvaguardia delle aree interne e la tutela delle lingue minoritarie». Rassicurazioni che non hanno convinto le voci critiche. «Nella legge di Stabilità Rosolen è già corsa ai ripari, predisponendo una serie di misure per tamponare gli effetti negativi che genererà il dimensionamento», ha affermato la consigliera regionale M5S Rosaria Capozzi. Accanto ai manifestanti ieri a Trieste c'era anche il Pd, perché «situazioni di accorpamento di 18 plessi scolastici e sette Comuni, per fare un esempio non possono essere il modello da promuovere nella nostra Regione», hanno detto i consiglieri regionali Francesco Russo e Laura Fasiolo.

Sport Udinese

IL DERBY DEL TIFO

Curva Nord in corteo verso lo stadio

Quello di domani alle 15 sarà anche il derby del tifo: un migliaio di fan gialloblù sono annunciati in arrivo da Verona. La Curva Nord 1896 chiama quindi a raccolta i supporter bianconeri, con un corteo che raggiungerà lo stadio partendo alle 14 dalla sede del sodalizio. Lo slogan coniato è "Senza se e senza ma, un derby da vincere".

A COLLOQUIO Mister Gabriele Ciofi spiega i movimenti davanti alla difesa al metodista Walace

DICEMBRE TERRIBILE VERONA DA BATTERE

Tra infortuni e calendario "pericoloso", bisognerà innanzitutto ridurre i danni

Possibile ritorno sul mercato. Davis, Bijol, Brenner e Deulofeu: recuperi complicati

VERSO LA SFIDA

Nelle difficoltà l'Udinese non si è mai persa, ha sempre reagito contro tutto e tutti. È chiamata a ripetersi, ora che ha perso un altro elemento di valore della spina dorsale: Jaka Bijol. Si aggiunge a Deulofeu, Brenner e Davis mai utilizzati in campionato e a Ebosse, finito di nuovo ko. Adesso l'Udinese deve dimostrare di essere una squadra vera, di possedere anche la forza mentale che ti tiene a galla. In questo mese di dicembre l'undici di Cioffi scenderà in campo ben 5 volte. Dovrà quindi cercare di limitare i danni, ma soprattutto di vincere le gare alla sua portata. A partire da quella di domani alle 15 con il Verona, che sulla carta appare come la meno difficile rispetto alle successive 4: l'Inter al "Meazza", in casa con il Sassuolo, a Torino con i granata, ancora a Udine con il Bologna. Nonostante tutto, il gruppo ha un potenziale che dovrebbe consentirgli di allontanarsi dalle sabbie mobili. A gennaio, è fuori di dubbio, i Pozzo in caso di necessità non si tirerebbero indietro sul mercato per potenziare l'organico, in attesa del completo recupero dei tanti infortunati.

KABASELE

Tocca al belga fare le veci di Bijol. Non sarà facile emulare lo sloveno in sicurezza, nelle chiusure, sull'uomo e anche in fase offensiva. Ma l'ex Watford non è certo uno sprovveduto. È difensore affidabile, esperto, abituato a mille battaglie. Inoltre giocare al centro del "pacchetto" per lui non sarà una novità. Dietro verrà poi confermato Ferreira, sempre più sicuro, che può essere pericoloso anche nelle proiezioni offensive.

PEREYRA & THAUVIN

Certo l'Udinese contro gli scaligeri dovrà evitare di ripetere gli errori che a Roma hanno permesso alla squadra giallorossa di conquistare tre punti quasi insperati. I bianconeri, dopo il gol del temporaneo 1-1 di Thauvin, stavano gestendo con sicurezza la gara, giocando meglio dell'undici di Mourinho. Oltre al citato Bijol, quasi sicuramente Cioffi dovrà rinunciare a Pereyra. Il "Tucu" in settimana ha lavorato poco e a parte, non si è ancora completamente ripreso dai postumi del malanno muscolare che lo ha costretto all'ultimo istante ad alzare bandiera bianca e a rinunciare a scendere in campo contro la Roma, per cui sarebbe troppo rischioso utilizzarlo. L'argentino potrebbe partire dalla panchina, anche per dare la carica ai suoi ed essere eventualmente schierato in caso di necessità. Un'assenza anch'essa grave. Ma chi lo sostituirà, Thauvin, è in progresso. Il gol rifilato alla Roma, molto bello per il tempismo con cui ha superato nel gioco aereo i difensori capitolini, lo ha caricato a dovere. Si è capito anche dalle dichiarazioni rilasciate a Tv12.

ANCORA FERMO L'attaccante Keinan Davis: giocava in Premier

Cioffi, che presenterà la gara durante la conferenza stampa di oggi alle 16 nella sala "Alfredo Foni", sembra intenzionato a schierare il francese insieme a Success, a scapito di Lucca. I due sono nelle condizioni di far male a una difesa fragile come quella dell'Hellas.

"LAKI"

Poi è lecito attendersi ben altro contributo da parte di Lazar Samardzic, chiamato a riscattarsi dopo la deludente prestazione di Roma. Se il tedesco che ha scelto di giocare nella Nazionale serba dovesse ingranare, come è negli auspici di Cioffi (nonché di tutto l'ambiente bianconero), l'Udinese potrebbe trovarsi la strada spianata verso un successo che sarebbe più che salutare per far fronte all'emergenza di cui abbiamo fatto cenno. Ma sarà indispensabile che pure i due esterni, Ebosele e Zemura, affondino maggiormente i colpi sulle fasce in fase propositiva, mentre a Roma sovente hanno agito da quinti "puri" della difesa. L'Udinese dovrà aggredire alto ed essere coraggiosa senza diventare frenetica. Dovrà, in buona sostanza, cercare di ripetere la prestazione fornita contro l'Atalanta, errore al 92' a parte.

IL PUBBLICO

Mai come domani pomeriggio sarà importante il contributo che può arrivare dai fan bianconeri. Dovranno essere loro, con la loro spinta forte e costante, a trascinare la squadra. E non viceversa, come è sempre successo. Al Bluenery Stadium sono previsti 23-24 mila spettatori, un migliaio dei quali di fede gialloblù.

Guido Gomirato

FATICATORE Martin Payero salta con il casarsese Bryan Cristante

Payero: «Tra me e Lovric c'è una sana concorrenza»

L'ARGENTINO: «È IL MOMENTO CHE OGNUNO DI NOI DIA QUALCOSA DI PIÙ». TORNA MARTIN JORGENSEN

L'ARGENTINO

In casa bianconera sale l'attesa per il Verona. E Martin Payero ne ha parlato ai microfoni di Tv12. «Abbiamo avuto una buona settimana per prepararci, lavorando su ciò che non abbiamo fatto bene a Roma, soprattutto nel primo tempo - ha spiegato -. Mi è piaciuta invece la mentalità del secondo tempo: per questione di dettagli non abbiamo fatto punti, ma abbiamo "tenuto" bene il campo e possiamo rifarci ora con l'Hellas. Negli spogliatoi al 45' ci siamo detti di cambiare mentalità e lo abbiamo fatto, si è visto. Questa è stata la cosa più importante». Su Cioffi: «I cambiamenti spesso fanno bene e così è stato. Cioffi è entrato al meglio nel gruppo e noi abbiamo capito presto i suoi principi di gioco. Io lavoro sempre per questo, la mia mentalità è quella di migliorare e dare il meglio per la squadra, ogni giorno di più. Qui mi sento a mio agio: con sudore, fiducia, umiltà e mentalità vincente mi sono ritagliato uno spazio». Su Lovric: «Tra me e lui c'è una grande concorrenza, ma sempre leale e sana. Quando uno gioca, l'altro lo sostiene e tifa per lui. Questo è un bene per entrambi. Ora sta toccando a me, ma arriverà anche il suo momento e io tiferò per lui, perché entrambi facciamo il bene dell'Udinese. Penso che la mia miglior partita finora sia stata quella contro l'Atalanta, anche se resta l'amaro in bocca per il risultato. In campo mi sono sentito benissimo».

Martin Payero finora è stata una delle più liete sorprese bianconere, anche se gli manca il gol. «Mi piace aiutare la squadra, con il gol o con l'assist come a Roma, ma anche solo dando il mio apporto al gioco - ha voluto sottolineare -. Non nascondo che aspetto la prima rete. Arriverà, ma l'importante resta la squadra, non il singolo. Pereyra? Il capitano è la nostra guida, in campo e in spogliatoio. Lui influisce sempre positivamente sul gruppo e noi lo seguiamo volentieri. È un elemento prezioso, infatti gode del massimo rispetto anche all'esterno. Noi possiamo arrivare a fare grandi cose e ci alleniamo ogni giorno per questo. Vogliamo riportare l'Udinese dove merita. È iniziato questo nuovo processo con mister Cioffi ed è il momento che ciascuno di noi metta qualcosa in più in ogni aspetto tecnico e tattico per perseguire i nostri obiettivi. Quello principale è migliorare la classifica».

Testa bassa e pensiero al Verona. «In casa nostra nessuno deve venire a prendere i tre punti - ha ricordato -. Dobbiamo avere questa mentalità, lottando sempre per vincere, sia dentro che fuori. Non solo: vogliamo anche vincere giocando bene per esaltare i tifosi. Il Verona è una squadra in difficoltà, lo sappiamo bene. Loro hanno bisogno di punti, ma anche noi. Pensiamo a noi e al lavoro da fare in campo. Ci manca la vittoria in casa e vogliamo ottenerla contro il Verona, per dare gioia alla nostra gente. Vogliamo che domenica tornino a casa felici, perché loro sono una componente importantissima per noi, visto come ci sostengono tutti i giorni».

L'indimenticabile leggenda bianconera Martin Jorgensen sarà ospite d'onore sulle tribune del Bluenergy Stadium in occasione di Udinese-Hellas. Il campione danese, che ha vestito 218 volte la maglia bianconera segnando 32 gol, assisterà al match di domani. In precedenza, alle 14.30, sarà premiato a bordocampo, salutando tutti i tifosi bianconeri. Sarà un momento di affetto verso Martin che, con la sua classe e la sua professionalità, rimarrà sempre nei cuori degli appassionati friulani.

Stefano Giovampietro

Sport Pordenone

CALCIO GIOVANILE

Giatti nuovo selezionatore dell'Under 19

Rappresentativa regionale Under 19: il Comitato regionale federale ha trovato in Massimiliano Giatti (foto) il nuovo timoniere. Ha allenato i Giovanissimi dell'Udinese e le prime squadre di Pro Fagagna e Ancona Lumignacco. Prende il posto di Thomas Randon, chiamato in corsa dal Cjarlins Muzane (serie D).

sport@gazzettino.it

G | Sabato 2 Dicembre 2023
www.gazzettino.it

MISCHIA Un'uscita spericolata del portiere cordenonese De Piero per sbrogliare la situazione su un cross Oggi anticipo contro gli avianesi (Foto Nuove Tecniche/Caruso)

TRA ANTICIPI E MERCATO AZZANO, POKER DI ACQUISTI

▶L'incognita del maltempo sulle gare di oggi: brilla Cordenonese 3S-Aviano

▶Il Maniago Vajont ingaggia Liberati e Borda. Plozner ha lasciato il Corva

CALCIO DILETTANTI

È un sabato a ranghi ridotti, con l'incognita del maltempo in agguato, mentre decolla il mercato invernale. La "finestra" si è aperta ieri e si chiuderà venerdì 22.

MOVIMENTI

Complice il turno infrasettimanale di recupero del turno numero 10, oggi in Eccellenza soltanto un paio di anticipi faranno da apripista alla tappa 14. Nessuna pordenonese sarà in campo. Alle 14.15 aprirà Azzurra Premariacco - Tolmezzo, seguita (14.30) da Juventina Sant'Andrea - Zaule Rabuiese. Posticipato a domani alle 15 il derby Tamai - Maniago Vajont, preceduto dalla presentazione ufficiale dell'intero settore giovanile del "Borgo". Proprio il Maniago Vajont sta concludendo la trattativa di mercato per accaparrarsi l'attaccante Antonio Liberati, mentre è già certo l'approdo del giovane difensore Sebastian Borda (classe 2005), via Chions. In Promozione invece ha le valigie in mano Thomas Plozner, massiccio centravanti del Corva. Piace al Torre (pari categoria e avversario) e alla Virtus Roveredo (Prima categoria). Sempre sul mercato di Prima si sta muovendo l'Azzanese, che deve fare i conti con infortuni ormai in doppia cifra. In casa biancazzurra, agli ordini di Alberto Toffolo sono giunti difensori Enrico Concato (dal Rivolto), Giovanni Faccini (via Cordenonese 3S) e Christian Zanese (dal Fontanafredda). Si aggiunge il centrocampista Gabriele Ganzi, sempre dai granata di Cordenons. In uscita, con destinazione Calcio Zoppola (Seconda), c'è invece il metronomo Riccardo Brunetta.

IN CAMPO

Dal calcio mercato a quello giocato. Sempre oggi, con fischio d'inizio alle 14.30, in Promozione (giunta alla tredicesima tappa) è servito l'incrocio tra Cordenonese 3S e Calcio Aviano. È una sfida tra matricole della categoria. Gli uomini di stanza allo stadio "Assi", che hanno come timoniere Luca Perissinotto, si trovano a metà del guado con 15 punti. I pedemontani, reduci dal cambio di panca (da Attilio "Tita" Da Pieve sono passati a Gianluca Stoico), di "perle" nel forziere ne hanno 13. In mezzo alle due contendenti c'è l'appaiato duo Torre - Bujese a 14. Dietro scalpitano Unione Basso Friuli (12), Maranese (11) e Rivolto (10). La classifica è chiusa da Corva (8), Teor (7) e Sacilese (4). A Cordenons, in settimana, c'è stato uno "scambio di cortesie" proprio con il Corva. Dalla frazione di Azzano Decimo è attivato il metronomo Giovanni Trentin. Direzione opposta per l'alfiere del reparto avanzato Jonathan Avitabile, ex vivaista. Ad Aviano invece è stato riabbracciato Andrea Portaro, altro attaccante, che ha salutato il pari categoria Fontanafredda. A Cordenons, per l'occasione, i padroni di casa saranno orfani di mister e accompagnatore ufficiale. Entrambi sono stati stoppati dal giudice sportivo fino a martedì 12 dicembre. Espulsi per proteste, "uscendo dall'area tecnica - è la sentenza - proferivano espressioni irriguardose nei confronti dell'arbitro e dei suoi collaboratori".

SCONTRI

Sempre alle 14.30 oggi va in scena Ol3 - Forum Julii, con gli ospiti in vetta (27 punti) e i locali a 19. Bis pure in Prima, ma a orario sfalsato. Alle 15 apre il sipario Union Rorai - Unione Smt, una sorta di testacoda. Ospiti sul podio a quota 21, locali penultimi insieme al Vallenoncello (8). Alle 15.30 ecco SaroneCaneva (a digiuno) contro Calcio Bannia (15 punti, come l'Azzanese), incrocio tra squadre reduci dal passo del gambero. In Seconda alle 14.30 chiuderà il programma Sarone - Polcenigo Budoia nel girone A, dove gli uomini di Giovanni Esposito hanno momentaneamente perso contatto con le big e viaggiano a quota 16. I polcenighesi invece sono costretti a chiudere la graduatoria con 4 punti.

Cristina Turchet

Neroverdi a Mestre Maccan difende la vetta a Sondrio

▶Langella: «Squadra ostica, non possiamo permetterci cali»

MACCAN Mister Marco Sbisà

FUTSAL A2

Diana Group Pordenone e Maccan Prata vivono un ottimo momento. In A2 Èlite i neroverdi sono arrivati a 6 vittorie consecutive, in virtù del successo sull'Altovicentino. Per allungare la serie dovrebbero uscire oggi dal palaFranchetti di Mestre (fischio d'inizio alle 16) con l'intera posta in palio. Quella tra le due squadre sarà anche una sfida tra i migliori attacchi: i pordenonesi hanno segnato 43 volte, una in meno dei lagunari. Contano però i punti in palio, e qui il divario è più evidente. I mestrini sono quinti a quota 14; i pordenonesi sono secondi a 18 e hanno già riposato. Il laterale neroverde Michele Langella presenta così il match della decima: «Il Città di Mestre è squadra ostica, dobbiamo dare continuità al lavoro che stiamo facendo, dando sempre il massimo. Siamo contenti dei risultati, ma non possiamo permetterci cali: il campionato è molto lungo e dobbiamo pensare partita dopo partita».

I GIALLONERI PRATESI DI SBISÀ HANNO 6 PUNTI DI DISTACCO DA CHI INSEGUE

In A2 va ancora meglio al Maccan Prata, capolista indiscussa dopo 7 turni. I gialloneri sono gli unici imbattuti e comandano la graduatoria con 5 vittorie e 2 pareggi. Hanno 6 punti di distacco dalle seconde e 7 dalle terze. Il tecnico giallonero Marco Sbisà invita alla prudenza, pur consapevole della maturità dei suoi ragazzi: «Al momento non abbiamo fatto niente. Quello che conta è stare davanti ad aprile, anche di un solo punto, quindi dobbiamo restare concentrati. Sono fiducioso, i miei ragazzi si sono allenati con impegno e grande qualità in settimana». Oggi alle 15 trasferta a Sondrio, in casa del Mgm 2000, terzultimo a quota 8. «Affrontiamo una squadra che ha raccolto risultati altalenanti, ma guidata da un mister di grande valore ed esperienza come Parrilla - segnala -. Dovremo fare attenzione ad avversari di talento come Quintairos, l'anno scorso a Cagliari in A».

Alessio Tellan

RAMARRO Michele Langella del Diana Group "punta" la porta (Foto Pazienti)

Icem contro Pordenone Amatori: è lo scontro al vertice

▶Sfida cittadina senza pronostico nel torneo del Csi

FUTSAL CSI

Quarto successo stagionale per il Pordenone Amatori C5. Nel sesto turno di campionato i portacolori cittadini, nonché detentori del titolo del Csi, hanno battuto (7-2) al palaMicheletto di Sacile la neopromossa formazione del Tc Caneva. La quarta vittoria consecutiva permette ai ragazzi di mister Ale Piccin di mantenere la seconda posizione in classifica (13 punti), a tre lunghezze della capolista Icem C5, che però ha giocato una gara in più ed è reduce dal secco poker (4-0) rifilato ai trevisani del Ponte 94 di Ponte di Piave.

Ancora una brutta caduta nel frattempo per il Bowman Pub Brugnera, che crolla in casa (1-7) contro il Befed Futsal Pordenone, perdendo così ulteriore terreno nei confronti della coppia di vertice.

Tornando al Pordenone Amatori C5, a Sacile la partita non appare mai in discussione per capitan Roberto Zilli e soci, tanto che Piccin può ruotare in campo quasi tutti gli effettivi. Vanno a segno per i neroverdi Alberto De Luca (doppietta), Davide Camerin, Beppe Pontillo, Alessandro Del Ben (altra doppietta) e Ivan Poles. Di Brantil Cupa le due reti canevesi. Per i naoniani hanno giocato Alarico, Kokici, D'Andrea, Poles, Ferrin, De Luca, Camerin, Del Ben, Pontillo, Zilli, Zanette e Ferraro. Il Tc Caneva di mister Diego Modolo ha risposto con De Zan, Michelin, Furia, Klevis Cupa, Zandonà, Santarossa, Carlet, Astolfi e Brantil Cupa.

I risultati della 6ª giornata: Astra San Vito-Campez Zoppola 6-2, Atletico Mareno-Bcc Pordenonese Fiume Veneto 1-3, Bowman Pub Brugnera-Befed Futsal Pordenone 1-7, Icem Pordenone C5-Ponte 94 4-0, Pordenone Amatori C5-Caneva Tc 7-2, Stella d'Argento Pasiano-Montereale C5 3-4.

INTANTO IL BOWMAN PUB DI BRUGNERA CROLLA CON IL BEFED E PERDE CONTATTO

La classifica: Icem Pordenone 16 punti (giocata una gara in più); Pordenone Amatori C5 13; Montereale C5 e Bowman Pub Brugnera 9; Atletico Mareno, Bcc Pordenonese Fiume Veneto, Astra San Vito e Befed Futsal Pn 7; Stella d'Argento Pasiano 6; Caneva Tc, Campez Zoppola e Ponte 94 Ponte di Piave 3. Adesso si giocherà proprio il sempre intenso scontro al vertice tra il Pordenone Amatori e l'Icem: secondi contro primi. I ragazzi di Piccin puntano naturalmente a invertire le posizioni in graduatoria, i leader a confermarsi. La stracittadina quindi si annuncia come sempre intensa, tirata e vietata ai cardiopatici. Le altre gare in programma: Campez Zoppola-Bowman Pub Brugnera, Caneva Tc-Astra San Vito, Montereale C5- Atletico Mareno, Ponte 94 Ponte di Piave-Stella d'Argento Pasiano, Bcc Pordenonese Fiume Veneto-Befed Futsal Pn.

CALCETTO Il campionato del Csi offre sempre sfide molto intense

G.P.

TINET CONTRO BRESCIA EMOZIONI E SPETTACOLO

▶Papi: «Dovremo limitare il loro attacco» Martellozzo a Bassano. Fenos: «Crederci»

▶Mt Ecoservice, un altro derby regionale La pressione della Domovip su Insieme

VOLLEY A2, B, C E D

La Tinet torna al Forum dopo la splendida vittoria di Pineto per affrontare stasera (20.30) la temibile Consoli Brescia, quarta forza. In B Martellozzo di scena a Bassano, mentre la Mt Ecoservice in B2 affronterà domani il derby regionale femminile di Villotta con il Pavia di Udine.

TINET

La prima settimana di dicembre obbligherà i passerotti a giocare tre gare in 7 giorni. Oltre a vedersela stasera con il sestetto lombardo, la formazione guidata da Dante Boninfante affronterà giovedì 7 a Ravenna la Consar e sabato 9 ancora al palaCrisafulli la Tec Bis Castellana. Sono tre le lunghezze da recuperare alla capolista Grottazzolina. «Per superare indenni questo trittico servirà tutto l'entusiasmo del nostro splendido pubblico - sostiene coach Boninfante -. Da parte nostra sarà determinante l'approccio. L'equilibrio in questo campionato regna sovrano: la stessa capolista a Cantù ha dovuto combattere per 5 set». Il gruppo sta lavorando bene e i risultati lo testimoniano. «I bresciani hanno una buonissima battuta - aggiunge il vice Samuele Papi -. Come a Pineto, bisognerà mantenere la lucidità negli eventuali passaggi a vuoto contro un terzetto di attaccanti molto forti. Per questa ragione dovremo superarci in difesa». Le altre gare: Emma Villas Siena-San Bernardo Cuneo, Kemas Santa Croce-Bcc Tecbus Castellana, Yuasa Grottazzolina–Consar Ravenna, Conad Reggio Emilia-Abba Pineto, Sieco Ortona-Pool Libertas Cantù, Wow Green House Aversa-Delta Porto Viro. La classifica: Grottazzolina 22 punti, Tinet Prata 19, Siena 17, Brescia e Ravenna 15, Cuneo, Porto Viro e Reggio 13, Aversa 11, Pineto 10, Cantù 8, Castellana e Santa Croce 5, Ortona 2.

PASSEROTTI I giocatori della Tinet Prata alzano il muro (Foto Moret)

MARTELLOZZO Anna Fenos

MARTELLOZZO

Futura a Bassano in una partita di difficile interpretazione per i cordenonesi, reduci da un periodo negativo a livello di risultati, ma non nell'espressione di gioco. «Con il Casalserugo i ragazzi hanno disputato tre set alla pari - spiega il momento la dirigente Anna Fenos -. La squadra, un po' alla volta, sta trovando i meccanismi e gli stimoli giusti. Crediamoci». Attesi Bernardini (De Giovanni) al palleggio, Bomben opposto, Fracassi (Ciman) e Meneghel (Florian) centrali, Todesco (Zambon) e Gambella (Da Ronch) in banda, Qarraj (Lauro) libero. Classifica: Unitrento e Monselice 21, Trebaseleghe 16, Povegliano e Bassano 15, Trentino 13, Treviso, Lucernari e Valsugana 12, Kuadrifoglio e Casalserugo 8, Massanzago, Martellozzo 6, Padova 2.

MT ECOSERVICE

Ancora un derby regionale per le rondini di Chions Fiume Veneto, che arrivano da 4 vittorie di fila. Domani alle 18 ospiteranno a Villotta il Pavia. «Se vogliamo continuare a tenere l'asticella alta dobbiamo proseguire come in quest'ultimo mese - avverte coach Alessio Biondi -. Una squadra giovane come la nostra dimostra sempre sul campo di avere altri margini di miglioramento». Le altre partite: Rojalkennedy - Impianti Trieste, Villa Vicentina - Sangiorgina, Usma Padova - Est Natisonia, Vega Venezia - Ezzelina Carinatese, Officina Padova - Cus Venezia, Vergati - Olimpia Padova. Classifica: Officina 21, Usma 19, Mt Ecoservice 18, Sangiorgina 17, Pavia di Udine 15, Vergati e Rojalkennedy 13, Trieste 11, Olympia Padova e Villa Vicentina 9, Vega e Cus Venezia 7, Ezzelina 5, Est 4.

REGIONALI

Dopo il mezzo passo falso Insieme, capolista della C rosa, stasera ospiterà il Tarcento (palaGallini, 20). Le naoniane guidate da Valentino Reganaz dovranno proseguire la marcia positiva, se non vorranno essere raggiunte dalla Domovip, seconda a tre lunghezze, che sempre questa sera avrà il facile compito di ospitare (palaCornacchia, 20.30) il fanalino Euroschool Trieste, ancora a quota zero. L'Autotorino Splimbergo sarà invece impegnato a Lignano con il Talmassons. Da tenere d'occhio la Gis, che a Sacile (20.30) se la vedrà con Latisana. Tra i maschi Insieme per Pordenone, secondo, sarà di scena a Pradamano con il Pozzo. In gara anche la Libertas, a Fiume Veneto (20.30) con il Club Trieste. Trasferta impegnativa per la Viteria 2000 Prata a Savogna d'Isonzo dal Soca. Nel torneo femminile di serie D la Julia Gas Vis et Virtus punterà a conservare la seconda posizione a Gorizia con la Mavrica Mucci. Spetterà alla B.A. Meccanica Brugnera (Tamai, 20.30) il difficile compito di fermare la capolista Staranzano. Le altre sfide: Chions Fiume Veneto - Mossa (Villotta, 20), Volley Club Trieste - Alta Resa Pordenone, Faedis - De Bortoli Cordenons. Tra i maschi i fari sono puntati sul derby di Prata (17.30) tra Amp e Travesio. Il Favria a San Vito (20.30) ospiterà il Muzzana.

Nazzareno Loreti

L'influenza ferma la Horm: rinvio Maniago vince in casa di Azzano

AZZANO B	64
MANIAGO	74

AZZANO BASKET B: Di Chiara 3, Schiavo 1, Perrotto 4, Cella 23, Puiatti, Citton 7, Vergani 7, Tommaso Manias, Toffolon 13, Palena 2, Innocente 4, Riccardo Manias n.e. All. Mauro.
MANIAGO: Tribolo 4, Dent 9, Manarin, Deverell 17, De Fiorido 8, Dal Moro 16, Nicola Del Col 4, Massari, Beltrame 4, Filippo Del Col, Gerometta 8, Fabbro 4. All. De Stefano.
ARBITRI: Corrias di Cordovado e Tamai di Clauzetto.
NOTE: parziali 15-16, 26-36, 41-59. Spettatori 150.

BASKET

La Horm Pordenone (B Interregionale) ha rinviato a mercoledì 10 gennaio alle 20.30 la sfida che avrebbe dovuto disputare domani alle 18 al Forum con l'Iseo. Colpa di un'epidemia d'influenza tra i giocatori biancorossi, molto sportivi gli ospiti lombardi ad accettare. Si è giocato invece al palaMolent di Azzano, in Divisione regionale 2, dove il Maniago ha centrato il terzo successo consecutivo (e la squadra di Raoul De Stefano deve recuperare due gare). L'Azzano B ha giostrato alla pari nella frazione d'apertura, salvo poi perdere terreno in quella successiva, quando ad alzarsi è il livello sia dell'attacco che della difesa degli ospiti, che a quota 36 arrivano grazie a una tripla nel finale di tempo di Dent. Il +10 con cui il Maniago torna nello spogliatoio a metà gara costituiscono un bel tesoretto, che nel terzo periodo viene ulteriormente incrementato (41-59 al 30'). Sotto di 18 e con niente da perdere, la formazione di casa trova poi il ritmo offensivo. E sulla spinta di Cella (10 a referto per lui nella sola quarta frazione) rimonta quel che può, chiudendo il match con un comunque onorevole -10.

Gli altri risultati della quinta del campionato di Divisione regionale: Brugnera-Fossaltese 60-75, Pasiano-Fontanafredda 98-69, Cellina-Aviano 72-60, Virtus Pordenone-Apc Chions 54-48. La classifica: Fossaltese 10; Pasiano 8; Virtus Pn, Maniago 6; Cellina, Brugnera 4; Fontanafredda, Azzano B 2; Apc Chions, Aviano zero. Il prossimo turno: Fossaltese-Maniago (giocata ieri sera), Pasiano-Brugnera (idem), Aviano-Virtus Pn, Fontanafredda-Cellina, Apc Chions-Azzano B.

Carlo Alberto Sindici

Cocai veneziani travolgono i 29ers con i touchdown

FOOTBALL AMERICANO

Seven League: dopo aver sfatato il tabù del debutto in campionato (ko alla prima nel 2019, 2021 e 2022), i 29ers Alto Livenza non sono riusciti ad avere la meglio su un altro spauracchio, i Cocai Terraferma. Terminati i festeggiamenti in seguito alla vittoria inaugurale contro i Vikings Valtellina (21-19), maturata sul campo di via Mantegna di Pordenone, il roster dell'head coach Vladimir Zanelato si è arreso in maniera netta al cospetto degli avversari veneziani, autori di 7 touchdown che hanno fissato il verdetto sul risultato di 0-49.

Nonostante un avvio equilibrato, con il passare del tempo si sono verificati troppi errori da parte dei padroni di casa. Dal canto loro, i Cocai hanno approfittato delle difficoltà locali riuscendo a incidere con efficacia sul fronte offensivo, soprattutto dal secondo quarto in poi, trovando a più riprese la via della meta. Nel primo l'equilibrio è stato rotto da un touchdown veneziano, con trasformazione da un punto (0-7). Il secondo parziale ha visto affiorare le difficoltà dei pordenonesi: gli ospiti hanno "ringraziato" con tre touchdown e due realizzazioni, fino allo 0-29 che ha chiuso il parziale e permesso alle due formazioni di andare a riposo con la partita di fatto ormai decisa. Nel terzo quarto i veneti hanno allungato con un'altra meta, mettendo poi il punto esclamativo nell'ultimo con altri due touchdown.

Nonostante il passivo piuttosto netto, il vicepresidente Sergio Prina vuole comunque trarre qualche spunto positivo di riflessione sulla prestazione. «Al di là della batosta subita nei numeri – premette - abbiamo giocato meglio della scorsa volta, quando pure avevamo vinto. È un paradosso, ma questa è la convinzione di tutto il gruppo e dei nostri tifosi. In ogni caso la sconfitta servirà a far maturare la squadra, perché risultati così eclatanti lasciano il segno».

Non solo errori dei padroni di casa. «I Cocai - dice Prina - sono arrivati a Pordenone con giocatori più esperti e più forti dal punto di vista fisico, nonché con un roster più largo dal punto di vista numerico». A proposito di cifre: il direttore dei 29ers ha contato tra le sue fila sei giocatori al debutto stagionale. «Molti dei nostri ragazzi – osserva - hanno ancora un'esperienza minima in questo sport. Perciò non è da sottovalutare l'impatto di avversari massicci come i Cocai». Anche le statistiche non sorridono ai pordenonesi, giunti alla quinta sconfitta su sei incontri disputati contro i veneziani. Ora resta poco più di una settimana a disposizione per preparare la prima trasferta, nonché la terza sfida del girone, quella contro i Commandos Brianza. Appuntamento a Ello, in provincia di Lecco, domenica 10 dicembre. L'unico precedente è il match a eliminazione diretta valido per i quarti di finale, disputato nel gennaio 2023, terminato con la vittoria dei lombardi per 24-0.

29ERS Gianni Castagnoli e Morris Prina degli Alto Livenza

PASSIVO PESANTE NELLA SECONDA GARA DI SEVEN LEAGUE PRINA: «ESPERIENZA E FISICITÀ ERANO DALLA LORO PARTE»

Alessio Tellan

SaroneCaneva, 7 botti che valgono il primato Blitz del Cavolano

CALCIO FEMMINILE

Altra prova autoritaria nel campionato d'Eccellenza veneto per le ragazze del SaroneCaneva femminile. Al Comunale di via Kennedy le ragazze di mister Maggio dominano un Lady Maerne salito a Caneva con l'intenzione di muovere la classifica. Nel 7-1 finale brilla Elena Cividin, autrice di un poker che le permette di raggiungere la doppia cifra di marcature, a un solo gol dalla compagna di squadra Debora Stella. Quest'ultima ha realizzato su rigore l'undicesima rete stagionale, confermandosi in vetta alla classifica dei cannonieri. Gli altri due centri sono giunti su autogol e per merito di Gerlin, subentrata nella ripresa. Il gol delle veneziane è invece scaturito da un errore in disimpegno dovuto forse anche a un calo di concentrazione, considerato l'ampio vantaggio.

Per Lorena Polzot e compagne testa ora all'ultima d'andata, che le vedrà impegnate in trasferta dal Permac Vittorio Veneto con l'obiettivo di fare ancora bottino pieno, per chiudere la fase ascendente in testa alla classifica. Nello stesso girone, terzo successo consecutivo per il Cavolano Calcio Femminile, capace d'imporsi (2-1) proprio sulle vittoriesi del Permac. Dopo il vantaggio esterno di Brigiotti le rossonere sacilesi hanno ribaltato il match grazie a un autogol e alla rete decisiva di Misto. Un successo pesante, che permette al Cavolano di uscire dai bassifondi della classifica. Il prossimo turno vedrà le sacilesi impegnate in trasferta contro il Carbonera.

Vittoria esterna anche per il Portogruaro Calcio Femminile, che espugna Bassano con un 4-1. Il blitz è maturato in virtù della doppietta di Durigon e delle reti realizzate da Menini e Bertolini. Di Marcolin il sigillo delle padrone di casa. Le granata di Chiara Orlando adesso saranno impegnate, di nuovo in trasferta, nel big match con la Virtus Padova che condivide il primato in graduatoria a quota 19 punti proprio con Portogruaro e SaroneCaneva. Dopo 8 giornate del girone B, l'Eccellenza veneta vede quindi in testa la citata triade formata da SaroneCaneva, Portogruaro e Virtus Padova a quota 19. Al quarto posto c'è l'undici delle Dolomiti Bellunesi a 17. Settima posizione, con 9 punti, per il Cavolano. Tra le bomber comanda con 11 reti la saronese Stella. Seguono la compagna di squadra Cividin, insieme a Brigiotti (Permac) e Mastel (Dolomiti) a 10. Quindi Tollardo del Portogruaro e Polzot del SaroneCaneva con 7.

G.P.

VINCENTI Un selfie delle ragazze del SaroneCaneva

Basket C

Il play Piazza rinforza la Vis

La Vis Spilimbergo ha tesserato il pordenonese Andrea Piazza che, dopo alcune settimane di allenamenti agli ordini di coach Dario Starnoni, ha raggiunto l'accordo con la società mosaicista. Play di 185 centimetri, classe '89, è reduce da un brutto infortunio al ginocchio patito durante i playoff di serie B, da capitano della Pielle Livorno. «Avevo l'esigenza di avvicinarmi a casa - dichiara -. Dopo gli ultimi infortuni, l'ambiente Vis mi è sembrato ideale, dentro un progetto stimolante». Piazza sarà già nei 12 stasera a Cordenons.

GESTECO, NUOVO STOP TEZENIS TROPPO FORTE

▶Niente da fare per i ducali a Verona nell'anticipo contro il team di Ramagli

▶Miani e compagni non ritrovano la strada giusta lontano da Cividale

TEZENIS VERONA	80
UEB GESTECO	71

TEZENIS VERONA: Devoe 30, Stefanelli 19, Esposito 11, Murphy 8, Penna 6, Gajic 6, Udom 0, Bartoli 0, Gazzotti 0, Airhienbuwa 0, Morati 0. All. Ramagli

UEB GESTECO CIVIDALE: Redivo 20, Cole 16, Rota 14, Dell'Agnello 7, Berti 4, Isotta 4, Furin 3, Miani 3, Marangon 0, Mastellari 0. All. Pillastrini

ARBITRI: Moretti, Praticò, Di Martino

NOTE: parziali: 16-13, 28-22, 21-19, 15-17. Tiri liberi: Verona 21 su 25, Cividale 18 su 22. Tiri da tre: Verona 7 su 19, Cividale 7 su 21. Spettatori 1200.

BASKET A2

Inizio con tanti errori da entrambe le parti: le difese non sembrano ermetiche ma le mani sono gelide, Cole mette una tripla dall'angolo parzialmente bilanciata da Murphy; Stefanelli e Rota, Penna e due liberi ancora del capitano ducale scrivono un equilibrato 6-7 a metà primo quarto. Devoe non sbaglia a cronometro fermo, Dell'Agnello invece ne mette due su quattro prima che ancora Devoe scriva il 16-13 del decimo minuto.

Redivo si mette in proprio contro Gabe Devoe ma è Gajic a colpire dall'arco, prima che ancora il numero 11 veronese scriva 21-15 dopo due giri di lancetta del secondo parziale. Redivo si inventa un lob vincente, Devoe ne mette cinque di fila, Lucio prova a non far scappare la Tezenis ma alla seconda conclusione vincente di Nemanja Gajic Coach Pilla ferma tutto.

Al rientro Redivo disegna una parabola corta, Cole prende il rimbalzo offensivo e mette la tripla del 29-22; dopo il tap-in di Berti è il turno di Ramagli di fermare il gioco, al rientro Esposito mette in fila quattro punti e il terzo fallo.

Berti realizza il secondo tap-in della sua gara, Penna realizza ma Rota dall'arco riaccorcia, 35-29. Penna (dalla lunetta) e Devoe (schiacciata e canestro dalla media) riporta a +12 il divario. Rota dall'arco dà ossigeno ai suoi, un gioco da tre punti per Furin (con tanto di scena isterica di Murphy, tollerabile per l'incerta terna arbitrale) scrive il 44-35 di metà gara.

LA RIPRESA

Esposito e due liberi di Cole inaugurano la ripresa, con Verona che controlla la situazione mantenendo il divario attorno ai 10 punti. Cole realizza una parabola bellissima (55-47 al 26'), Stefanelli dalla lunetta riallarga il divario, sbaglia Furin ma Cole recupera una bella palla in difesa. Per gli arbitri (e il commentatore tecnico della Rai) è fallo, Cole protesta e riceve un fallo tecnico. Stefanelli mette i tre liberi, 60-47 prima di realizzare con la stringa sull'arco un 62-47 che potrebbe già indirizzare la gara. I tre in grigio fischiano come partecipassero ad una gara di chioccolatori, Redivo accorcia a -11 allo scadere dei 30'. Lucio riporta i suoi a -10 con due liberi, poi (dopo un canestro di Murphy) realizza cambiando mano in area, i tre che non giocano realizzano un capolavoro regalando due tiri liberi a Murphy che abbatte Dell'Agnello. Stefanelli segna da fuori, 71-58 e sembra finita. Ma non lo è: Redivo in penetrazione, Udom si vede sanzionato un sospiro in attacco da un arbitro in preda al demone del dubbio, Rota realizza una tripla, poi ruba e realizza e subisce un fallo antisportivo, quinto personale per Udom. Miani non capitalizza l'extra-possesso, sbagliano Stefanelli e Cole, Redivo insacca l'ennesimo capolavoro e sul 71-68 interno Ramagli chiama timeout e se li mangerebbe tutte. Invece a 2'40" dalla fine il minuto di sospensione tranquillizza la Tezenis che riprende a giocare: tripla di Stefanelli, assit di Redivo per Miani ma Devoe raggiunge i 30 punti facendone 4 in fila e sancendo la sostanziale vittoria dei suoi.

Stefano Pontoni

DUCALI I giocatori della Ueb Gesteco ieri sera hanno giocato a Verona contro la Tezenis, retrocessa dall'A1

Oww-Hdl, Ikangi pensa a lottare

BASKET A2

(c.a.s.) Sarà una Hdl Nardò incompleta, priva degli infortunati Russ Smith e Lazar Nikolic, ma comunque temibile, quella che sfiderà stasera (20.30) l'Old Wild West Udine. A presentare il match con i pugliesi è Iris Ikangi, ala multidimensionale dell'Oww: «Stiamo bene ed è stata una settimana intensa, anche perché ci prepariamo ad affrontare una squadra come Nardò, che è in ottima striscia. Siamo tranquilli e concentrati». I leccesi avevano iniziato la stagione subendo 4 sconfitte, hanno patito diverse assenze, eppure si sono ripresi benissimo, dimostrando di essere molto solidi. «Meritano i complimenti, perché sono una "squadra operaia" - aggiunge -. Esclusa naturalmente l'innegabile qualità dei due americani, gli altri sono tutti lottatori che si mettono al servizio della squadra: è questo il loro punto di forza. Io conosco bene Parravicini e so che è uno a cui si può anche dare la palla in mano nel momento che conta. Bisogna stare attenti, perché sono davvero in forma».

Guardando avanti vi aspetta la sfida in casa dell'Assigeco Piacenza nel turno infrasettimanale, mentre quattro giorni dopo ospiterete la Tezenis Verona al palaCarnera. In generale tutto il mese di dicembre sarà per voi piuttosto impegnativo. «Mi aspetto un girone di ritorno diverso - sottolinea -. Abbiamo buone possibilità di ribaltare la differenza canestri nelle partite perse all'andata. Per come la vedo io dobbiamo solo restare concentrati, partita dopo partita, senza farci troppe preoccupazioni».

Fronte Nardò. «Il nostro bilancio del girone d'andata - giudica l'allenatore Gennaro Di Carlo - è ottimo, va oltre le più rosee previsioni. È un bottino sul quale possiamo contare. Queste vittorie e questi punti ci serviranno più avanti, perché questo resta un campionato molto competitivo e ricco d'insidie. Quella di Udine è una sfida dal coefficiente di difficoltà altissimo. Le 7 vittorie non cambiano i rapporti di forza tra noi e loro, affrontiamo uno dei quintetti più solidi del campionato, soprattutto in casa, dove non hanno mai perso. Peraltro noi giocheremo con una formazione abbastanza rimaneggiata, ma faremo la nostra partita, come sempre».

«Siamo contenti di ciò che abbiamo fatto sino a oggi - conclude capitan Andrea La Torre, ex di turno -. La classifica è chiara: siamo sotto soltanto alle più forti, con cui abbiamo perso nel girone di andata. Sappiamo di essere cresciuti molto di partita in partita. A Udine ci aspetta un impegno durissimo, servirà una prestazione straordinaria per fare risultato contro un avversario forte e di grande esperienza».

Lisa Vittozzi limita i danni in Coppa dopo l'influenza

BIATHLON

Perfetta al poligono, inevitabilmente non al top sugli sci. Lisa Vittozzi si è piazzata nona nella 7.5 km Sprint della Coppa del Mondo di biathlon di Ostersund, in Svezia, disputata con una temperatura attorno ai -15 gradi. Reduce dalla forma influenzale che l'aveva indotta a rinunciare mercoledì alla staffetta femminile, la campionessa di Sappada ha piazzato un 10 su 10 al tiro, pur con tempi meno rapidi del solito, mentre nel fondo non ha potuto esprimersi al meglio. Come del resto conferma il 19° posto sugli sci a oltre un minuto dalla più veloce, la svedese Elvira Oeberg.

La vittoria è andata alla francese Jeanmonnot (zero), con 8"5 sulla norvegese Knotten (1) e con 17"6 sulla connazionale di quest'ultima, Arneklev (1). Vittozzi, che partiva con il pettorale giallo di leader della classifica generale, ha chiuso a 33"7.

«Non sto tanto bene, ma nemmeno malissimo - confessa la sappadina -. Volevo comunque esserci, pur consapevole che dopo quasi una settimana di "reclusione" in camera, con un mal di gola allucinante, il solo obiettivo era quello di limitare i danni. Sono contenta di aver sparato bene e della prestazione in generale, perché in questo momento più di così non potevo fare». In vista della 10 km a inseguimento di domani alle 14, il distacco dalle prime posizioni lascia aperta ogni possibilità. «Sarà una gara divertente - si augura -. Spero che la mia condizione migliori e che il mal di gola mi abbandoni del tutto, anche se freddo e umidità non aiutano a guarire», sospira la ventottenne dei Carabinieri. In classifica generale comandano la tedesca Preuss e Knotten con 125 punti, con Lisa terza a quota 122: «Gareggiare con il pettorale giallo è sempre una bella emozione - aggiunge Vittozzi -, spero in futuro d'indossarlo più volte».

Intanto altri quattro atleti regionali saranno impegnati oggi in Coppa del Mondo in altrettante discipline. Nello sci di fondo Davide Graz cerca conferme dopo le buone prestazioni della prima tappa a Ruka in occasione della 10 km a tecnica libera di Gallivare, in Svezia, in programma alle 12. Al contrario, in Finlandia il combinatista Raffaele Buzzi non era andato benissimo: ci riprova oggi a Lillehammer, con salto alle 10.50 e 10 km di fondo alle 14.05. Nella località norvegese ci sono anche i saltatori, con Francesco Cecon impegnato alle 16.10 nella prova dal trampolino piccolo. Tutte le gare delle tre discipline nordiche saranno proposte in diretta tv da Eurosport. Domani ci sarà anche l'esordio stagionale dell'unico azzurro proveniente dall'Isontino, lo snowboarder Michele Godino, al via della prova di sbx di Les Deux Alpes, in Francia. Qualificazioni alle 10.30 e finali alle 12.30, queste ultime trasmesse in diretta su RaiSport e Discovery.

Bruno Tavosanis

La Cda sfida Soverato Bagnoli: «Vogliamo prendere altri 3 punti»

VOLLEY A2 ROSA

La Cda Talmassons Fvg non vuole più fermarsi. Dopo aver chiuso l'andata con l'emozionante rimonta sul Brescia (da 0-2 a 3-2) e aver battuto anche Bologna al palaDozza, ora le Pink panthers attendono il Soverato. Sulla carta per il match di domani il pronostico "pende" in direzione della Cda, ma il tecnico Leonardo Barbieri tiene alta la guardia.

«Troveremo una squadra forte, con attaccanti importanti, che non hanno soltanto tecnica ma anche altezza di colpo - puntualizza -. Dovremo stare molto attenti nella tenuta e nelle scelte a muro». I calabresi portano buoni ricordi: i due sestetti si sono affrontati anche nelle precedenti stagioni, sempre in regular season. E, come nell'andata di questo 2023-24, ad avere la meglio è stata sempre la squadra friulana. La Cda Talmassons Fvg vuole dunque mantenere il suo trend positivo negli scontro diretti con Soverato, contando sull'ottimo momento di forma delle ragazze. «Stiamo bene e abbiamo passato una settimana importante, con tre risultati positivi, perciò a livello psicologico siamo carichi – assicura l'allenatore -. Siamo tornati a lavorare duramente in palestra e questo ci ha permesso di fare un altro piccolo passo avanti nel gioco. Abbiamo analizzato i dati delle tre partite passate e sono confortanti: c'è una crescita costante in tutto e abbiamo pure recuperato le infortunate».

La forza che le pantere hanno dimostrato finora passa anche dall'ampiezza del roster, akl quale tutte le ragazze hanno potuto dare il loro contributo. Anita Bagnoli, palleggiatrice, classe 2004, si è fatta sempre trovare pronta quando è stata chiamata in causa da coach Barbieri. Racconta così quali sono le sensazioni alla vigilia del match contro Soverato: «Quella di domani pomeriggio a Lignano sarà una partita molto impegnativa, un match da non sottovalutare. Veniamo da una settimana importante, con un doppio impegno contro Brescia e Bologna, e abbiamo fatto bene in entrambi i casi. In palestra lavoriamo concentrate per riuscire a portare a casa anche questi tre punti».

L'occasione va colta. Soverato non naviga in acque molto tranquille in classifica e la Cda vuole provare a capitalizzare l'occasione per raccogliere un altro successo pieno. Dopo questo incrocio infatti arriverà un trittico di gare dall'alto tasso tecnico e di difficoltà, contro Perugia (capolista), Messina e Busto Arsizio, che assieme alla Cda occupano le prime quattro posizioni della classifica. Fare punti subito e nell'arco del mese di dicembre sarà quindi fondamentale per il percorso delle Pink panthers verso l'accesso alla Pool promozione.

S.P.

Cultura &Spettacoli

FESTIVAL DI MUSICA SACRA

Domani, nel Duomo di Pordenone, alle 15.30, il Voxnova Italia Ensemble di Nicholas Isherwood si esibirà con le musiche "universaliste" di Giacinto Scelsi

Il 17 dicembre la band pordenonese sarà al Capitol di via Mazzini assieme ad altri amici, fra cui i ComaCose Bunna degli Africa Unite e Nikki di Radio Deejay per un nuovo tributo a Elisabetta Imelio, scomparsa nel 2020

Sick Tamburo in tour

TOUR

Lo avevano promesso: «questo non sarà l'unico tributo a Elisabetta (Imelio)». Alla Boom Girl dei Prozac+ prima e dei Sick Tamburo a partire dal 2007, sarà dedicata una seconda serata "tribute", il 17 dicembre, al Capitol di via Mazzini, a Pordenone, data che chiuderà un impegnativo minitour che inizierà il 1° dicembre dall'Arcistella di Tre Casali (Parma), per toccare, nell'ordine, Modena, Milano, Roma, Taranto, Baronissi, Bologna, Torino, Firenze e, infine, Pordenone. Il tour invernale "Non credere a nessuno", che è anche il titolo del nuovo album uscito ad aprile, prevede, appunto, un concerto speciale al Capitol, per la seconda edizione di "Parlami per sempre", evento in memoria di Elisabetta Imelio, la cofondatrice del gruppo insieme a Gian Maria Accusani, scomparsa il 29 febbraio 2020, a 44 anni.

SEMPRE PRESENTE

«Parlami per sempre - ha affermato Gian Maria - è la festa dei Sick Tamburo per ricordare chi c'era ed ora non c'è più o forse per ricordare chi oggi c'è molto più che allora». In effetti l'intero album rilasciato in primavera è ispirato al ricordo di Elisabetta, a partire dal secondo titolo dell'Lp, "Per sempre con me", veramente profondo e toccante. Durante la serata, insieme ai Sick Tamburo, saliranno sul palco numerosi ospiti, tra cui i Coma_Cose, Bunna, degli Africa Unite e Nikki di Radio Deejay. Parte dell'incasso sarà devoluto in beneficienza. È possibile acquistare i biglietti in prevendita sul sito dice.fm. Attraverso il loro sound iconico, che sposa la sensibilità della scrittura di Gian Maria Accusani agli arrangiamenti energici e trascinanti tipici dell'alternative rock e del punk, i Sick Tamburo sono diventati, sin dalla loro formazione, anche in seguito all'esperienza dei Prozac+, uno dei principali punti di riferimento del panorama alternativo italiano, con ormai oltre dieci anni di carriera alle spalle.

L'ESPERIENZA

Il sesto album di inediti "Non credere a nessuno", ha ricevuto un'accoglienza molto positiva da parte della critica, con interviste e servizi in diverse testate tra cui Radio Deejay, Rai Radio1, Rai Radio2, Rai5 Save the Date, Gr1 e Gr2 Rai, Radio Popolare Network, La Repubblica, Rockol, Rockit, Sentire Ascoltare e molte altre. Anticipato dai singoli "Per sempre con me", con la partecipazione di Roberta Sammarelli dei Verdena, "Il colore si perde" e dal videoclip dI "Suono libero", l'ultimo capitolo discografico della band racconta con maturità e consapevolezza diverse esperienze di vita, alternando momenti spensierati ad altri più intimi e malinconici. A fare da filo conduttore fra le 10 tracce del disco ci sono le melodie e i ritornelli che si sviluppano sapientemente fra chitarre distorte, synth sequencer e sezioni ritmiche più distese.

Franco Mazzotta

COPERTINA L'artwork realizzato dal fumettista e illustratore Alessandro Baronciani

Meeting fra i cori giovanili di sette regioni italiane

Le voci dei cori giovanili regionali di tutta Italia si sono date appuntamento in Friuli Venezia Giulia per un importante evento nazionale che coinvolgerà sei città e sette gruppi, provenienti da Campania, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Puglia, Sardegna, Toscana e Trentino Alto Adige, impegnati in concerti, flash-mob e in un gran finale con due prime esecuzioni. Due i concerti in programma oggi. Alle 20.30, nel duomo di Gemona, il Coro Glemonensis di Gabriele Bressan canterà in apertura della serata che vedrà protagonisti il Coro giovanile campano diretto da Luigi Leo e il Coro giovanile trentino, codiretto da Samuele Broseghini e dal triestino Federico Viola. Alla stessa ora, nel duomo di Muggia, il Coro Liceo Oberdan di Stefano Klamert introdurrà l'esibizione del Coro giovanile dell'Emilia Romagna, diretto da Daniele Sconosciuto, abbinato al Coro giovanile regionale del Friuli Venezia Giulia.

«Noi, operaie della Galvani vi raccontiamo la sua storia»

Continuano gli appuntamenti culturali al Centro culturale Aldo Moro di Cordenons. Il primo, organizzata dalla Biblioteca civica e dal Comitato didattico dell'Università della terza età, si è tenuto mercoledì 22 novembre con Mariella Favaretto e il suo "Elide", storia di emancipazione ambientata nel Pordenonese dei primi del XX secolo. Oggi, alle 14, Elisa Parise presenterà "Attendere vita". Il libro propone una serie di meditazioni spirituali e religiose dedicate al periodo dell'Avvento, Natale ed Epifania, ispirate dal periodo di gravidanza dell'autrice. Nell'incontro di mercoledì prossimo Paola Pavan parlerà del suo libro "Galvani, le operaie raccontano", che ripercorre la storia della nota fabbrica di ceramiche pordenonese, che per molti anni ha prodotto piatti, caraffe, vasi e zuppiere decorati a mano, un pezzo di storia della città raccontato da chi ha lavorato nella fabbrica.

A.C.

L'etoile Silingardi: «dedico il premio ai nonni»

DANZA

Danzatore versatile ed elegante dell'English National Ballet prima, dello Stuttgart Ballet ora, Daniele Silingardi riceverà il Premio Giuliana Penzi per la danza al 42° Gala internazionale della danza, ideato dall'Adeb, in scena al Giovanni da Udine venerdì prossimo. Un premio che accoglie, emozionato, con una dedica speciale: «È un onore ricevere il premio nella città natale di mia mamma e dei miei nonni, che non ci sono più, ma che mi hanno sempre sostenuto e seguito nella mia carriera. Lo dedico a loro». Una formazione, la sua, iniziata al Balletto di Castelfranco Veneto, diretto da mamma Susanna Plaino.

Com'è stato avere la propria madre come insegnante?

«Un aiuto enorme: è stata lei a farmi provare, a 7 anni, una lezione; fino a quel momento avevo praticato sport che mi divertivano, ma non erano il mio forte, mentre quel giorno mi sono sentito subito a mio agio, e da allora non ho più smesso. Certo, studiare con lei non è stato facile, perché mancando la soggezione allievo-maestra si litigava, ma nella mia formazione è stata veramente importante».

Una carriera veloce: a 16 anni secondo allo Yagp di Parigi che le apre le porte della Royal Ballet School, per poi entrare subito nell'English National Ballet. Ha sempre saputo di voler fare questo?

«No, da piccolo facevo danza più che altro per gioia, poi dal momento della borsa di studio alla Rbs, che comportava trasferirsi così giovane lontano da casa, ho capito che questa era la mia strada, quella vittoria e quella decisione importante sono stati l'indizio definitivo».

DANZATORE Daniele Silingardi

Quattro stagioni consecutive all'Enb, come hanno forgiato la sua carriera?

«Sono entrato in compagnia giovanissimo, a 19 anni, e ti cambia la vita, perché devi mantenere uno standard elevato, che prevede 6-7 produzioni all'anno in vari stili, con tantissime repliche. Ogni anno, nel periodo natalizio, si danzava lo Schiaccianoci a un ritmo di 50 repliche in sole 4 settimane. Un ritmo che ti forgia!».

Perché nel 2017 decide di lasciare Londra per lo Stuttgart Ballet?

«Cercavo una nuova sfida, nuovi stimoli, desideravo cimentarmi in un repertorio nuovo: 50 repliche della stessa produzione ti trasformano in un automa, diventa monotono. A Stoccarda, invece, la compagnia ha il suo teatro, per cui si allestiscono 3-4 spettacoli a settimana, ma tre produzioni diverse, quindi ti trovi a ballare contemporaneamente ruoli e stili differenti, che è più complesso mentalmente, ma è stimolante perché ti mantiene più attivo».

Un ruolo dei suoi sogni realizzato e uno da realizzare?

«Amo i personaggi di una certa profondità, che coinvolgono emotivamente il pubblico, così ho adorato danzare "La Dama delle Camelie" e "Spring Falls" di Neumeier, "Petit Morte" di Kylian, ma aspiro al ruolo principale in "Onegin" di Cranko, o in "Mayerling" di MacMillan".

Al Gala di Udine danzerà due brani significativi per lei.

«Kazmir's Colours di Mauro Bigonzetti, in coppia con la mia fidanzata, Alicia Garcia Torronteras, e "Left behind" di Fabio Adorisio, toccante assolo che parla di una perdita, e che dunque sento di dedicare ai miei nonni».

Federica Sassara

Cinema

Dalla Sardegna al Friuli, arriva il film "We are Shardana"

È arrivato finalmente anche in Friuli Venezia Giulia il film-documentario "We are Shardana", prodotto dalla casa di produzione friulana Sunfilms di Christian Canderan e scritto dall'autrice vicentina Chiara Errico, le cui riprese hanno interessato anche le montagne del Friuli e la città di Bologna.

Dopo una splendida e calorosa accoglienza in una tournee sarda che lo ha visto proiettato in 15 cinema dell'isola, con diverse repliche, è di questi giorni la notizia della partecipazione in concorso al 77simo Festival del cinema di Salerno, il secondo più antico d'Italia dopo Venezia. Dopo le proiezioni di mercoledì e giovedì al Cinema Manzoni di Maniago, mercoledì 13 dicembre, alle 19, il docufilm verrà proiettato al Cineclub Visionario di Udine (serata evento con la partecipazione e la festa organizzata dal Circolo Sardo Montanaru di Udine) e successivamente, martedì 19 dicembre, alle 21, a Cinemazero, sempre alla presenza del regista Christian Canderan e dell'autrice Chiara Errico.

Il film narra la storia di Paolo, figlio di un imprenditore del ricco Nord-Est, studente universitario nella città di Bologna. Appassionato di etnografia ed entusiasta dei contenuti esposti dal suo professore durante una lezione di Antropologia culturale, decide l'argomento da approfondire per la sua tesi di laurea: i miti e le leggende legati alla Sardegna e alla civiltà nuragica. Partirà così alla volta dell'isola, dove vivrà un'avventura davvero inimmaginabile. È un'opera originale, alla quale l'autrice vicentina si è appassionata, un viaggio nella Sardegna più profonda e sconosciuta, alla scoperta di scenari da favola, miti e leggende, che a un certo punto sembreranno confondersi con la realtà.

"We are Shardana" è sostenuto dal Fondo Regionale dell'Audiovisivo del Friuli Venezia Giulia, dalla Fondazione Sardegna Film Commission e con la collaborazione di Film Commission Bologna - Cineteca di Bologna, Victory Group Srl, Gamian Consulting Srl, Decal Renewables Spa, Innovo Group Srl, Marocchi Srl, Ommo's Arredamenti Srl, Vector Srl, oltre ad altri sponsor in product placement come la compagnia di navigazione Grimaldi Lines, Sina Auto Spa e Sa Marigosa.

Mirella Piccin

Il fascino di luoghi magici nello smart box del "Flora"

TURISMO

Alla scoperta del "locus amoenus", un luogo ideale paradisiaco, misconosciuto, ma soprattutto a due passi da casa. Queste le qualità che dovrà avere il pacchetto presente nella smart box che creeranno gli studenti dell'Istituto tecnico turistico "Flora" di Pordenone con il progetto "Conoscenza e valorizzazione del territorio", che si concretizza attraverso diversi step.

PALCODA L'abitato abbandonato nella valle del torrente Chiarzò

CONVEGNO

Il primo, oggi, con il convegno che si terrà alla Casa dello studente di Pordenone, alle 10.30, organizzato dagli studenti del triennio, coadiuvati dagli insegnanti e con la partecipazione di professionisti del settore turistico, in collaborazione con Esplora&Ama, rivista specializzata che promuove luoghi poco conosciuti del territorio. Il convegno vuole sensibilizzare gli studenti dell'indirizzo Tecnico turistico a "curiosare" nel territorio, per spingerli a creare mappe di comunità, ovvero itinerari che partono dalle individualità e per questo esposti alla più estrema creatività e originalità.

All'incontro interverranno il fotografo professionista Ferdi Terrazzani, la coordinatrice editoriale della rivista Esplora & Ama, Elena Iuli, assieme a Lucia Braida, speleologa e autrice di articoli di viaggio che, con la sua penna energica, riesce a raccontare avventure straordinarie, e, infine, l'art director Stefano Borella. Gli allievi del Flora realizzeranno anche un Vlog accattivante mettendo in pratica quanto appreso tra i banchi di scuola e dai racconti degli esperti del territorio.

PALCODA E MOVADA

Ferdi Terrazzani vuole incantare i giovani con la sua passione per la natura, per le bellezze della regione, viste con il suo occhio sensibile, attento ai dettagli, amante dei luoghi poco noti dal fascino estremo, come Palcoda, in val Tramontina, un paese fantasma risucchiato dalla vegetazione, che ha una valenza storica, rifugio dei partigiani, dove vennero massacrati tre giovani durante la Resistenza, ma anche l'antico borgo di Movada, la perla delle Alpi Carniche, sommerso per poi riemergere in alcuni momenti dell'anno. Travolto dall'avidità umana e circondato da leggende, ancora oggi meraviglia nei periodi di secca, quando l'acqua del lago si ritira e si assiste ad uno scenario metafisico e inquietante assieme, riaffiorano i ruderi dell'antico borgo di Movada come fantasmi candidi in mezzo al verde cupo della natura. Verranno presentati attraverso scatti indimenticabili, momenti fondamentali per la nostra cultura, tra cui il festival Blues, ma anche la più grande Rievocazione storica napoleonica organizzata in Italia che si svolge a Palmanova, ovvero "Palma alle armi".

Gli studenti del Tecnico turistico "Flora" apprendono a gestire i servizi turistici valorizzando i beni artistici, culturali, artigianali ed enogastronomici, collaborando con enti pubblici e soggetti privati per definire progetti di miglioramento e di promozione turistica di un territorio. Per loro sono fondamentali i momenti per la realizzazione di eventi in quanto ancora prima di diplomarsi sperimentano gli aspetti organizzativi attinenti alla convegnistica e al turismo.

Sara Carnelos

OGGI

Sabato 2 dicembre
Mercati: Polcenigo, Pordenone, Spilimbergo.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno alla signora **Lidiana Marcat** di Tamai di Brugnera, dal marito Giovanni, dai figli Loana, Iliana ed Eris dai generi Pierluigi e Valentino ,dai nipoti Giulia, Anna , Paolo e da tutti gli amici.

FARMACIE

AVIANO
▶**Benetti 1933, via Roma 32/a**

AZZANO DECIMO
▶**Selva, via Corva 15 - Tiezzo**

CORDENONS
▶**Perissinotti, via Giotto 24**

MONTEREALE
▶**Tre Effe, via Ciotti 57/a**

PORDENONE
▶**Zardo, viale Martelli 40**

SACILE
▶**Vittoria, viale Matteotti 18**

SAN VITO AL T.
▶**Comunale di via del Progresso 1/b**

SPILIMBERGO
▶**Santorini, corso Roma 40**

VALVASONE ARZENE
▶**Vidale, via Santa Margherita 31 - Arzene**

VITO D'ASIO
▶**Santamaria, via Macilas 1 - Anduins**

ZOPPOLA
▶**Rosa dei Venti, via Montello 23-25 - Cusano.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527.
«C'E' ANCORA DOMANI» di P.Cortellesi : ore 14.30 - 16.45 - 19.00 - 21.15.
«DIABOLIK - CHI SEI?» di M.Bros : ore 14.45 - 19.15 - 21.30.
«PALAZZINA LAF» di M.Riondino: 16.15 - 19.30.
«THE OLD OAK» di K.Loach : ore 17.00.
«NAPOLEON» di R.Scott: 15 - 18.15 - 21.
«CENTO DOMENICHE» di A.Albanese : ore 14.30 - 17.45 - 21.30.

▶**DON BOSCO**
viale Grigoletti
«TROLLS 3 - TUTTI INSIEME» di W.Heitz : ore 15.30.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«GODZILLA MINUS ONE» di T.Yamazaki : ore 14.00.
«HUNGER GAMES: LA BALLATA DELL'USIGNOLO E DEL SERPENTE» di F.Lawrence: 14 - 14.30 - 18 - 21.30 - 22.
«TROLLS 3 - TUTTI INSIEME» di W.Heitz : ore 14.10 - 16.30.
«NAPOLEON» di R.Scott : ore 14.10 - 16.40 - 17.30 - 20.15 - 21.00.
«PRENDI IL VOLO» di B.Renner: 14.15.
«C'E' ANCORA DOMANI» di P.Cortellesi : ore 14.20 - 17 - 19 - 19.50 - 21.45.
«DIABOLIK - CHI SEI?» di M.Bros : ore 14.25 - 19.45 - 22.36.
«LA GUERRA DEI NONNI» di G.Ansanelli : ore 16.50 - 22.30.
«SILENT NIGHT - IL SILENZIO DELLA VENDETTA» di J.Woo : ore 17.15 - 22.40.
«NAPOLEON» di R.Scott : ore 19.10.
«HOME EDUCATION - LE REGOLE DEL MALE» di A.Niada: 20 - 22.50.

MANIAGO

▶**MANZONI**
via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«C'E' ANCORA DOMANI» di P.Cortellesi : ore 21.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«NAPOLEON» di R.Scott : ore 14.20 - 17.45 - 20.50.
«C'E' ANCORA DOMANI» di P.Cortellesi : ore 14.35 - 16.50 - 19.10 - 21.30.
«DIABOLIK - CHI SEI?» di M.Bros : ore 16.55 - 19.20 - 21.45.
«CENTO DOMENICHE» di A.Albanese : ore 14.55 - 19.20.
«THE OLD OAK» di K.Loach : ore 21.15.
«PALAZZINA LAF» di M.Riondino : ore 14.40 - 19.15.
«PRENDI IL VOLO» di Renner: 15 - 17.25.
«LA CHIMERA» di Rohrwacher: 16.40.
«CON LA GRAZIA DI UN DIO» di A.Roja : ore 21.15.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«PRENDI IL VOLO» di B.Renner : ore 15.00 - 16.00 - 17.00 - 19.00.
«CENTO DOMENICHE» di A.Albanese : ore 15.00 - 17.30.
«C'E' ANCORA DOMANI» di P.Cortellesi : ore 15.00 - 17.30 - 20.30.
«HUNGER GAMES: LA BALLATA DELL'USIGNOLO E DEL SERPENTE» di F.Lawrence : ore 15.00 - 17.30 - 20.45.
«DIABOLIK - CHI SEI?» di M.Bros : ore 15.15 - 18.00 - 21.00.
«NAPOLEON» di Scott: 15.15 - 18.30 - 21.
«THE MARVELS» di N.DaCosta: 15.30.
«TROLLS 3 - TUTTI INSIEME» di W.Heitz : ore 15.30 - 16.30.
«SILENT NIGHT - IL SILENZIO DELLA VENDETTA» di J.Woo : ore 18.00 - 21.00.
«HOME EDUCATION - LE REGOLE DEL MALE» di A.Niada : ore 18.15 - 21.00.
«LA GUERRA DEI NONNI» di G.Ansanelli : ore 18.30 - 20.45.
«GODZILLA MINUS ONE» di T.Yamazaki : ore 18.30 - 21.
«THANKSGIVING» di E.Roth : ore 20.45..

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

†

Leg alles still in Gottes Hände,
das Glück, den Schmerz,
den Anfang und das Ende
(Eduard Mörike)

Voller Dankbarkeit und Liebe nehmen wir Abschied von

Helga Knött

1. August 1961 - 27. November 2023

Hermann, Julia mit Marius, Leonhard, Maria und Willibald, Georg, Albert und Bernhard mit Familien - im Namen aller Angehörigen

Venezia, 2 dicembre 2023

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

2-12-2018 2-12-2023

Gianfranco Banzato

Caro nonno, siamo Rachele e Matilde e ti mandiamo un grosso bacio con i nostri cugini Leonardo e Giovanni.

Siamo stati i tuoi adorati nipoti. Sei sempre nei nostri cuori.

Tua moglie Nadia, i tuoi figli Antonella e Alessandro.

Ti ricordano sempre la zia Wilma e i nipoti tutti.

Un immenso abbraccio da tutti noi. Ciao.

Padova, 2 dicembre 2023

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12